Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 agosto 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6398 nuova serie Fondazione: 1881

UNA DICHIARAZIONE SUI BOMBARDAMENTI AEREI PRESSO I CONFINI DELLA CINA

Johnson: «Pechino sa che gli S.U. non cercano di allargare la guerra»

Il Presidente ha ribadito in una attesa conferenza stampa che la politica americana nel Vietnam è immutata - Nessun rinvio delle elezioni - La Casa Bianca non rinuncia ai poteri eccezionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

«La nostra politica in Vietnam è immutata: siamo laggiù per aiutare il popolo vietnamita a opporsi alla violenza», ha detto Johnson, rispondendo alla prima domanda che ha aperto la conferenza stampa di oggi.

Questa conferenza stampa era stata annunciata in anticipo (una delle rare occasioni in cui il Presidente degli Stati Uniti convoca i giornalisti a ciò che si definisce un dialogo formale: l'ultima volta che avvenne una conferenza stampa vera e propria fu il 9 marzo scorso). Radio e TV hanno organizzato una trasmissione diretta, che potesse consentire al Paese di seguire le dichiarazioni del Capo dello Stato, la sala della conferenza era zeppa di giornalisti.

Si prevedeva, come accade quando ci sono avvenimenti di questo ordine, che si procedesse secondo le regole: che Johnson, cioè, facesse una qualche dichiarazione importante sulla politica attuale degli Stati Uniti e poi desse il via alle domande. Invece, salito alle 3 esatte del pomeriggio sul podio che gli compete, Johnson, ha chiesto: «Nessuna domanda?», e la conferenza è cominciata così, senza una sua diretta dichiarazione.

Era perfino ovvio che la prima domanda fosse sul Vietnam e particolarmente su due problemi di quella nazione asiatica: 1) i bombardamenti, che si avvicinano al confine cinese in modo preoccupante; 2) le elezioni politiche, che si terranno il 3 settembre a Saigon.

Sui bombardamenti, Johnson ha detto che la politica in Vietnam è immutata (dunque, egli esclude — e lo ha detto — che ci sia stata «un'accelerazione, una "scalata", e simili definizioni [...]te da voi»); e sulle elezioni ha affermato che sarà tentato per quanto è possibile («ma non sono le nostre elezioni, non riguardano il nostro popolo») perchè esse siano la reale espressione della volontà popolare.

Interrogato sulle prospettive di una nuova offensiva di pace, e in particolare di una sospensione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam in occasione delle elezioni del mese prossimo, Johnson si è limitato a dire: «Sarei lieto di esaminare e di studiare ogni proposta suscettibile di condurre a discussioni fruttuose, che potrebbero riportare la pace in questa regione del mondo. Sono lieto che il Presidente sudvietnamese Thieu e il Primo Ministro Cao Ky abbia indicato che le condizioni, dopo le elezioni, saranno tali che potrebbero esserci discussioni e negoziati fruttuosi. Il Governo americano desidera molto di incontrarsi con rappresentanti del Governo del Nord Vietnam in qualunque momento in una località convenuta per cercare di mettersi d'accordo con esso su un piano che potrebbe risolvere queste divergenze».

«La data delle elezioni è stata fissata», ha aggiunto Johnson in un chiaro riferimento — che respingeva nettamente la proposta — a ciò che aveva detto il senatore Javits ieri: e cioè che sarebbe stato utile rinviare di qualche tempo le elezioni nel Vietnam per lasciare che l'atmosfera di sospetto si disperdesse e le elezioni potessero svolgersi in modo meno ambiguo (a dire poco) e senza la minaccia dell'intervento massiccio delle forze dello Stato per favorire, come pare stia accadendo, la vittoria del «ticket» capeggiato dall'attuale Presidente del Vietnam del Sud Thieu, e come Vicepresidente, dall'odierno Primo Ministro generale Ky.

Del quale Governo, sia detto per inciso, i vietnamiti non sono troppo soddisfatti. Proprio oggi la corruzione esistente nel Vietnam del Sud è stato il tema principale di un comizio elettorale che i dieci esponenti civili, che si presentano candidati alle elezioni, hanno tenuto oggi a Gia Dinh, capoluogo provinciale nelle vicinanze di Saigon. «Non possiamo parlare di pace — ha detto uno dei candidati, Ha Thuc Ky — con un Paese marcio di corruzione come il nostro». Un altro candidato, Truong Dinh Dzu, ha denunciato la politica economica del Governo, affermando tra l'altro: «Il Governo dice di essere un Governo per i poveri, ma io dico che si tratta di un Governo fatto apposta per rendere la popolazione ancora più povera». Gli sperperi di fondi statali sono stati denunciati dal candidato Phan Quang Dan: «Il Vietnam — ha aggiunto Dan — era un tempo la risaia dell'Asia, adesso deve importare riso dall'estero»).

Sul tema della guerra, Johnson ha fatto un'importante dichiarazione. Questa: «Credo che Pechino sappia che gli Stati Uniti non cercano di allargare la guerra del Vietnam, nonostante i voli dei bombardieri vicino ai confini cinesi. Questi voli non hanno il significato di una minaccia alla Cina comunista ed essi non sono, infatti, una minaccia a quel Paese».

E' un'affermazione importante, perchè essa cerca per prima cosa di ridimensionare, almeno sul piano della strategia globale e della politica internazionale, l'attacco a 16 chilometri dai confini cinesi, e, per seconda cosa, è importante perchè dimostra che Johnson in realtà teme che Pechino possa interpretare in modo «non corretto, secondo il punto di vista americano» il carattere dei bombardamenti. Si sa che nella politica strategica moderna il rischio di una guerra (Cuba lo ha confermato) può nascere, più che dalla determinata e pianificata volontà dei Governi, da un «equivoco» sulle reali intenzioni del Governo che compie una data azione che si presta a molteplici interpretazioni, deduzioni e induzioni. Johnson ha voluto mettere le mani avanti e avvertire Mao Tse-tung che gli Stati Uniti non vogliono sfidare la Cina e che, dunque, Pechino commetterebbe un errore fatale se vedesse l'azione aerea prossima ai suoi confini come una minaccia alla sua integrità e sovranità territoriale.

«Noi pensiamo che gli obiettivi colpiti a 16 chilometri dal confine cinese sono direttamente collegati alla capacità del nemico di spostare uomini e mezzi nel Vietnam del Sud per uccidere i nostri ragazzi», ha detto Johnson, chiarendo ancora le ragioni che portano gli Stati Uniti ad avvicinarsi alla Cina. E la precisazione è anche di uso interno: serve tanto a calmare un'opinione pubblica diventata così inquieta a causa dei bombardamenti vicino alla Cina da non approvare, in una maggioranza preoccupante per la Casa Bianca, la politica estera di Johnson (il suo livello di popolarità è sceso al 39 per cento); quanto quella corrente di «colombe» in Parlamento, che si oppone con veemenza alla nuova «scalata» data alla guerra.

Un'altra domanda ha fatto centro proprio sul problema delle critiche parlamentari e sul «processo» che ora il comitato per gli affari internazionali del Senato sta conducendo contro lo strapotere della Casa Bianca, strapotere «che si avvicina alla politica dittatoriale», ma è tuttavia concesso dal Congresso. Fu infatti il Congresso, approvando la risoluzione detta del golfo del Tonchino (in cui la Casa Bianca chiedeva praticamente carta bianca sulla condotta delle azioni militari, andando oltre alla situazione contingente), a dare a Johnson quel superpotere strategico in senso militare che gli consentirebbe di entrare in guerra con la Cina senza dover chiedere al Congresso la sua approvazione per un conflitto di così vasta portata.

Perchè, gli è stato chiesto, visto che esiste un conflitto di opinioni sulla risoluzione del Tonchino e sulla sua interpretazione, il Presidente degli Stati Uniti non chiede un nuovo voto al Congresso sulla condotta della guerra? «Ho chiesto sempre e con molta attenzione l'opinione del Congresso sulla attività americana all'estero — ha replicato Johnson — il Congresso ha il diritto di dichiarare la guerra. Dopo l'incidente navale del golfo del Tonchino, siamo stati informati che una risoluzione era desiderata e noi l'abbiamo proposta».

Così il Presidente degli Stati Uniti ha cercato di chiudere una polemica, che gli è dannosa. In pratica, ha detto che il Parlamento ha il diritto di «dichiarare la guerra» (cioè di approvare una dichiarazione di guerra proposta dal Governo), ma anche che il Congresso non può nè combatterla direttamente, nè dettarne la condotta.

In quanto ai poteri eccezionali che la risoluzione del Tonchino gli concede, appare chiaro che Johnson non intenda abdicarvi.

Stelio Tomei

La situazione

Per l'episodio del funzionario commerciale italiano, dott. Francesco Manzella, fermato e «processato» a Pechino dalle guardie rosse c'è stata una energica protesta da parte del dirigente dell'Istituto commercio estero presso la Missione commerciale cinese che risiede a Roma.

Mosca ha protestato in maniera molto energica per l'assalto dato dalle guardie rosse all'Ambasciata sovietica a Pechino: secondo il Cremlino si tratta di una provocazione «incompatibile con i normali rapporti fra Stati».

A Washington, il Presidente Johnson ha convocato una conferenza stampa per rispondere sui punti maggiormente controversi della politica americana: i bombardamenti presso i confini della Cina, le elezioni nel Vietnam del Sud e i poteri eccezionali concessi alla Casa Bianca. Johnson ha detto che la politica americana nel Vietnam non è mutata e che Pechino è al corrente del fatto che gli Stati Uniti non vogliono un allargamento della guerra.

Israele ha aperto i ponti sul Giordano per consentire il rimpatrio in Cisgiordania dei profughi che l'avevano abbandonata dopo la fulminea occupazione da parte dell'esercito di Tel Aviv: le operazioni di transito non si sono però svolte secondo il programma e in questo primo giorno, in luogo delle circa seimila persone previste, ne sono state rimpatriate non più di 350.

La partecipazione agli utili

Promulgate in Francia le riforme nelle aziende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Nonostante le critiche dei suoi stessi alleati, il Governo ha profittato del clima smemorato delle vacanze per varare, in mezzo all'indifferenza, i testi dei decreti legge elaborati in virtù della delega di poteri. Le tre «ordinanze» che concernono «lo interessamento dei lavoratori ai frutti dell'espansione» sono state pubblicate stamane sul «Journal Officiel».

La prima istituisce il regime della «partecipazione dei salariati ai benefici delle aziende» con decorrenza dal 1.o gennaio, nei complessi con oltre cento dipendenti tramite l'obbligatoria costituzione di un «fondo di riserva», e sulla base di ripartizioni proporzionali al salario percepito, entro definiti «massimali».

Sono previsti dalla legge tre tipi di accordi: distribuzione di azioni o cedole; distribuzione di obbligazioni, con reinvestimenti nelle aziende in base a «piani di risparmio»; investimenti delle «partecipazioni» dei dipendenti in organismi esterni. In linea di massima, salvo casi di forza maggiore (decesso del titolare, malattia grave), azioni ed obbligazioni saranno vincolate per cinque anni.

La seconda ordinanza promuove «piani di risparmio aziendali», mentre la terza autorizza le società ad acquistare propri titoli in borsa per trasferirli ai dipendenti a titolo di «partecipazione».

Il progetto governativo dell'«interessamento» è stato definito dai sindacati — come è noto — un palliativo tendente a mantenere bloccato il tenore di vita dei lavoratori e a fare pagare loro, in modo pesante, il prezzo del «rilancio» dell'economia francese.

U. R.

NUOVI AMBASCIATORI a Berna, Oslo e Belgrado

Roma, 18

A seguito dei gradimenti pervenuti dai Governi interessati, sono state rese note le nomine, a suo tempo deliberate dal Consiglio dei Ministri, dei nuovi Ambasciatori d'Italia a Berna, Enrico Martino, a Belgrado, Folco Trabalza, e a Oslo, Raffaele Clementi di San Michele.

DOPO IL «PROCESSO» INSCENATO AL NOSTRO RAPPRESENTANTE COMMERCIALE A PECHINO

Ferma protesta dell'Italia contro le vessazioni cinesi

E' stata espressa al capo dell'ufficio cino-comunista nella Capitale - «Inqualificabile inammissibile e incomprensibile» il trattamento usato al dott. Francesco Manzella

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Da parte italiana è stata presentata una energica protesta alla Cina per l'episodio del nostro capo missione commerciale a Pechino dott. Francesco Manzella, fermato e «processato» dalle guardie rosse.

La protesta è stata presentata dal direttore generale dell'ICE, dott. Scala, che ha compiuto un passo presso il capo dell'ufficio commerciale cinese a Roma, per dirgli l'indignazione degli ambienti ufficiali italiani per il trattamento usato dalle guardie rosse al dott. Manzella che due giorni fa è stato sottoposto a un «processo pubblico» per oltre un'ora, in una via di Pechino, come protesta contro il trattamento riservato dalle autorità portuali italiane alle navi cinesi che hanno attraccato a Venezia e a Genova; come è noto, una, la «Liming» si trova tuttora nel porto ligure.

Il dott. Scala ha ricordato al capo della missione commerciale cino-comunista a Roma che da parte italiana si è sempre fatto di tutto per agevolare la missione dei cinesi incaricati di sorvegliare e organizzare gli scambi tra i due Paesi. Nessun trattamento vessatorio è mai stato attuato dalle nostre autorità verso la missione cinese, la quale, inoltre, ha goduto di piena libertà di movimento. Pertanto l'episodio di Pechino è stato, da parte del dott. Scala, considerato «inqualificabile e inammissibile nonchè incomprensibile».

Prima di compiere il passo, il dott. Scala si era consultato con il Ministro del commercio estero, sen. Tolloy, al quale aveva fatto un'ampia relazione sull'accaduto, sulla base d'informazioni pervenute ieri dalle nostre rappresentanze diplomatiche in Asia. Tolloy, a sua volta, provvedeva a riferire sullo episodio sia al Capo dello Stato che al Presidente del Consiglio. Con quest'ultimo, che a sua volta aveva un breve colloquio telefonico con Fanfani ancora in Turchia, il Ministro Tolloy concordava i passi da compiere.

Va aggiunto che il Ministro del Commercio estero, dopo il passo effettuato ufficialmente dal dott. Scala (l'unico ad avere rapporti in forma ufficiale con i cinesi, con i quali, come è noto non ci sono rapporti diplomatici), ha voluto inviare al dott. Manzella un telegramma di «solidarietà», nel quale inoltre stigmatizza quanto è avvenuto.

Come si è detto, non esistono relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Cina di Pechino. Il dott. Manzella dirige a Pechino un ufficio dell'Istituto del commercio con l'estero, a cui corrisponde un analogo ufficio cinese a Roma. Il dottor Manzella è stato vittima — si rileva negli ambienti ufficiosi romani — di una assurda provocazione da parte di gruppi maoisti, i quali lo hanno fermato sulla strada davanti al suo ufficio, trattenendolo come rivalsa in seguito all'episodio delle navi cinesi a Venezia e a Genova.

Se alle navi cinesi non è stato consentito di scaricare le loro merci, ciò è dovuto — si rileva ancora nei suddetti ambienti romani — alle scritte propagandistiche che esse recavano in dispregio a una precisa norma dei regolamenti portuali italiani. Non è chi non veda — concludono gli ambienti di cui sopra — l'assurdità della rivalsa nei confronti del dottor Manzella e la violazione di ogni norma di convivenza internazionale attuata dal «fermo» di un funzionario straniero da parte di una folla di dimostranti esagitati.

Francesco Manzella, funzionario dell'ICE, è il primo rappresentante commerciale in Cina. Nato in Sicilia nel 1915, egli è un esperto di problemi economici dell'Asia e, in particolar modo, dell'Estremo Oriente. E' giudicato un funzionario competente, equilibrato, sagace nei suoi giudizi. Durante la seconda guerra mondiale, il dottor Manzella — un uomo alto, magro — diede prova di non comune coraggio. Prigioniero degli inglesi, per tre volte evase dal campo, ma fu ripreso. Dopo una fuga, rifiutò di dire il nome della famiglia che l'aveva ospitato e protetto per alcuni giorni: gli inglesi per ben tre volte lo portarono davanti al plotone d'esecuzione, promettendogli salva la vita, se avesse rivelato tale nome, ma egli tacque e gli avversari, ammirandone il coraggio, non eseguirono la minaccia di morte.

La faccenda della «Liming», intanto, ha avuto le prime ripercussioni in Parlamento. Il deputato democristiano Ruggero Villa ha rivolto un'interrogazione al Governo «per conoscere quali misure siano state adottate di fronte alle idiote e proterve manifestazioni, contrarie ad ogni norma di convivenza internazionale, verificatesi per opera di equipaggi di navi della Cina rossa, prima a Venezia poi a Genova e a seguito dell'inqualificabile trattamento usato dalle guardie rosse a Pechino ai danni dal rappresentante dell'Istituto italiano per il commercio estero». L'on. Villa «qualora ciò non sia stato fatto», chiede che «siano posti immediatamente in atto quei provvedimenti che i gravi avvenimenti richiedono, ed in particolare: una vibrata protesta a Pechino attraverso i più acconci canali diplomatici, contemporanea al fermo dei rappresentanti commerciali della Cina rossa a Roma fino a quando non sia garantita, con il rimpatrio, l'incolumità del nostro rappresentante commerciale e di eventuali altri italiani attualmente in suolo cinese; 2) la rottura delle relazioni commerciali tra i due Paesi; 3) il divieto assoluto a navi cinesi di attraccare in porti italiani almeno fino a quando il criminale, irresponsabile e stupido atteggiamento cinese non sia mutato». Un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. De Grazia, indipendente di sinistra.

R. R.

INIZIATA LA GRANDE «OPERAZIONE RITORNO» NELLA ZONA CONQUISTATA DA ISRAELE

SOLTANTO 350 PROFUGHI SONO RIUSCITI A PASSARE IL GIORDANO IL PRIMO GIORNO

La media prevista era invece di circa seimila, che tuttavia non potrebbe bastare per il rimpatrio dei 150 mila che ne hanno fatto domanda - Cinque denari a chi parte

DAL CORRISPONDENTE DELL'ANSA
Gerusalemme, 18

Due ponti sul Giordano sono stati aperti stamane per permettere il ritorno nella Cisgiordania dei profughi arabi, che erano fuggiti al di là del fiume durante l'avanzata israeliana di giugno: si tratta del ponte Allenby, vicino a Gerico, e del ponte di Umm As Shurat, più a Nord.

Muniti di foglietti rosa consegnati loro dalla Croce Rossa internazionale e nei quali si dichiara che le autorità israeliane accettano il loro ritorno, i profughi, raggruppati per famiglie, hanno cominciato a passare sui ponti poco dopo le 7 (ora locale). Si tratta per la maggior parte di residenti nella Samaria.

Erano presenti ai primi passaggi il Ministro della Difesa israeliano gen. Moshe Dayan, il direttore generale del Ministero dell'Interno israeliano dott. Silverstone e un gran numero di giornalisti, fotografi e operatori televisivi di tutto il mondo.

«Un grande successo della cooperazione internazionale», ha detto il signor Ernst Schlatter, delegato della Croce Rossa, pochi minuti dopo che i primi profughi avevano cominciato a varcare il ponte, a metà del quale pendeva una grande bandiera con la croce rossa in campo bianco. Ma in questo primo giorno l'afflusso dei profughi è stato lento e a tarda sera soltanto 350 di essi avevano potuto passare i ponti.

Sulla riva occidentale tutto era pronto, molto prima delle sette del mattino, per ricevere gli abitanti della Cisgiordania che rientrano nelle loro case. Varie ambulanze sostavano allo sbocco del ponte ed erano stati portati sul posto perfino apparecchi per la trasfusione del sangue. Il ponte di ferro non è stato ancora riattato, ma le larghe assi di legno permettono un passaggio assai più agevole di due mesi or sono, quando il flusso si svolgeva in senso inverso e i bimbi e i vecchi scivolavano sul ripido pendio del fiume. Sulla sponda orientale è stata eretta un'ampia tenda, anche essa con l'emblema della Croce Rossa.

Alle 7.10, i primi profughi entrano nella tenda e ne escono dopo poco minuti. La prima a superare i quindici metri del fiume sacro è la signora Abdul Rahim Jarrar, di Genin, con un bimbo in braccio. Un legionario giordano porta cavallerescamente la sua valigia, che passa poi nelle mani di un funzionario della Croce Rossa. Segue un notabile musulmano, dal turbante col cerchio bianco, che indica come egli abbia fatto il pellegrinaggio alla Mecca e a Kalkilia. Quindi una famiglia di nove persone. In maggioranza, per ora, persone di poche risorse che portano utensili di cucina, coperte e bottiglie di acqua.

Le formalità non sono sembrate sulle prime creare ritardi. Per accelerare le pratiche, le autorità giordane hanno autorizzato sette poliziotti israeliani, in abiti civili, a passare il ponte per controllare i moduli. I profughi che ottengono il visto d'ingresso passano poi davanti a un tavolo, dove ufficiali giordani consegnano a ciascuno cinque denari (meno di 10 mila lire), quale aiuto per la risistemazione e quale incentivo al rimpatrio.

Dopo aver passato il ponte, i profughi ricevono dagli israeliani un pacchetto di viveri, i bimbi un pacchetto di caramelle, e vengono distribuite bottiglie di aranciata. Molti però preferiscono l'acqua fresca delle grandi giare con la quale sostituiscono l'acqua delle bottiglie che avevano portato con loro (già a quest'ora del mattino la temperatura supera i 30 gradi). I soldati indirizzano i profughi agli autocarri coperti, in attesa nei pressi e che sono diretti alle varie località di residenza: Kalkilia, Tulkarem, Genin. La massima parte dei profughi passati sinora appartengono a queste località.

Mezz'ora dopo aver passato il ponte, i profughi sono già in viaggio per le loro destinazioni. Il signor Schlatter si dice assai soddisfatto dello svolgimento dell'«operazione ritorno», ma osserva che oggi si tratta soltanto di una prova generale: nei prossimi giorni passeranno circa 6.600 persone, e altrettante sul ponte di Damia, 15 chilometri più a Nord.

Il dott. Silverstone, direttore del Ministero degli Interni, che ha diretto le operazioni dal lato israeliano, dichiara che tutto è stato disposto per ricevere tremila profughi al giorno su ogni ponte. Silverstone evita tuttavia di pronunciarsi sulla possibilità di prorogare il termine per il ritorno dei profughi, fissato al 31 agosto. Anche se il movimento di ritorno si svolgerà quindi al pieno ritmo di seimila persone al giorno, non potranno rientrare, sino alla fine di agosto, più di 70 mila profughi, mentre, a quanto si è appreso, sono state presentate alla Croce Rossa 150 mila domande.

Nel tardo pomeriggio, quando le operazioni di rimpatrio stavano per essere sospese, 350 profughi erano tornati nel territorio già sotto amministrazione giordana e ora amministrato da Israele. La Radio israeliana ha reso noto che, a partire dal 20 agosto, il numero dei rimpatri salirà a duemila al giorno.

Persone presenti questa mattina avevano avuto l'impressione che le numerose formalità da assolvere, le lentezze e i controlli inerenti a queste prime operazioni di rimpatrio non avrebbero consentito di raggiungere la prevista cifra di 500 passaggi al giorno. E' da notare, d'altra parte, che domani sabato, giorno di riposo per gli israeliani, le operazioni rimarranno sospese.

R. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ponte di Allenby — Una intera famiglia araba viene aiutata a salire su un autocarro dopo essere rientrata in Cisgiordania

NEL TREDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DEL PRESIDENTE RICOSTRUTTORE

Rumor rievoca De Gasperi ed esorta la D.C. all'unità

L'appello si collega al congresso di novembre e al convegno aclista di Vallombrosa Ricordati gli insegnamenti del leader e i compiti per il rinnovamento dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

In un articolo che apparirà domani su «Il Popolo» nel tredicesimo anniversario della morte di De Gasperi, il segretario della D.C., Rumor, ricorda l'appello del leader scomparso per l'unità del partito con evidente richiamo sia al prossimo congresso nazionale della Democrazia cristiana, che si terrà com'è noto in novembre, sia al convegno ideologico delle ACLI che si terrà a Vallombrosa dal 27 al 31 agosti. La preparazione del congresso democristiano comincerà ai primi di settembre con le assemblee sezionali; quanto al convegno delle ACLI, il richiamo si collega indirettamente a quanti dentro e fuori di tale organizzazione manifestano orientamenti autonomistici nei confronti della D.C.

Nell'articolo in parola, l'on. Rumor rileva fra l'altro: «L'esperienza ci insegna che i ricordi — in politica — valgono quando hanno in se stessi una penetrante forza persuasiva che li collega alla realtà immediata, ai problemi dell'oggi, agli impegni che i singoli e i gruppi hanno dinanzi a sè. Il ricordo di Alcide De Gasperi — pur a distanza di tredici anni — è vivo e venato di fierezza e di nostalgia; ma la forza di suggestione di cui esso è carico, nasce dalla convinzione che in lui, nella sua opera, nelle idealità che cercò di incarnare nella storia con un disegno coerente e volontà tenace, vi sono per noi democratici cristiani innanzi tutto, ma anche per tutte le forze politiche democratiche, per i cittadini, un insegnamento di libertà, un esempio di coscienza morale, che lega inscindibilmente la sua presenza politica alla rinascita democratica o, meglio, alla nascita della democrazia italiana moderna.

«De Gasperi il ricostruttore: «Fu il titolo con il quale il Paese, nell'ormai lontano agosto 1954, accompagnò in lutto e in trionfo insieme, l'itinerario delle sue spoglie fino all'ultima dimora in San Lorenzo. L'antimachiavelli, ecco cosa è stato Alcide De Gasperi nella nostra tradizione civile; un democratico tollerante proprio perchè cristiano. Un assertore della collaborazione con tutti i democratici — scrive Rumor — proprio perchè credeva nell'intimo in ciò che professava».

De Gasperi non chiedeva a nessuno rinunce o adesioni, ma solo che i diritti umani della libertà personale e della giustizia sociale costituissero la base del comune lavoro. De Gasperi guardava alla Costituzione che «esclude l'intolleranza, suppone il rispetto delle fedi e ci detta il metodo per superare i contrasti, quando essi si ripercuotono dal campo delle idee nel settore della vita civile e politica. E' questa — in rapida sintesi — una precisa visione dell'uomo e dello Stato. E noi sentiamo di doverla riproporre a noi stessi e agli altri proprio nel momento in cui sempre più diffusa e radicata si fa la persuasione comune che i prossimi anni dovranno essere dedicati a un profondo rinnovamento dello Stato. Lo Stato per i suoi cittadini, lo Stato al servizio della società civile: questa idealità è la sola che può salvare il Paese dai miti classisti o nazionalistici».

Rumor così conclude: «E cosa sono stati Sorrento e Lucca, cosa dovrà essere il prossimo congresso, oltre ad occasione per riflettere sul nostro modo di essere nello Stato e nella società civile, se non le tappe di una ripresa di coscienza delle ragioni della Democrazia cristiana nel momento in cui proprio la linea portata avanti secondo gli intendimenti degasperiani ci ha resi protagonisti d'una trasformazione profonda che investe tutti i campi e tutti i settori, che costringe le forze politiche a raggrupparsi e a discutere e a cercare nuovi obiettivi?

«Cosa sono stati Sorrento e Lucca e cosa dovrà essere il congresso se non la risposta al monito preveggente di De Gasperi che "la Democrazia cristiana sia un organismo unito, consapevole del suo carattere popolare, convinto della sua missione nazionale, ancorata su una solida base ideologica, suggestivo nella sua forza propulsiva, sicchè le alleanze non siano nè appaiano combinazioni con tendenze nostre centrifughe e disgregatrici, ma cosciente, disciplinata cooperazione, cui si arriva per il senso comune di una responsabilità ponderata e risolutiva"?».

C. M.

Salvo tutto l'equipaggio

MOTONAVE TRIESTINA a picco al largo della Spagna

Almeria, 18

La motonave italiana «Elena Cosulich» è affondata oggi 24 chilometri al largo di Cabo de Palos: il comandante, Salvioli Sermeccion, e tutti i 14 componenti dell'equipaggio sono stati tratti in salvo. L'annuncio è stato dato dalle autorità portuali di Almeria.

La «Elena Cosulich», di 1598 tonnellate, della «Fratelli Cosulich» di Trieste, proveniva da Casablanca diretta ad Ancona con un carico di fosfati. L'affondamento è stato causato da una falla.

Il comandante e l'equipaggio, dopo essere stati tratti in salvo da un mercantile tedesco, sono stati trasferiti a bordo della nave peschereccia spagnola «Mesa Rolda» che li ha sbarcati ad Almeria verso le ore 20 di questa sera.

LA MISSIONE A LONDRA E A WASHINGTON DI DUE INVIATI DI NASSER

Evasiva smentita a un «piano per Suez»

In cambio di crediti e aiuti alimentari il Presidente egiziano sarebbe disposto a opporsi alle sanzioni economiche degli arabi

Londra, 18

Il Ministero degli Esteri inglese ha smentito oggi le notizie secondo cui due inviati del Presidente Nasser avrebbero incontrato nei giorni scorsi il Ministro di Stato agli Esteri, Thomson, e il direttore generale del Tesoro, Wiff, chiedendo assistenza economica e politica da parte del Regno Unito, in cambio dell'appoggio egiziano nel problema del petrolio arabo e per la riapertura del Canale di Suez.

Pur affermando che la notizia non ha fondamento, il portavoce del Foreign Office ha dovuto però ammettere di non poter negare che due inviati sono eventualmente passati da Londra, anche se lo stesso Ministero degli Esteri o il Ministro di Stato Thomson non hanno avuto contatti personali con essi.

Il carattere evasivo della risposta sembrerebbe tuttavia confermare l'ipotesi secondo cui la settimana scorsa un alto funzionario del Ministero degli Esteri egiziano e un esponente della Lega araba, confidente personale di Nasser, sono venuti a Londra per consegnare un messaggio personale di Nasser al Ministro degli Esteri Brown, e in sua assenza al Ministro di Stato Thomson, e avere un colloquio con il Wiff, che gode della stima personale del Presidente egiziano. Essi hanno spiegato ai due interlocutori che l'Egitto ha necessità urgente di crediti e di aiuti alimentari che non riesce a ottenere dall'Unione Sovietica, e desidera che il Governo britannico persuada Israele a ritirarsi dal Canale di Suez e a internazionalizzare Gerusalemme. In cambio dell'assistenza economica e politica inglese, il Presidente Nasser si opporrebbe agli arabi più estremisti e ai loro progetti di mantenere un «embargo» petrolifero e di ritirare i conti in sterline dei Paesi arabi depositati presso le banche inglesi. Altra offerta di Nasser è quella di riaprire subito il Canale di Suez e di riallacciare le relazioni diplomatiche con il Regno Unito e con gli Stati Uniti.

Dopo aver esposto la propria offerta a Thomson, e avuta assicurazione da questo che Brown è favorevole all'internazionalizzazione di Suez e alla riapertura del Canale mediante il ritiro dei presidi israeliani dalle sue rive, i due inviati si sono recati quindi a Washington per fare la stessa proposta, sostando nuovamente a Londra mercoledì, sulla via del ritorno. I due funzionari hanno precisato, fra l'altro, che l'Unione Sovietica era a conoscenza della loro missione e l'approvava, e che una analoga delegazione si era recata nella Germania occidentale.

A Bagdad proseguono i lavori della Conferenza araba, che ha in agenda le tre proposte principali, quella dell'Irak, quella della Siria e quella dell'Algeria, dirette a far pesare sulle potenze «imperialiste» le conseguenze dell'«aggressoine israeliana» di giugno. Alla Conferenza — come è noto — partecipano 29 Ministri delle Finanze, dell'Economia e degli Affari petroliferi di 13 Paesi arabi e di tre sceiccati del Golfo persico, grandi produttori di petrolio.

In queste giornate si sono precisati i due schieramenti opposti: quello dei Paesi arabi a tendenza conservatrice, che sono per una politica di prudenza, e quello dei Paesi a regime filosocialista, che insistono per una vera e propria guerra economica contro le Potenze occidentali.

«REGIMINI ECCLESIAE UNIVERSAE»: LA COSTITUZIONE CHE RIVOLUZIONA LA CURIA

Il governo della Chiesa riformato sul modello tecnico degli Stati moderni

E' possibile paragonare le nuove strutture a un Consiglio dei Ministri, un Ministero del Bilancio un Consiglio di Stato e un Istituto di statistica - Fissata in cinque anni la durata delle cariche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Il Papa ha sancito, con la «costituzione apostolica» che dalle prime parole latine prende il nome di «Regimini Ecclesiae Universae», pubblicata oggi in Vaticano, la riforma generale della Curia romana e cioè del più importante e delicato organo di governo della Chiesa. La sua struttura, con le grandi innovazioni apportate, sarà ora simile alla organizzazione degli stati moderni: pur con nomi diversi, il Papa ha praticamente creato un vero e proprio «Consiglio dei Ministri», un «Ministero del Bilancio», un «Consiglio di Stato», una «Corte suprema», un «Istituto di statistica» ed un Tribunale unico per le cause matrimoniali. Nella sua opera riformatrice il Pontefice ha legato il vertice della Chiesa, secondo quanto raccomandato dal Concilio, alla «base» della Chiesa stessa tramite i Vescovi che saranno direttamente rappresentati presso i Dicasteri vaticani. E' ribadita, implicitamente, nel documento la «centralizzazione» del governo della Chiesa a Roma, temperata tuttavia dalla attiva partecipazione dei Vescovi alla vita dei Dicasteri in qualità di membri e anche dall'attività del Sinodo episcopale che inizierà la sua vita, ufficialmente, il prossimo 29 settembre.

I pilastri basilari della riforma sono i seguenti: più accentuata internazionalizzazione dei quadri, quale segno della cattolicità della Chiesa; temporanea durata dell'incarico (5 anni) per i prefetti, i segretari e i membri dei Dicasteri «affinchè forze più fresche e menti sempre aperte si avvicendino nel delicato e difficile compito di dirigere importanti organismi»; il Papa può però sempre riconfermare un mandato. Più stretto coordinamento della Curia con i Vescovi diocesani e di questi con la Curia tramite le Conferenze episcopali; maggior coordinamento del lavoro dei vari Dicasteri; totale abolizione del principio «della carriera» che autorizzi rivendicazioni di diritti di ascesa a gradi superiori. Infine — novità importantissima — la istituzione di riunioni periodiche, convocate e presiedute dal Segretario di Stato, dei prefetti delle varie Congregazioni, segretari e uffici: si tratta, per dirla in linguaggio moderno, di un vero e proprio «Consiglio dei Ministri».

Al vertice della Curia è la Segreteria di Stato che tuttavia perde la attuale struttura in tre sezioni: affari ecclesiastici straordinari, affari ecclesiastici ordinari e «brevi» apostolici. Presieduta dal Cardinale Segretario di Stato sarà articolata in due organismi: la «Segreteria papale» e il «Sacro consiglio per gli affari pubblici della Chiesa» del quale il Pontefice si servirà particolarmente per trattare con i vari Governi e per le indispensabili relazioni diplomatiche. Sarà, quindi, come un Ministero degli Esteri. Appare evidente la importanza del Cardinale Segretario di Stato che, presiedendo le riunioni dei prefetti delle Congregazioni assumerà praticamente il ruolo di Presidente del Consiglio e, essendo a capo del predetto organismo «per gli affari pubblici» sarà anche un vero e proprio Ministro degli Esteri.

Immediatamente dopo la Segreteria di Stato — come strumenti di Governo del Papa — vengono, per importanza le Sacre Congregazioni, preposte alle varie sezioni di attività. In taluni casi i loro nomi sono stati cambiati e aggiornate le attribuzioni, definiti i compiti, unificate le competenze nei limiti del possibile. Sono state rese organismi «moderni», adeguati alla attività della Chiesa nella epoca post-conciliare. La Congregazione del Concilio, ad esempio, è diventata «Congregazione del clero» ed ha una più marcata indole pastorale senza perdere di vista, tuttavia, problemi di organizzazione: così ad esempio «vigilerà perchè in ogni Diocesi funzioni un regolare consiglio presbiteriale e possa essere attuata una migliore distribuzione del clero, pur restando il principio che ogni sacerdote deve essere incardinato in una Diocesi».

Un ufficio di questo Dicastero si occuperà delle necessità materiali del clero «perchè non manchi ai sacerdoti il pane quotidiano»; con oculata vigilanza «si preoccuperà perciò della conservazione ed amministrazione dei beni temporali della Chiesa dove esistano o di altri cespiti; incoraggerà la costituzione di masse diocesane, di società assicurative, di fondi pensione anche reversibili a favore dei genitori e sorelle nubili, che si siano nobilmente dedicate al servizio del sacerdote».

La «Congregazione dei Seminari» diventa «per l'insegnamento cattolico» e si occuperà non solo della formazione dei candidati al sacerdozio ma anche delle scuole di ogni ordine e grado dipendenti dalla Chiesa: in particolare «mirerà a far penetrare il pensiero cattolico nel mondo intellettuale odierno». Nella Congregazione dei religiosi sarà istituita una speciale sezione per gli «istituti secolari»; in quella dei Riti è snellita e resa più funzionale la sezione relativa alle «cause di beatificazione e canonizzazione». La Congregazione di Propaganda Fide, pur conservando questa antica e storica denominazione, assume anche quella di «Congregazione per la evangelizzazione dei popoli» e vi partecipano Vescovi di missione e rappresentanti di Istituti missionari.

Una segnalazione a parte nel capitolo riguardante i Tribunali della Chiesa (segnatura apostolica e penitenzieria) merita la Sacra Rota che estenderà la sua competenza a tutte le cause di nullità del matrimonio senza alcuna limitazione, anche a quelle che venivano trattate dalla Congregazione per la Chiesa orientale o dell'ex Sant'Uffizio che è stata la prima delle Congregazioni ad essere aggiornata ed ha assunto, fin dal 1965 la denominazione di «Congregazione per la dottrina della Fede» con nuovi compiti.

Nella Costituzione, appaiono tre nuovi importanti organismi: la «Prefettura per l'economia», il «Contenzioso amministrativo» e l'«Istituto di statistica». La «Prefettura», composta di un collegio di tre Cardinali con a capo un presidente (si fa il nome del Cardinale Dell'Acqua) ha il compito di coordinamento e vigilanza delle varie amministrazioni, anche autonome, che fanno capo alla Santa Sede; di prendere visione dei bilanci, preparare il bilancio generale da sottoporre alla approvazione del Papa; coordinare le operazioni importanti, esaminare i progetti anche esecutivi dei lavori, ispezionare i documenti contabili ed i documenti giustificativi, esaminare quanto eccede l'ordinaria gestione. E' quindi un istituto il quale ha compiti che si possono in qualche modo paragonare a quelli che negli Stati hanno la Corte dei conti ed il Ministero del bilancio.

Il «Contenzioso amministrativo», corrispondente in campo civile ad un Consiglio di Stato, costituirà una sezione della segnatura (supremo tribunale di tutta la Chiesa) e sarà l'organo supremo di tutela della legge nell'ordine amministrativo; l'altra sezione sarà il supremo organo giurisdizionale per la definizione delle controversie giudiziarie nell'ambito dell'ordinamento ecclesiastico. Compito, infine, dell'Istituto di statistica, sarà di raccogliere dati e notizie utili per conoscere meglio lo stato della Chiesa e apportare un valido aiuto ai Vescovi: con la coordinata sintesi delle indicazioni raccolte, con gli indici opportunamente illustrati si potranno indicare cause e conseguenze di particolari situazioni e predisporre rimedi e iniziative.

Scompaiono, con la riforma, alcuni «uffici di palazzo», come il maggiordomato, l'ufficio del maestro di camera e la Congregazione del cerimoniale le cui competenze saranno assunte da un'unica «Prefettura del Palazzo apostolico» che assisterà il Papa nei luoghi in cui si recherà, ordinerà le udienze, disporrà le cerimonie, predisporrà, in accordo con la segreteria papale le udienze alle personalità eccetera.

Riepilogando, dopo la riforma sancita da Paolo VI, la Curia rimana risulta così composta: Segreteria papale e Sacro consiglio per gli affari pubblici della Chiesa; Congregazione (per la Dottrina della fede, per le Chiese orientali, per i Vescovi, per la disciplina dei Sacramenti, per i riti, per il clero, per i religiosi ed istituti secolari, per l'insegnamento cattolico, per la evangelizzazione dei popoli o di Propaganda Fide); «Segretariati» (per l'unità dei cristiani, per i non cristiani, per i non credenti). Esiste ad experimentum il «Consilium de laicis» e la commissione «Iustitia et pace»; «Tribunali»: Segnatura apostolica, Sacra Rota, Penitenzieria apostolica; «Offici»: Cancelleria apostolica, Prefettura della economia, Camera apostolica, Amministrazione del patrimonio della Camera apostolica, Prefettura del palazzo apostolico, ufficio di statistica.

La Costituzione apostolica di Paolo VI andrà in vigore il primo gennaio dell'anno prossimo.

A. Paglialunga

RIENTRATO DAL CONGO un gruppo di italiani

Roma, 18

Provenienti da Nairobi, sono giunti questa mattina all'aeroporto di Fiumicino con un aereo di linea gli altri sei lavoratori italiani dipendenti della impresa «Hamsoa-Astaldi», che erano stati presi come ostaggi nel Congo nel luglio scorso dai mercenari.

I sei lavoratori sono Antonio Giusti, da Rocca di Mezzo; Ermanno Pizzola, da Rocca di Mezzo; Remo Peddes, da Udine; Ivo Toniutti, da Udine; Mario Antonelli, da Campobasso, e Raffaele Tolve, da Foggia. Con lo stesso aereo sono arrivati 39 cittadini italiani residenti in Congo, che rimpatriano temporaneamente.

All'aeroporto di Fiumicino, i connazionali sono stati ricevuti dal vicedirettore generale della emigrazione del Ministero degli Esteri Ministro plenipotenziario Paolo Savina con altri funzionari della Farnesina e funzionari del Ministero degli Interni, nonchè da rappresentanti della impresa «Astaldi».

Un'iniziativa del Ministro delle Finanze

Parlamentari in America per uno studio sul fumo

Roma, 18

Le «americane» (le sigarette s'intende) saranno oggetto di un minuzioso esame da parte di una delegazione di parlamentari italiani che si recherà negli Stati Uniti il 20 agosto. Scopo della missione è quello di acquisire una larga informazione sui risultati conseguiti negli Stati Uniti nella ricerca scientifica condotta nel settore dei tabacchi, con particolare riferimento ai filtri per sigarette.

La delegazione, che si reca negli Stati Uniti per iniziativa del Ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, visiterà alcune delle più importanti fabbriche di tabacchi e di filtri per sigarette ed avrà incontri con autorità del Governo federale e studiosi particolarmente qualificati sui problemi del fumo.

La delegazione è composta dal Presidente della commissione Finanze e Tesoro on. Rodolfo Vicentini, dal Presidente della commissione Igiene e Sanità pubblica on. Beniamino Gaetano De Maria e dagli onorevoli Giovanni Botta, Luciano Lenti, Primo Silvestri e Gianni Usvardi, accompagnati dal capo dell'Ufficio ricerche del Laboratorio chimico del Monopoli di Stato, dr. Nicola Carugno.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO VIENNESE DEL COMMERCIO

Gli austriaci disertano Trieste a causa degli scioperi nel porto

In gioco anche le migliori tariffe portuali e di trasporto jugoslave
Sconcertante risposta dell'Austria alla nota italiana sul terrorismo

Roma, 18

«Il Globo» pubblicherà domani un'intervista con il Ministro austriaco del commercio, artigianato e industria dott. Bock sui rapporti economici tra l'Italia e l'Austria. Dopo aver detto che nel primo semestre di quest'anno gli scambi commerciali tra i due Paesi «sono sensibilmente aumentati», Bock afferma che «per il secondo semestre le previsioni sono ancora premature poichè la decisione italiana di non partecipare ufficialmente alla prossima Fiera autunnale di Vienna potrebbe avere riflessi negativi sul miglioramento delle relazioni commerciali tra Austria e Italia».

Alla domanda se l'associazione austriaca al MEC potrebbe favorire i rapporti commerciali italo-austriaci, Bock ha così risposto: «l'Austria aspira a un accordo economico dotato di una fisionomia particolare. Un tale accordo con il MEC comporterebbe attraverso l'abolizione delle barriere doganali tra l'Austria e il MEC, un indubbio e sensibile miglioramento dei rapporti commerciali dell'Austria con i Paesi del MEC. Questa probabilità si riferisce soprattutto ai Paesi confinanti, come nel caso dell'Italia. Un accordo tra l'Austria e il MEC darebbe maggiore impulso alle zone industriali confinanti e favorirebbe la maggiore collaborazione. Si tratta di uno sviluppo molto auspicato da parte austriaca». Il Ministro ha poi affermato che «l'Austria compie ogni sforzo per fare una netta distinzione tra i problemi economici e quelli politici».

Dopo aver osservato che «una parte del regresso del movimento portuale austriaco a Trieste deve essere attribuito alle lungaggini registrate negli ultimi anni a causa degli scioperi» e che la preferenza austriaca ai porti jugoslavi «è stata anche determinata dai migliori prezzi portuali e di trasporto», Bock ha risposto a una domanda sulle lamentele che sarebbero state fatte riguardo ad alcuni inconvenienti nelle operazioni doganali italo-austriache. Il Ministro ha negato che siano state segnalate difficoltà e ha precisato che «eventuali lungaggini sono generalmente causate dal fatto che le merci vengono trasportate con macchine dotate di chiusure insufficienti o difettose, oppure dal fatto che i trasportatori non possono presentare i documenti necessari». «Una ulteriore difficoltà — ha aggiunto — può derivare dalla dislocazione degli uffici doganali: nel caso del confine del Brennero tale difficoltà dovrebbe scomparire dopo che sarà ultimata l'autostrada». Il Ministro austriaco ha detto infine che il completamento dell'autostrada del Brennero potrà favorire i trasporti celeri per i prodotti facilmente deperibili, come frutta e verdura, e per il bestiame.

LA RISPOSTA AUSTRIACA alla nota sul terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 18

«La reazione dell'Italia può provocare nella opinione pubblica austriaca l'impressione che dietro agli attacchi rivolti contro personalità austriache ci sia la intenzione di seminare discordia per distogliere l'attenzione da una giusta accusa all'indirizzo dell'Italia stessa». Questo è detto, in una violenta nota ufficiosa diramata dalla agenzia giornalistica austriaca APA, con la quale il Ministero degli Esteri austriaco ha preso posizione rispetto alla nota informativa del 16 agosto, del nostro Ministero degli Esteri, pubblicata sui giornali italiani. «Nel suo complesso — è scritto — la relazione italiana non tiene conto della realtà e si attribuiscono a personalità austriache intenzioni e traguardi che non hanno fondamento».

La nota prosegue per precisare che le unità dell'esercito austriaco dislocate lungo la linea di confine con l'Italia, servono unicamente per il controllo della frontiera e che non si può fare un collegamento fra queste misure ed i recenti attentati alla stazione di Fortezza e quelli, scongiurati appena in tempo, al Palazzo regionale di Trento. Siccome queste azioni non sono ancora state chiarite, è prematuro, secondo Vienna, addossare a quest'ultima ogni possibile colpa e mettere in dubbio, «la prova di buona volontà». Oltre che respingere queste insinuazioni, «con la massima energia» nella nota, durissima nel suo contenuto, si definiscono «inqualificabili nella loro formulazione» le polemiche espressioni contro il Vicecancelliere austriaco «tanto più che il Governo italiano ha dichiarato la sua intenzione di volere partecipare ad un'opera di distensione nella vertenza altoatesina».

In ambienti politici viennesi l'odierna nota ufficiosa ha prodotto una certa sorpresa. I termini particolarmente duri che sono stati adoperati non favoriscono certo una distensione per l'Alto Adige come non la favorisce l'atteggiamento «miope» mantenuto dai giornali austriaci che insistono nel sostenere che il veto posto dall'Italia per la partecipazione dell'Austria al Mercato comune europeo è collegato alla politica per l'Alto Adige, invece di ammettere che è una misura contrapposta unicamente al blando atteggiamento austriaco verso il fenomeno del terrorismo.

G. G.

CRISTINA D'OLANDA in vacanza in Italia

Roma, 18

La Principessa Cristina di Olanda è arrivata nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Amsterdam, per un periodo di vacanza.

ANCORA UN ASSURDO DELITTO D'«ONORE»

Uccide il fidanzato che ritarda le nozze

Gli ha sparato sette colpi di rivoltella nel deposito di rottami dove lavorava alla periferia di Cerignola

Foggia, 18

Una ragazza di 19 anni, Giuliana Antonacci, ha ucciso a colpi di pistola il fidanzato, Lorenzo Tiano, della sua stessa età. Il delitto è avvenuto a Cerignola, in provincia di Foggia. Il giovane è stato ucciso alla periferia dell'abitato, in un deposito di ferro vecchio. La ragazza si è costituita, subito dopo il delitto, ai carabinieri di Cerignola.

Da una prima ricostruzione del delitto è risultato che la Antonacci ha raggiunto il fidanzato nel magazzino quando il Tiano già si accingeva ad andar via. Il giovane, che aveva lavorato fino a qualche minuto prima, stava rimettendo in ordine alcuni attrezzi. Non sembra che i due avessero un appuntamento, anche perchè negli ultimi tempi i loro rapporti si erano fatti piuttosto tesi. Non si sa che cosa sia accaduto esattamente, ma sembra che la Antonacci abbia chiesto al giovane di sposarla; avrebbe anzi voluto sapere sul momento, e con precisione, la data delle nozze, poichè il Tiano già da tempo si era impegnato a farlo.

Il fidanzato avrebbe risposto in maniera elusiva; avrebbe detto che non era ancora il momento, adducendo motivi di carattere familiare. Poichè la Antonacci insisteva, il giovane, infastidito, avrebbe pronunciato frasi sgarbate, dicendo alla fidanzata di andarsene. Improvvisamente, la giovane ha estratto dalla borsetta la rivoltella; avvicinatasi di qualche passo, ha sparato sette volte, da non più di un metro di distanza. Mentre il Tiano cadeva a terra, la ragazza, gettata la pistola vicino al fidanzato agonizzante, è uscita dal deposito ed ha raggiunto a piedi, correndo, la vicina caserma dei carabinieri, dove ha raccontato ciò che aveva fatto.

Sul posto del delitto si sono recati i carabinieri e il vice Pretore di Cerignola, dott. Mandro. L'arma con la quale la Antonacci ha sparato è una «Beretta» cal. 7,65 i cui sette proiettili hanno colpito il Tiano al ventre e alla testa. Il giovane, portato immediatamente in ospedale da alcune persone che erano accorse sentendo le detonazioni, è morto durante il tragitto.

La famiglia del Tiano commercia in ferro vecchio. Il deposito di rottami è al margine della circonvallazione di Cerignola; si tratta di un grande capannone nel quale il materiale viene accatastato alla rinfusa. Nei dintorni si trovano officine, altri depositi e poche case.

UN ARRESTO A UDINE per la morte d'una donna

Udine, 18

Un elettricista cividalese è stato arrestato e denunciato per un omicidio preterintenzionale, che sarebbe stato commesso sabato scorso.

Si tratta di Sergio Ciani, di 37 anni, il quale sabato scorso si sarebbe incontrato con la vedova Maria Zamparutti Zanutto, di 69 anni, nell'abitazione di quest'ultima, in via Trento. I due avrebbero, a un certo momento, cominciato a litigare, non si sa per quale motivo; il Ciani avrebbe dato uno spintone alla vedova che, perduto l'equilibrio, è ruzzolata per la scala, si è fratturata il cranio ed è morta.

Sembra che il Ciani, preso dal panico, sia fuggito, ma più tardi sarebbe tornato in casa della donna per trasportarla nel suo letto. La morta è stata trovata alcuni giorni dopo.

Margaret in Sardegna

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Porto Cervo — Margaret d'Inghilterra si sporge dal suo yacht per parlare con suo marito, Tony Armstrong-Jones ospite sul panfilo dell'attore americano Kirk Douglas (in maglia scura)

UNO STRISCIONE FITTO DI IDEOGRAMMI: NESSUNO LI CAPISCE

Apparso l'undicesimo «fumetto» sulla fiancata della nave cinese

Le autorità portuali hanno respinto una nuova richiesta di rifornimenti
In un documento la C.G.I.L. chiede la sollecita composizione dell'incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 18

E' trascorso il sesto giorno dall'arrivo a Genova della «Liming». La giornata è stata movimentata da una esercitazione di «abbandono nave» che ha mobilitato l'equipaggio del mercantile cinese. Uomini e ufficiali sono corsi in coperta indossando i giubbotti di salvataggio, si sono ordinatamente disposti nei luoghi preordinati e hanno proceduto all'appello nominale. A questo punto una lancia è stata calata fino a metà fiancata della nave e quattro marinai si sono esibiti in un pregevole salto nell'imbarcazione. Si è anzi pensato per qualche momento che volessero raggiungere la riva ma subito la lancia è stata nuovamente issata a bordo e fissata nel solito alloggiamento. Anche oggi non si sono avute dimostrazioni «culturali» di tipo vocale o ginnastico. Soltanto si è udito qualche canto rivoluzionario che non usciva però dalle gole dei marinai ma dall'altoparlante di un grammofono. E' invece proseguita l'attività «editoriale» di bordo: è infatti apparso un undicesimo striscione con una scritta in cinese che, ovviamente, nessuno è stato in grado di interpretare. L'apparire a ripetizione delle scritte sulle sue fiancate ha ormai consolidato definitivamente il nomignolo di «nave a fumetti» che è stato appioppato alla «Liming» negli ambienti portuali genovesi dove in effetti tutta la vicenda e in particolare l'assurdo atteggiamento dei marinai cinesi vengono considerati con ironia e buonumore.

Le migliori disposizioni di chiudere al più presto l'incidente animano del resto anche le autorità portuali genovesi, fermo restando il loro diritto-dovere di far rispettare le leggi che con il loro assurdo atteggiamento i responsabili della «Liming» stanno violando. In questa disposizione d'animo era stata considerata ieri con speranza la visita a bordo della «Liming» dei funzionari del Consiglio cinese per il commercio con l'estero di Roma signori Chen Pao-shen e dott. Sun Jang che si pensava avrebbero potuto compiere utile opera di mediazione. A quanto pare non è però stato così. Oggi a Roma è avvenuto un nuovo incontro tra il dott. Scala del nostro Istituto per il commercio con l'estero e il signor Chen Pao-shen. Non se ne conosce l'esito.

La cronaca di Genova si conclude registrando che vi è stata una nuova richiesta di rifornimenti da parte della «Liming», richiesta che è stata respinta. Sarete soddisfatti, è stato risposto, non appena avrete rimosso le scritte propagandistiche. Dal canto suo, la segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori dei porti, aderente alla CGIL, ha inviato alle autorità genovesi un documento nel quale rileva che un carico di 1600 tonn. rischia di essere dirottato in porti stranieri. Affermato poi «che le vicende in oggetto se non superate positivamente possono avere gravi ripercussioni» per l'emporio marittimo in un momento in cui è assillante il problema di acquisire e mantenere traffico, il documento conclude auspicando che «le autorità italiane e cinesi e gli enti interessati operino al fine di superare l'attuale caso, elemento di possibile ostacolo allo sviluppo dei rapporti di amicizia dei due Paesi e all'intensificarsi dei commerci nell'ambito di un rapporto di reciproco interesse».

B. C.

RITOCCATI A ROMA i prezzi nei bar

Roma, 18

Sono stati ritoccati i prezzi della tazzina di caffè, cioccolata, tè, dei liquori, dei frullati, delle bibite e della pasticceria nei pubblici esercizi di Roma. Il nuovo listino era stato stabilito dall'Associazione degli esercenti fin dal giugno scorso, ma era stato dato mandato al Consiglio direttivo di stabilire la data da cui doveva decorrere l'aumento. Dopo una serie di rinvii si è deciso per i giorni immediatamente successivi al Ferragosto. Da ieri quindi il caffè espresso a Roma costa dalle 55 alle 70 lire (i prezzi variano a seconda della categoria d'esercizio e ne sono state fissate quattro). Gli aumenti per le altre consumazioni sono in proporzione. Gli esercenti li giustificano affermando che sono stati costretti ad applicarli per i sempre crescenti oneri fiscali e di esercizio.

E' MORTO A 90 ANNI il giudice Giuseppe Pagano

Roma, 18

E' morto ieri in Roma l'ex primo Presidente della Corte di Cassazione, Giuseppe Pagano, che in virtù della sua alta carica, il 2 giugno 1946, proclamò i risultati del referendum.

Giuseppe Pagano, figlio di Giovan Battista, il quale fu, a sua volta primo Presidente della Corte di Cassazione, aveva 90 anni.

RIAPERTO IN LOMBARDIA UN CASO ORMAI CHIUSO

FORSE UN DELITTO IL SUICIDIO DI UNA SPOSA

L'assassino sarebbe il marito che si è salvato finora con un alibi che si regge sull'esile filo di pochi minuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Uno sconcertante caso di «suicidio», avvenuto sabato scorso a Casarile di Binasco, forse nasconde un delitto quasi perfetto. Del fatto si stanno occupando i carabinieri di Milano i quali hanno fermato Giovanni Mantegani, operaio di 33 anni, marito della presunta suicida, Margherita Perticone, di 26 anni, nata a Caltagirone.

Il Mantegani fu fermato una prima volta subito dopo il fatto, ma disse che al momento della disgrazia non era in casa: era appena uscito per recarsi a pescare con alcuni amici. Questa circostanza fu controllata dai carabinieri e l'uomo venne rilasciato. Ma l'inchiesta non fu chiusa. Ora gli ufficiali del Nucleo investigativo hanno ottenuto dal Procuratore della Repubblica di Pavia l'autorizzazione a fermare una seconda volta l'uomo. Evidentemente in questi ultimi giorni sono emersi alcuni particolari che hanno indotto gli inquirenti a interrogare nuovamente il Mantegani. Un testimone afferma infatti di aver visto al momento del «suicidio» il Mantegani calarsi da una delle finestre dell'appartamento sito al primo piano dello stabile dove i coniugi abitavano. Si tratta di una accusa per vendetta? Oppure lo operaio aveva tentato il delitto perfetto?

Margherita Perticone e Giovanni Mantegani si sposarono tre anni or sono. La loro unione fu allietata dalla nascita di Angelo. Entrambi i coniugi lavoravano e la situazione finanziaria era buona. Negli ultimi mesi, però, i rapporti fra i due cominciarono a diventare tesi. Il Mantegani alla sera rincasava quasi sempre ubriaco, tanto che fu necessario anche il suo ricovero in un istituto psichiatrico. Le liti in famiglia divennero sempre più numerose e più violente. La scorsa settimana, appunto, al termine di una discussione più violenta del solito la donna aprì la finestra e si gettò nel vuoto. Raccolta gravemente ferita da alcuni passanti, Margherita Perticone morì durante il suo trasporto all'ospedale di Casorate Primo. Questa sera, al termine degli interrogatori, il Mantegani avrebbe fatto parziali ammissioni circa una sua responsabilità nella morte della moglie.

A. M.

CONTINUA LA STRAGE SULLE STRADE ITALIANE: IERI SEDICI MORTI

Auto contro pullman: decapitato un uomo Due giovani schiantati sulla «Serenissima»

Si accusa falsamente a Napoli dell'investimento fatto dal figlio del padrone

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Ferragosto è passato ma un sospiro di sollievo per quanto riguarda il ripetersi delle sciagure stradali non è stato possibile ancora tirarlo. Soltanto oggi sedici morti in una agghiacciante serie di sciagure che hanno gettato nel lutto famiglie di ogni parte d'Italia. Pian piano ci si avvia ad una sorta di assuefazione per cui le cifre non fanno più rabbrividire mentre prende piede la rettorica del «necessario tributo» alla civiltà del motore. Impossibile elencare tutte le disgrazie; ci limitiamo a riferire delle maggiori ed a dare conto di un singolare fatto di costume verificatosi a Napoli dove un dipendente si è addossato la colpa di un investimento mortale compiuto dal figlio del suo datore di lavoro. Un episodio che ricorda epoche lontane. La verità è comunque venuta in breve a galla.

A Rho presso Milano, nello scontro tra un pullman e una macchina, il conducente di quest'ultima ha perso la vita restando decapitato. Vittima è Tiennio Farina, di 41 anni, abitante a Milano in via Monte Opera 11. Egli era al volante di una Fiat 1500 che è andata a schiantarsi frontalmente contro un pullman di linea, guidato da Giuseppe Manzini, 44 anni, abitante a Gallarate. Costui è rimasto illeso; quattro passeggeri del pullman, invece, hanno riportato contusioni varie in conseguenza del tentativo di frenata attuato dal Manzini prima dello scontro. E' in corso un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Due giovani mantovani sono morti in un tamponamento avvenuto stamane sull'autotsrada «Serenissima», all'altezza di San Martino Buon Albergo, a due chilometri dal casello di Verona-Est. A bordo di un furgone Fiat «1100» guidato da Giuseppe Cocconcelli, di 22 anni, di Motteggiana in provincia di Mantova, viaggiava anche il commerciante di carni Mario Bertazzoni, di 28 anni, di Suzzara. Per cause non accertate, il furgone, carico di carni, ha tamponato violentemente un autotreno. Giuseppe Cocconcelli e Mario Bertazzoni sono morti sul colpo. Dopo gli accertamenti di legge, le due salme sono state portate nella cappella mortuaria di San Martino.

Ed ecco il singolare episodio di Napoli. Una ragazza di 14 anni, Caterina Nastro di Sant'Antonio Abate, un paese a trenta chilometri da Napoli, è morta in un incidente avvenuto a Castellammare di Stabia. La Nastro mentre attraversava la strada, è stata travolta da una «Lancia Fulvia» con targa Napoli, condotta da un giovane che si è allontanato subito dopo. Soccorsa da alcune persone, la ragazza è morta mentre veniva trasportata all'Ospedale «San Leonardo». Al comando carabinieri, poco dopo l'incidente, si è presentato un autista, Bonaventura Paletto di 40 anni, il quale ha dichiarato di essere l'investitore della Nastro. Indagini svolte dai carabinieri, invece, avrebbero accertato che alla guida della «Lancia Fulvia» era Sabato Abagnale di 18 anni, figlio del datore di lavoro del Paletto. Il giovane, che è irreperibile, è stato denunciato per omicidio colposo, il Paletto è stato invece arrestato e denunciato all'autorità per favoreggiamento personale.

Nel Vicentino un mutilato di guerra, Matteo Carlesso di 72 anni, e sua nuora, Giovanna Bergamo di 37 anni, sono morti per un incidente accaduto nel pomeriggio a Romano d'Ezzelino. I due camminavano lungo una stradicciola in ripida salita, presso la loro abitazione, quando sono stati travolti da un autocarro messosi improvvisamente in movimento da solo. Il camion, che trasportava una macchina per lavori stradali, era fermo su un piccolo piazzale allestito per i lavori di allargamento della strada. L'autista, Elio Gavin di 25 anni, residente a Zugliano, era appena sceso dalla cabina di guida, e aveva messo un cuneo di ferro sotto una delle ruote posteriori per frenare meglio il camion; il cuneo, però, a causa del terreno morbido, ha ceduto sotto il peso e il camion ha imboccato la discesa.

L'uomo e la donna stavano salendo proprio in quel momento: la giovane, che seguiva il suocero di qualche passo, appena resasi conto del pericolo, è corsa in avanti per cercare di salvare il parente, ma non ha fatto in tempo ed entrambi sono stati investiti dall'autocarro. Il camion, percorsi altri pochi metri, si è arrestato contro il muro di una casa.

C. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord annuvolamenti irregolari anche estesi. Manifestazioni temporalesche interesseranno principalmente le Alpi e le Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle isole prevalenza di sereno, salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Temperatura: in lieve aumento. Venti: a regime di brezza con rinforzi nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 30; Verona 20, 28; Trieste 23, 31; Venezia 20, 29; Milano 18, 28; Torino 17, 27; Genova 21, 27; Bologna 20, 30; Firenze 18, 34; Pisa 17, 30; Ancona 23, 28; Perugia 16, 34; L'Aquila 14, 19; Pescara 20, 30; Roma (Nord) 17, 33; Roma (Fium.) 18, 28; Campobasso 21, 31; Bari 21, 28; Napoli 17, 30; Potenza 19, 29; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 21, 30; Reggio Calabria 19, 36; Messina 24, 31; Palermo 25, 28; Catania 20, 37; Alghero 19, 31.

AL LARGO DI SAGRES NEL PORTOGALLO

Mercantile italiano perduto sugli scogli

Tutto l'equipaggio in salvo - Lussignano un macchinista

Lisbona, 18

Il mercantile italiano «Portogallo» si è incagliato oggi sugli scogli al largo di Sagres, nel Portogallo meridionale. I quattordici uomini di equipaggio sono stati salvati, ma la nave è considerata perduta. Il «Portogallo», che stazza 1029 tonnellate, è iscritto nel Compartimento marittimo di Genova.

La società armatrice del mercantile «Portogallo» — la «Mediterranean and Overseas Shipping Agency» — ha ricevuto verso le 19 un telegramma dal comandante della nave, il quale comunica che tutto l'equipaggio è in salvo a Lagos in Portogallo. La nave, affondata per metà, è da considerarsi perduta. Il mercantile si è incagliato a circa duecento metri dalla riva, alle 5.15 di stamani. Il «Portogallo» era partito ieri sera alle 18 dal porto di Lisbona diretto a Savona, dove sarebbe dovuto arrivare il 23 agosto. Aveva a bordo un carico di 1100 tonnellate di merci varie. Era stato varato nel 1954 a Marina di Carrara.

L'equipaggio, secondo quanto risulta alla società armatrice è così composto: comandante: Augusto Marongiu, di Carloforte; primo ufficiale: Francesco Napoli, anch'egli di Carloforte; secondo ufficiale: Benedetto Ferrando, di Genova; direttore di macchina: Giuseppe Vatteroni, di Marina di Carrara; primo macchinista: Giulio Lucano, di Lussimpiccolo; secondo macchinista: Giacinto Russo, di Trapani; nostromo: Battista Parodo, di Carloforte; marinai: Battista Chiappe, di Carloforte; Francesco Scuderi, di Trapani e Francesco Sini, di Castelsardo; mozzi: Sebastiano Marino, di Scoglietti in provincia di Ragusa e Giuseppe Gallo, di Porto Empedocle: caporale: Adriano Sivoli, di Marina di Carrara; ingrassatore: Michele Villardi, di Molfetta.

Cartoline illustrate

QUESTO è il periodo delle cartoline illustrate. I parenti, gli amici, i conoscenti vanno in vacanza e, puntualmente, mandano le loro cartoline; talvolta più d'una. Ve ne sono di bellissime, a colori. Le tinte che prevalgono sono il verde e l'azzurro: alberi, mare, cielo... Io le dispongo sugli scaffali della biblioteca, e l'atmosfera canicolare ne è come aereata. Queste immagini sono un po' letteratura: illustrano luoghi che ripetutamente abbiamo trovati nei libri. Un amico mi ha mandato dal Canada una stupefacente fotografia delle cascate del Niagara, e io, incidentalmente, ho pensato allo Chateaubriand che, se dobbiamo credere a quel guastafeste di Henri Guillemin («A vrai dire», Gallimard, 1956), non le ha mai viste, ma le ha descritte così bene, sontuosamente, secondo il suo stile. E, naturalmente, ci sono i paesaggi di Parigi, in ciascuno dei quali si può inquadrare una figura illustre, dal Voltaire all'Hugo, dal Racine al France... E Bruges che fa pensare al Rodembach, Chartres che ricorda il Péguy, Palma di Maiorca che riporta allo Chopin e alla Sand, Westminster che richiama, sia pure indirettamente perchè il nuovo palazzo ricostruito dopo l'incendio dell'antico, è del 1840, alcuni celebri capitoli del «Barnaby Rudge» di Charles Dickens...

* * *

Fra tante cartoline rutilanti di colori, una me n'è giunta in bianco e nero, sobria: è un paesaggio deserto, con tre case di sasso nello sfondo: poche aperture, tre finestre, due porte. Dietro le case, un greppo; davanti un prato incolto con due sottili cipressi neri a destra, per quinta. Qualche altro alberello seminascosto da un salto del terreno... Una rusticità spoglia, severa. Sotto si legge: «Città di Vinci - Casa di Leonardo in Anchiano». Qui Leonardo nacque nel 1452, come annota suo nonno, «a dì 15 aprile in sabato a ore 3 di notte», figlio naturale del notaio ser Pietro e di una Caterina, entrambi da Vinci.

Io non sono mai stato a Vinci, e la povertà di questa immagine mi dà una specie di struggimento: un sasso non potrebbe essere più essenziale, più arido. Il paesaggio non offre il menomo indizio d'acqua, ed è strano che in una di queste case sia nato proprio colui che sull'acqua ha scritto cose scientificamente precise e poeticamente efficaci, quella «Lauda dell'acqua» che il Flora ha trascritta scegliendone le espressioni più belle attraverso tutta l'opera dell'artista. L'acqua non deve essere lontana: questa regione è attraversata da fiumi, fiumiciattoli, torrentelli in ogni senso: il Casentino di cui maestro Adamo, nel fondo dell'Inferno, divorato dalla sete, ricorda «li ruscelletti» è prossimo. Ma qui d'acqua non v'è traccia...

Ora, per quanto è arido, almeno in questa fotografia, il luogo di nascita di Leonardo, tanto è ricco d'acque correnti quello della sua morte: Amboise. Questa zona della Turenna è veramente un paradiso fluviale: i corsi d'acqua di varia importanza non si contano; rivelano la loro presenza per le file d'alberi che seguono le rive sinuose, hanno bellissimi nomi: Vienne, Indre, Indrois, Cher, Beuvron, Cissé, Authion... Anche qui la letteratura si fa una grossa parte: Charles d'Orléans cantava la Loira scendendo in barca verso Blois, a Chinon sulla Vienne è nato Rabelais, a Tours muore Ronsard e nasce Balzac, Vigny è di Loche, e qui intorno sono nati o hanno vissuto e amato Joachim du Bellary, Agrippa d'Aubigné, Descartes... e ne dimentico. E a Tours è nato, principe degli stampatori e poeta, Christophe Plantin...

* * *

Era destino che Leonardo venisse a morir qui. Quando vi giunse il paese dovette piacergli. Per chi venga da Blois costeggiando la riva destra della Loira, il castello d'Amboise appare a un tratto come librato nell'aria trasparente. In realtà, quello che si vede è «le logis du roi», un elegante palazzo di stile gotico, col tetto spiovente irto di abbaini ed i pinnacoli aguzzi, che si direbbe sia stato posato delicatamente da un gigante sull'alta terrazza cinta di grosse muraglie e fiancheggiata da torrioni enormi. Questo piedestallo ciclopico si rivela soltanto in un secondo tempo. Solida fortezza alla base, il castello si alleggerisce via via che si innalza e assume il carattere di una di quelle splendide dimore principesche che rendono celebre la regione e che per molto tempo i re di Francia preferirono ai loro cupi palazzi parigini cui la città, crescendo tutt'intorno rapidamente e disordinatamente a modo di una formazione cancerosa, toglieva sempre più l'aria e la luce.

Il paesaggio di Amboise, con le sue casette allineate sulla riva del fiume che sembrano farsi più piccole a profitto della maestosità del castello sovrastante, è pressochè immutato da quattro secoli e mezzo; lo ritroviamo infatti tale e quale in un disegno di Leonardo che visse qui i due ultimi anni della sua vita e vi morì il 2 maggio 1519. Mette conto di notare quel che v'è di singolare nel fatto che il grande artista italiano venisse a spegnersi a pochi chilometri da Loches, dove, poco più di un decennio prima, prigioniero di Luigi XII, era morto Ludovico il Moro che lo aveva avuto al suo servizio dal 1482 al 1500, anno in cui egli aveva dovuto annotare malinconicamente nei suoi taccuini: «Il duca perse lo Stato e la roba e la libertà e nessuna sua opera si finì per lui».

Ad Amboise Leonardo era ospite di Francesco I, o, piuttosto, della sorella di questo, Margherita — la Margherita delle Margherite, come a dire la perla delle perle — che, per il suo matrimonio col duca di Alençon, era la proprietaria del Clos Lucé, il palazzotto poco lontano dalla città in cui si mostra intatta la camera nella quale l'artista morì. Margherita, la futura regina di Navarra e futura autrice dello «Heptameron», una delle donne più colte del Rinascimento, legava così il proprio nome a quello di uno dei più grandi artefici di tutti i tempi, privilegio di cui era in grado di sentire tutta l'importanza. Leonardo, carico di gloria e di segreti, trovò qui, disgraziatamente per poco, quella pace che invano aveva cercato durante una lunga e laboriosa esistenza, ma i tempi del lavoro fecondo eran passati.

* * *

Precocemente invecchiato (si stenta a credere che il volto del barbuto patriarca che ci fissa inquietante di sotto le sopracciglia arruffate nella sanguigna del Museo di Torino appartenga a un uomo non ancora sessantacinquenne), ammalazzato, ben presto colpito da paralisi alla mano destra, Leonardo viveva ormai nella luce del passato, assiso, come dice il poeta, «alla sommità della saggezza». Tuttavia, nei primi tempi, come dimostrano i disegni esistenti, egli studiò la regione, specialmente dal punto di vista idrografico e preparò il progetto di un canale che avrebbe dovuto unire la Loira allo Cher, ma Francesco I non aveva i danari necessari a tanta impresa, e il progetto rimase tale.

Ad Amboise non potevo fare a meno di pensare che l'autore della «Cena» aveva percorse le ripide stradette di questo paese poco mutato dai suoi tempi, che forse si era fermato qualche volta all'ombra degli alberi della piazzetta da cui si sale al castello, insieme col fido Francesco Melzi, come Faust con Wagner e forse con gli stessi pensieri: «Ciò che ignoriamo è quanto più ne occorre; — Ciò che sappiamo è quanto meno giova...». Se dobbiamo credere al Michelet, la venuta del grande toscano fece epoca in Francia e determinò un vero entusiasmo per le mode e i costumi d'Oltralpe. Al Clos Lucé egli riceveva molti visitatori di riguardo che ammiravano, appesi alle pareti della sua stanza, i quadri della «Gioconda» e del «Battista», il cartone per la «Sant'Anna», i disegni di anatomia, di idraulica, le carte coperte di schizzi di ogni genere stretti tutt'intorno dalle righe della sua misteriosa scrittura a specchio. Egli non dipingeva più; il capitolo dell'arte era per lui chiuso da tempo; la pittura era un regno di cui aveva allargati i confini ma, nello stesso tempo, riconosciuti i limiti.

* * *

Anche da Amboise un amico mi ha mandata una cartolina: è molto bella e riproduce la veduta della Loira quale appare a chi guardi il fiume dalla terrazza del castello a una cert'ora del pomeriggio. Dio sa quante volte l'avrà contemplata Leonardo! E' una pianura la cui bellezza nasce da un giuoco di azzurri diversi che trapassano inavvertiti l'uno nell'altro e si fanno sempre più pallidi a misura che si allontanano verso la linea dell'orizzonte dove l'occhio si illude di dover scoprire a un tratto la presenza del mare; e c'è un largo fiume tranquillo rotto da isolotti di sabbia dorata, coperti, qua e là, da masse di verzura intaccate da un autunno avanzato; su tutto, un cielo trasparente e distante, dal quale scende sulle cose una luce eguale e pacata.

Cesare Giardini

Ci vuole stile anche per fermare il traffico, come dimostra questa studentessa tedesca che si trova a Melbourne, (dove segue un corso di storia dell'arte), durante una sfilata di moda

PREOCCUPATA L'INGHILTERRA PER LA CONTINUA OPERA DI SOBILLAZIONE DI MICHAEL X

Ha un passato piuttosto tortuoso il profeta dei «musulmani neri»

Da quando tre anni fa incontrò Malcolm X dice di essere un altro uomo, ma è difficile dimenticare nella sua movimentata biografia i capitoli delle bische, delle case di appuntamento e dei ricatti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, agosto

Michael de Freitas, conosciuto anche come Michael X, o Michael Abdul Malik, come adesso vuole essere chiamato, o Michael Lindsey, come si faceva chiamare un tempo, è diventato in queste settimane un personaggio abbastanza noto in Inghilterra, non tanto per le azioni che ha compiuto, quanto per le parole che ha pronunciato. Per esempio: «Se vedete mai un uomo bianco mettere le mani su una donna negra, uccidetelo sull'istante». Sono, s'intende, frasi da comizio, e poi citate in questo modo, fuori dal contesto inflazionistico dell'oratorio di cui fanno parte, fanno anche più effetto. Si dice che una dozzina d'anni fa abbia ucciso un uomo bianco durante una zuffa razziale. Lui non lo nega, e non ne è pentito. «Perchè dovrei sentire rimorso? Ho ucciso „soltanto" un uomo bianco. Credo che sia giusto uccidere gli uomini bianchi. Dopo tutto, non sono stati gli uomini bianchi che hanno ucciso tanti negri?». Le «scimmie bianche», come Michael X li chiama nei comizi. Ma anche queste parole sarebbero rimaste generalmente ignorate, o trascurate, in fondo a un cantuccio della vita inglese (che rimane sostanzialmente isolana e patriarcale nonostante la minigonna e il cannabis e un baluginare di problema negro), se a far volgere la luce dei riflettori sul singolare personaggio non fossero stati i disordini razziali americani e la visita in Inghilterra di quell'apostolo del «potere negro», Carmichael, che dopo avere minacciato fiamme e massacri in un convegno a Chalk Farm scomparve alla chetichella per non essere arrestato dalla polizia, e fu poi bandito dal Paese con decreto del Ministro degli Interni. Fu così che l'Inghilterra, cercando attorno i suoi Carmichael da tenere d'occhio, scoprì Michael X.

E' il barbuto e chiomato capo dei «musulmani neri» d'Inghilterra, una specie di setta razzista, una delle tante con cui la gente di pelle nera ha cominciato a rispondere, purtroppo, al razzismo bianco: ma una setta, bisogna aggiungere, immeritata dall'Inghilterra che, nonostante qualche idiosincrasia isolata, è uno dei Paesi meno razzisti, con una immigrazione controllata, è vero, ma solo per motivi d'ordine economico-sociale, non per avversione agli uomini di colore, come dimostra anche il progetto di legge annunciato di recente, che estenderà l'integrazione a quasi tutti i campi della vita moderna. Uno dei guai provocati dal razzismo bianco è che tanti razzisti negri ormai sono in canna, e Michael X è uno di questi. Questo razzismo negro provoca a sua volta ritorsioni da parte di bianchi che mai si sarebbero sognati di fare del razzismo di loro iniziativa.

L'amica bianca

Quanto a Michael X, ora che ha i fari addosso, gli sarà difficile stornarli, e tanto per cominciare ecco un ampio articolo del «Daily Mail» dove si scoprono molti altarini che Michael X avrebbe preferito tenere nascosti. Si viene a sapere, per esempio, che nonostante le sue raccomandazioni ai «musulmani neri» di uccidere accuratamente qualsiasi uomo bianco osi mettere le mani su una donna negra, egli ha per amica una ragazza bianca e passa un tanto al mese a una altra donna bianca che gli alleva un figlio, adesso di otto anni, nato da una precedente amicizia di Michael X con una ragazza bianca. Michael X è sposato dal 1960 ed ha tre figli, rispettivamente di undici, otto e sei anni, ma vive separato dalla moglie Desirée, una ragazza della Guyana, mezzo portoghese, che si rassegna alla separazione, dice, se questo può facilitarlo nelle sue campagne politiche. La donna afferma di ricevere da lui una media di 25-30 sterline la settimana, più 8 sterline per il mutuo della casa, che costa 350 sterline, e sa benissimo della amica bianca del marito, ma non fa scene.

Vendetta politica

Fin qui le rivelazioni del «Daily Mail» non sono poi molto sensazionali. A chi gli rinfacciasse l'amica bianca, Michael X potrebbe rispondere che non è una contraddizione politica, tutt'altro: è una vendetta politica anche questa. Va per le tante donne negre che i bianchi si sono prese al tempo del colonialismo, promuovendole al massimo al grado di «madame», mai a quello di mogli. L'amica bianca non è mica sua moglie, nè lo sarà. Dopo tutto egli ha sposato una donna di colore e le rimane, a suo modo, fedele. Il «Daily Mail» non riesce a mordere molto nemmeno sul modo in cui Michael X si procura attualmente il denaro occorrente a sè e alla sua famiglia: denaro, dice il profeta dei «musulmani neri», che gli viene offerto da amici come finanziamento del suo apostolato, o che egli ricava come onorario per la partecipazione a comizi o riunioni cui viene invitato. «Mi faccio pagare bene per parlare in queste riunioni — dice Michael X — e anche i giornalisti che vogliono intervistarmi devono pagarmi bene. Non accetto meno di 1000 sterline da un giornalista bianco, se vuole parlarmi». Il «Daily Mail» dice di non avergli pagato un fico secco, ma anche questa ritorsione non conta molto. Il giornale deve rivolgersi al passato di Michael X per trovare qualcosa di consistente. E in verità è su questo punto che duole il dente dell'apostolo. «Chiamatemi Abdul Malik — insiste — dovete chiamarmi Abdul Malik. Dimenticate i miei vecchi nomi, Michael Lindsey o Michael de Fraitas. Il passato è morto».

Michael X è nato 33 anni fa a Port of Spain, nell'isola di Trinidad, sotto bandiera inglese, da un portoghese proprietario di una piantagione e da una donna negra del luogo, che fece del suo meglio per allevarlo come un bambino bianco. Ripudiato dal padre, fu messo dalla madre in una scuola cattolica per bambini bianchi, ma i suoi compagni non lo accettavano come bianco, e il maestro usava espressioni del genere «nero come il peccato» o «una coscienza bianca come il bucato». Non sono che modi di dire, ma per la coscienza di un bambino già sensibilizzato al senso razzista dei colori anche quelle espressioni sono da mettere in conto. Lasciata la scuola a meno di 13 anni, si provò in vari lavori, fece poi anche il marinaio, e nel 1950 arrivò in Inghilterra in cerca di qualche migliore occupazione. Visitò a Londra piccoli club e case da gioco, e un giorno fece un'importante scoperta: che si potevano combinare buoni affari «vendendo donne bianche». Fu presto in grado di comprarsi qualche stabile nel quartiere di Notting Hill, che adibì a case di appuntamento. Fu anche gestore di una bisca. «Mettevo le mani in tutto quanto potesse procurarmi denaro», racconta l'attuale apostolo: «Avevo bisogno di mangiare e non mi curavo della provenienza del denaro. E' vero che ho fatto una quantità di cose sporche, e di qualcuna provo ora un vivo rimorso, ma allora non avevo scelta, dovevo mangiare e vivere».

Antica associazione

Un ricordo che specialmente nuoce a Michael X è la sua antica associazione con Rachman, il proprietario di case che ebbe negli anni scorsi una trista notorietà in Inghilterra quando, a margine di certi processi riguardanti gente di colore, fu rivelato lo spietato sfruttamento che Rachman esercitava sui poveri immigrati suoi inquilini. Michael X era diventato presidente dell'Associazione progressista della gente di colore, una specie di cooperativa dei disperati, e Rachman gli offrì una somma ragguardevole perchè si prestasse al doppio gioco, cioè adoperasse la sua influenza di presidente a servizio degli interessi di Rachman. Il futuro apostolo accettò la somma. Dissuadeva i negri dal ricorrere al tribunale degli affitti, arrivava sempre alle loro riunioni con notizie rassicuranti che diceva di avere avuto da Rachman, che gli affitti sarebbero stati ridotti, e così via. Dopo che i negri avevano ceduto, bussava alle loro porte, accompagnato da una donna bianca e da un cane alsaziano (questo ultimo a rinforzo dei suoi argomenti) e, a nome di Rachman, li sfrattava. Oppure mandava qualcuno a nome suo. Era diventato un piccolo capo di altri sgherri della proprietà. Quel qualcuno arrivava e diceva: vengo per conto di De Freitas, così e così. Uno degli argomenti di Michael X era questo: «Se mi obbligate a usare la forza, e se questo mi farà finire in prigione, ricordatevi che la pagherete per ogni giorno che rimarrò dentro». Gli affari di Michael X si intrecciavano allegramente con quelli di Rachman: case di appuntamento e case da gioco si installavano nelle case dei negri, qualche vecchio inquilino se ne ricorda ancora.

Ma adesso, ripete Michael X, tutto questo è passato. Lui è un altro uomo. C'è stata la folgorazione sulla via di Damasco. Fu tre anni fa, quando incontrò Malcolm X, il capo dei «musulmani neri» d'America. Adesso è un apostolo e niente altro che un apostolo. Vive in un alloggio al terzo piano nel quartiere londinese di Hampstead, dove spesso si riuniscono sotto la sua presidenza gli amici del movimento per i «musulmani neri» e quelli della Società di azione per l'adattamento razziale, una organizzazione degli immigrati di colore. Scrive articoli per l'«International Times», un giornale degli «hippies», dei nuovi consumatori di droghe, e sostiene la legalizzazione del cannabis, ma lui, aggiunge subito, non ne fuma.

Il guaio di Michael X, osserva il «Daily Mail», non è tanto l'opera di sobillazione che egli potrebbe svolgere fra i negri di Londra, molti dei quali conoscono e ricordano bene il suo passato di «negriero», ma piuttosto fra i negri di Birmingham e di Manchester, che non ne sanno nulla, per i quali il suo nome è immacolato. E un guaio anche maggiore, conclude il giornale, sarebbe che l'attività razzista di Michael X potrebbe offrire un pretesto alla rinascita di un razzismo bianco finora sopito.

Eugenio Galvano

Saint Laurent's ha disegnato questo completino per l'inverno '67

UN ESEMPIO CHE ANDREBBE IMITATO DA MOLTE CITTA'

Lungimirante e senza utopie il piano urbanistico di Trento

Nell'elaborazione sono prevalsi su tutto il buon senso e l'esperienza frutti della serietà e della preparazione degli uomini responsabili

Trento, agosto

Lode e gloria ai preposti della provincia di Trento per il piano urbanistico, testè approvato con la totale adesione dei responsabili della cosa pubblica trentina. E' un piano elaborato con lungimiranza e senza utopistiche soluzioni avvenire, che a mezza strada spesso richiedono d'essere corrette sostanzialmente o quanto meno negate nei principi basilari della loro originaria impostazione, troppo intrisa di facile, accademica dottrina, troppo ligia al dato statistico, senza un'intelligente interpretazione del medesimo, vuota sovente di buon senso e di esperienza.

A prescindere da certe considerazioncelle sul tempo nostro, sulle quali ci siamo già soffermati, nessuno oserà negare che l'evoluzione del viver sociale è in costante ritmo accrescitivo, anche in quei Paesi, ove poichè tutto deve andar bene per comodo della cricca al potere, nulla dovrebbe mai esser dato di sapere sulle loro particolari situazioni interne; in quei Paesi, e qui è il grottesco, in cui tutto dovrebbe correre liscio per la presunta superiorità di un credo, che ha nei governanti i più spericolati, temibili e falsi sacerdoti, nei governati una massa di doverosi, inermi e succubi fedeli.

Quest'evoluzione ha portato alla ribalta problemi che solo quarant'anni fa avevano un peso irrisorio sui tavoli dei saccenti, che a risolver tutto ed a concludere nulla sembrano fatti apposta. Da otto lustri a questa parte, l'uomo, escluso il suo simile ancor nei limiti angusti dell'arretratezza tribale, sa che la vita non è solo imbastita su trame belliche o su cruscaiole tornate diplomatiche, è bensì intessuta di quelle oneste comodità, che concezioni sociali non troppo retrive gli hanno fatto prima aspirare e sospirare, per vedersele poi offerte in dono dal progresso tecnico.

Un progresso che ha portato qualsiasi espressione industriale a sviluppi più che notevoli, ha influenzato lo scambio dei prodotti, ha aperto all'uomo nuovi orizzonti e lo ha posto, pur nelle sue più umili condizioni, non più a rude esecutore del lavoro ma a guida intelligente del medesimo, risparmiandogli così i tradizionali sudori biblici. L'uomo è venuto così a sentire il bisogno di una dimora un po' dignitosa, non più ferrigna e tetra come un abitacolo medioevale, non più con grate, con assicelle e paglie-ricci ma con il conforto di una mobilia gaia e semplice, con il servile ausilio degli elettrodomestici e la serenità serale, almeno presumiamola, del televisore. Poichè è trascolorata la sensibilità della cinta murata ed a muoversi non è più soltanto il castellano, perchè il lavoro spesso lo sposta «pendolarmente» da un centro all'altro, gli si è appalesata l'ansia di muoversi e di allargare la sua visuale oltre le merlature della torre feudale; l'auto gli è parsa quasi come un mezzo biologico per convalidare questa sua ascesa progressistica.

Ora tutte queste coserelle del tempo nostro non hanno ancor fatto radici profonde nel terreno sempre fertile della ricerca statistica per cui è più facile che il ricercatore abbia a coglierle facendo appello alla propria sensibilità dando il bando a qualsiasi presunzione dottrinaria, chè la dottrina vera vien sempre a posteriori quando le acque della fenomenologia che la precede si sono placate. In una fase predottrinaria sensibilità e buon senso sono gli strumenti più validi per determinare sperabili soluzioni avvenire; l'evoluzione dal canto suo non ha ritmo costante e questo crea non poche difficoltà alle sue previsioni.

Guai se il programmatore, che dovrebbe essere professione più che difficile non è mosso da acuta sensibilità, guai se egli s'irrigidisce su una schematica un po' logora e convenzionale o artificiosa per substrati politici, guai se non è duttile, logico e lungimirante. Il programmatore generale, colui cioè che le varie componenti di una programmazione dovrebbe condurre a positive risultanti nell'interesse dell'umano consorzio, in piccole o grandi collettività raccolto, dovrebbe avere fra l'altro a suo buon e geniale esecutore, l'urbanista, altra professione poco generosa per le non poche cognizioni, che dovrebbe richiedere.

Programmatori e urbanisti oggi hanno il comodo di quella improvvisazione che si rileva in ogni nuovo canale della scienza, così come questo canale viene tracciato e scavato sugli indizi preparatori; un'improvvisazione che chi ha senso di serietà tiene in riserbo e cerca di svellere per giungere a dottrina con i suoi studi, mentre chi tale senso non ha, ne approfitta per ciurlare il prossimo.

Il buon senso e l'esperienza hanno prevalso nel piano urbanistico di Trento e auguriamoci così si continui e valga lo esempio a tutti coloro che hanno gran propensione per autoeleggersi a programmatori e urbanisti, a tutto danno altrui. Buon senso ed esperienza, ripetiamo, portano sempre a soluzioni serie e mature e se l'uno e l'altra fossero tratti a costume da chi ha responsabilità di cosa pubblica, nulla sarebbe da temere per il nostro domani.

Un domani non certo roseo se alla fine non prevarranno la serietà e la preparazione degli uomini, qualunque sia il loro livello e la loro responsabilità.

Emilio Padoan

Norvegese, 23 anni, Liv Faret, di professione cover-girl, si fermerà in Inghilterra otto settimane come premio per aver vinto il Concorso internazionale della categoria cui appartiene

La rassegna dei libri

IL CARDINALE RICHELIEU

Un libro di storia come l'ha presentato ai lettori Mario Silvani, è il frutto di uno studio appassionato e approfondito di una impostazione storico-politica, limpida ed esauriente. Attratto dalla complessa figura del Cardinale Richelieu, Vescovo di Luçon (divenuto poi Cardinale) e il più grande uomo di Stato di Francia, l'autore ha rievocato ventisei anni di regno di Luigi XIII che corrono, precisamente, dal 1616 al 1642. Ventisei anni gravidi di avvenimenti storici che si susseguono e domineranno tutto il secolo e la storia di Europa.

Cade sotto il pugnale, Enrico IV. L'assassinio viene a turbare improvvisamente una Francia travagliata ed irrequieta. Il regicidio pone immediatamente la reggenza alla vedova di Enrico IV, Maria de' Medici, mentre il trono è destinato al primogenito Luigi; il primo dei diversi figli legittimi, e illegittimi, che formavano uno strano campionario del re defunto, il quale durante la sua vita aveva dato prova di singolari virtù di *gallismo*, senza che Maria de' Medici fosse troppo turbata dalle passioni scabrose del consorte.

Richelieu entra in scena quasi timidamente ma, via via, dominerà tutta la storia di Francia, con una forza singolare. Attorno alla sua figura, al suo regno, studiosi, storici, biografi hanno tracciato un quadro della singolare personalità di Armand-Jean Du Plessis di Richelieu, accanto al quale s'eleva, di riflesso, anche la figura di Luigi XIII (il re Saggio) nelle movimentate vicende della Francia. Richelieu, via via, diventa lo strenuo difensore della Corona. La sua azione crescente, s'inizia con discorsi pronunciati davanti all'Assemblea degli Stati Generali e nel porre ordine al Paese, nel creare riforme. La rovina del protestantesimo come partito politico, l'editto di Alès, l'azione del processo di Chalais, le regole contro il duello, sono le sue prime mosse decise. Ordina l'esecuzione di Montmomercy-Bouteville, Cinq-Mars e Thou che congiuravano contro la Corona. La guerra del 1635 che indebolisce la strapotenza della Casa d'Austria. Si salva da un intrigo di corte, per intervento del re. Sue le ampie riforme finanziarie, e suo l'ordine del Codice Michai. Toglie i provvedimenti sui privilegi provinciali, con l'istituzione di una Intendenza. Amico dei letterati fonda l'Accademia francese.

Materia ampia che, riassunta in sintesi, non dice certo il travaglio occorso per realizzare un così vasto impegno, in una Francia che vive tra contrasti, tra lotte fratricide, tra sanguinosi avvenimenti interni e guerre. La storia scrive i suoi avvenimenti e ci presenta così una gamma di personaggi, tra cui non manca un gruppo d'italiani al seguito della regina fiorentina.

Da tutta questa congerie di sanguinosi avvenimenti, sgorga il succo vitale del libro, col pregio del rispetto storico, con sintesi che sono abilmente centrate in quindici capitoli rapidi che formano le 300 pagine stese con un ritmo vivo e un respiro ampio che valgono ad attrarre la lettura. Non vi sono manipolazioni o distorsioni, allo scopo di «romanzare» la storia negli episodi più drammatici e, tanto meno, interpretazioni arbitrarie o prese di posizione quando i personaggi s'inceppano nell'aggrovigliarsi delle loro passioni, o per l'occasionalità delle circostanze. Quindici capitoli, si è detto, attraverso rievocazioni, dove non vi è nulla di arbitrario, ma che sono animati da felici considerazioni e intuizioni, da parte di uno scrittore che non partecipa al dramma, ma da un angolo di felice prospettiva, diventa un osservatore che scruta a fondo i personaggi attraverso il loro coraggio, le miserie spirituali: l'odio, l'amore, la viltà, la cupidigia. Cioè tutto ciò che li anima come valore umano.

La figura di Richelieu si pone, via via, al centro di questi avvenimenti consegnati ormai alla storia. Il Cardinale è il grande uomo di Stato, nato per trionfare, è cioè, come dice il titolo, «il Cardinale che fece tremare il Papa». Una grande personalità politica e un'alta mente di statista, inflessibile e tempestivo nella concezione di rispetto dello Stato. Richelieu chiuderà la sua giornata terrena, dopo una vita che sembra un romanzo. In punto di morte, non ha da chiedere perdono ai suoi nemici. «Non ho nemici personali — dice al confessore che lo assiste — i nemici, sono solo nemici della Francia!».

E' proprio in questa luce, dopo una esposizione delle vicende agile e attraente, che viene fatto di pensare a quanto scriveva il Manzoni a proposito della storia e della politica: «Cos'è mai la storia, senza la politica? Una guida che cammina cammina con nessuno che gli impone la strada e per conseguenza butta via i suoi passi. Come la politica senza la storia, è uno senza guida».

L'azione di Richelieu, sembra tutta illuminata da queste due componenti. Da esse l'autore ha saputo, con sicuro impegno, rievocare con pagine appassionanti, e qualche volta con un sottile umorismo, questi avvenimenti. Il libro nella «Collana storica» dell'editore de Vecchi di Milano, ha dato il battesimo a uno scrittore che, alla sua prima opera, sembra particolarmente versato al genere storico.

G. S.

CRONACA DELLA CITTA'

IL COMUNE IMPEGNATO A SVELTIRE IL TRAFFICO URBANO

Si concretano le arterie dello scorrimento veloce

Procedono gradualmente i lavori di sistemazione e di ampliamento mentre già cominciano a delinearsi alcune progettate strade nuove

La necessità, sentita sempre più acutamente, di sveltire il traffico urbano è alla base di tutta una serie di impegni assunti dal Comune. Da una parte ci si propone di sistemare le strade dove la circolazione è più intensa, dall'altra si vogliono creare nuove ampie arterie. A che punto siamo?

Va detto subito che, in questo settore, l'amministrazione civica si trova a dover affrontare spese molto rilevanti e incontra non poche difficoltà per reperire i finanziamenti: pertanto i lavori procedono gradualmente, per singoli lotti. Tuttavia i risultati conseguiti appaiono apprezzabili, a conforto della cittadinanza e in particolare degli automobilisti i quali si dimostrano molto sensibili nei confronti dei problemi della viabilità cittadina.

Traguardi di notevole importanza sono stati raggiunti, ad esempio, con l'ultimazione del terzo lotto, già aperto al transito, dell'arteria di scorrimento veloce dei Campi Elisi e con l'allargamento di un nuovo tratto della Strada del Friuli, che costituisce la seconda parte del terzo lotto di lavori previsti.

Nel primo caso, si attende soltanto che il fondo stradale sia opportunamente assestato (con il concorso dei mezzi che vi transitano a migliaia a tutte le ore) per procedere alla definitiva bitumazione. Intanto si stanno predisponendo gli atti, per realizzare il progettato prolungamento dell'arteria che dovrà raggiungere un giorno la collina di Servola — attraversando il terreno dell'ex campo di calcio di Ponziana — e superarla mediante un opportuno traforo.

Per quanto riguarda la Strada del Friuli, l'opera di ampliamento della sede viabile è giunta ormai alla fase delle rifiniture conclusive, dopo che i lavori si sono arrestati all'altezza del Consolato jugoslavo. Nei limiti imposti dalle disponibilità finanziarie, si sono fatti notevoli progressi, soprattutto tenendo conto della necessità di procedere a diversi espropri e di sistemare le zone adiacenti, alla sede stradale da allargare. Ora, mentre si attende anche qui l'assestamento del fondo per dare inizio alla copertura d'asfalto, sono state avviate le pratiche con l'Amministrazione dello Stato per ottenere la disponibilità di una fascia di terreno della villa demaniale in cui ha sede il Consolato jugoslavo: anche la strettoia esistente in quel punto dev'essere eliminata, in quanto l'intero progetto d'allargamento di Strada del Friuli prevede il raggiungimento del Faro della Vittoria.

Un'altra opera stradale, importantissima ai fini dello scorrimento veloce, è frattanto quasi ultimata: si tratta della via San Pasquale, destinata a congiungere la via Revoltella con la parte alta di via dell'Eremo, dando vita così a un raccordo fra Rozzol e San Luigi, zone queste che hanno avuto una rapidissima espansione urbanistica negli ultimi anni.

Della via San Pasquale sono stati già realizzati i primi due lotti di lavori, e il terzo — che li congiunge — è in corso di esecuzione: per tagliare questa nuova arteria nel fianco della collina sono state necessarie imponenti opere di sbancamento e di muratura per il successivo sostegno. L'esecuzione del terzo lotto è in fase avanzata: i lavori si sono iniziati nel marzo scorso e la loro conclusione è prevista per il prossimo febbraio. Il costo di tali opere era previsto in 100 milioni di lire, ma hanno potuto venire appaltate all'impresa Giacomelli per poco più di 86 milioni. Quando l'intera opera sarà terminata, appunto nel febbraio 1968, si avrà a disposizione un nuovo sistema viario; per raggiungere il centro cittadino ci sarà un'alternativa allo attuale percorso lungo le vie Marchesetti e Farneto, che sono già oggi inadeguate a far fronte al traffico della zona. Il rione di San Luigi potrà essere raggiunto anche dalla zona di piazza Foraggi, attraverso via Revoltella, oltre che dalla via Carducci-Via Ginnastiva, sicchè la nuova arteria contribuirà a dimezzare il traffico costretto a seguire un'unica direttrice.

Tra le numerose opere alle quali la ripartizione Lavori pubblici del Comune sta ora attendendo sotto la guida dell'assessore Mocchi, va segnalata un'altra d'interesse forse minore ai fini del traffico, ma di rilevante importanza per la possibilità, che ne conseguirà, di attuare l'atteso progetto d'ampliamento del cimitero di Sant'Anna. Si tratta della via Costalunga, anch'essa in via di allargamento. I lavori interessano in questo momento il primo tratto, compreso tra l'ospedale della Maddalena e il nuovo complesso edilizio dell'IACP, in corso di costruzione, nel quale troveranno alloggio una settantina di famiglie. La prosecuzione di quest'opera d'allargamento poi direttamente connessa, appunto, con il progetto di ampliamento del cimitero, dietro il quale scorre la via Costalunga. Il tracciato di quest'ultima sarà modificato per far posto alla nuova cinta del cimitero. La via Costalunga, in futuro sfocerà nella salita di Zugnano e quindi in piazzale Valmaura. Intanto, nel primo tratto, la strada viene portata a una larghezza di 7 metri, mentre finora raggiungeva in alcuni tratti una sezione minima di 1,80-2 metri. Sono state necessarie opere di sostegno in muratura, allacciamenti nuovi per le reti di fognatura ed opere di canalizzazione, nonchè nuovi impianti di luce, acqua e gas. Per l'esecuzione di questo primo lotto di lavori erano stati stanziati dal Comune 70 milioni di lire, mentre l'opera è stata aggiudicata infine all'impresa Zuretti per 59 milioni e mezzo. Iniziati in novembre, i lavori saranno ultimati entro il prossimo mese.

Un'opera di adeguamento stradale ormai non più differibile era infine quella di Strada per Longera, soprattutto nel tratto compreso fra il cavalcavia ferroviario e lo stabile 220, che presenta una serie di curve e controcurve assai pericolose, specie per il transito degli autobus: in alcuni punti, infatti, la strada non raggiunge i 4 metri di larghezza. Anche qui si procede per lotti, ed il primo — ormai avanzato — riguarda appunto il tratto più pericoloso. I lavori, che prevedevano una spesa di 11 milioni, sono stati appaltati per 9 milioni e mezzo all'impresa Mari e Mazzaroli; e saranno ultimati anche essi entro il prossimo mese.

Il nuovo comandante della «Michelangelo»

Il capitano superiore Carlo Kirn, che — come abbiamo riferito — è succeduto al triestino Ramiro Magris al comando della «Michelangelo» ha diretto le operazioni di partenza della turbonave della Società Italia dal porto di Genova.

Carlo Kirn, che ha 55 anni è nativo di Laurana e ha frequentato l'Istituto nautico di Fiume. Egli cominciò la navigazione come allievo lungo le rotte Italia - Egeo - Egitto sulla «Monte Gargano», sul «Piero Foscari» e sull'«Adriatica», nel 1940 nella Società «Italia», sui transatlantici della quale percorse i vari gradi della carriera. Comandante in seconda del «Cristoforo Colombo» nel 1960, tenne le funzioni di comandante sul «Giulio Cesare» nel 1961 e nel 1962. Assunse, quindi, il comando della motonave «Vespucci» e, successivamente quello delle gemelle «Rossini» e «Donizetti» e, infine, dall'agosto 1966 al maggio di quest'anno, fu al comando del «Giulio Cesare».

Il nuovo comandante della «Michelangelo» abita a Varazze.

Messa in memoria di Alcide De Gasperi

Lunedì, nella ricorrenza del tredicesimo anniversario della morte di Alcide De Gasperi, la Democrazia Cristiana, farà celebrare una Messa di suffragio. Il rito sarà officiato con inizio alle 19, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Il Commissario del Governo si è incontrato con il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano prof. Osvaldo Ferrari.

PER DISPOSIZIONE DEL VETERINARIO DI CONFINE

RESPINTO UN GROSSO CARICO DI CARNE UNGHERESE AVARIATA

Immediato dietrofront del camion frigorifero a Prosecco

Un grosso quantitativo di carne d'importazione, destinato ai mercati italiani, è stato ieri respinto alla frontiera, a seguito di un attento controllo operato da quell'ufficio veterinario.

Con un autocarro frigorifero erano arrivati, provenienti dall'Ungheria, 7.267 chilogrammi di carni bovine refrigerate, che si sarebbero dovuti inoltrare attraverso lo scalo di Prosecco verso le località del nostro Paese. Dall'esame operato dal veterinario di confine si riscontravano subito evidenti alterazioni organolettiche a carattere putrefattivo nella conservazione del prodotto: lo stato di deperimento era tale da far decidere immediatamente, senza alcun dubbio, per la restituzione della carne alla società magiara che aveva provveduto all'invio della merce. Lo autista del camion frigorifero, pertanto, ha dovuto rimettersi al volante e, sotto scorta, è ritornato sul percorso fatto poco prima, con destinazione Ungheria.

Esattamente un mese addietro, allo stesso scalo di Prosecco, per disposizione del veterinario di confine era stato vietato l'ingresso in Italia di un vagone contenente 100 quintali di uova in polvere. La merce, che all'analisi aveva rivelato una forte carica microbica, superiore al limite stabilito dalle vigenti disposizioni di legge, era stata respinta all'origine, e cioè in Ungheria.

Più recentemente, allo scalo ferroviario di Prosecco si era registrato un altro episodio del genere: un'intera autocolonna che trasportava circa 37 tonnellate di carne suina congelata veniva respinta e rinviata all'origine per irregolarità nella timbratura della carne. Il provvedimento veniva preso nei confronti di sedici camion frigorifero provenienti dalla Bulgaria e dirottati, naturalmente, verso quello scalo per essere sottoposti ai controlli doganali e sanitari. In quell'occasione non si era trattato, dunque, di carne avariata, ma dell'assenza dei timbri di origine e di quelli di macellazione; inoltre, il prodotto non appariva confezionato secondo le prescritte formalità di legge.

L'episodio aveva avuto origine nel momento in cui i funzionari riscontravano che il carico recava la timbratura già in vigore con il precedente accordo tra Italia e Bulgaria, e non quella, invece, prevista da un accordo più recente. Il caso veniva prospettato anche alle autorità centrali, le quali decidevano di rifiutare l'importazione in Italia della carne bulgara. E anche in quell'occasione, pertanto, tutti e sedici gli autocarri avevano ripreso la strada del ritorno.

Gli adempimenti di questi ultimi tempi rientrano nel quadro dell'opera di vigilanza attenta e continua che quell'ufficio del veterinario di confine sta esplicando ormai da tempo, nell'interesse stesso del consumatore italiano.

In arrivo le unità della Squadra navale

Hanno lasciato ieri le basi di Taranto e La Spezia le unità della Squadra navale che giungeranno in porto il 23 agosto prossimo in occasione del XX Congresso della Confederazione interalleata degli ufficiali della riserva che si inaugurerà, due giorni dopo, nella nostra città. L'ammiraglio Rosselli Lorenzini, comandante della Squadra alza la sua insegna sull'incrociatore lanciamissili «Garibaldi». Oltre all'ammiraglio fanno parte della Squadra il caccia lanciamissili «Intrepido», il caccia «Impetuoso», le fregate «Margottini», «Fasan» e «Centauro», la nave logistica «Stromboli» e la nave cisterna «Sterope». Prima di raggiungere il nostro porto le unità parteciperanno a una complessa esercitazione aeronavale che si svolgerà nello Jonio e nel Canale d'Otranto con la partecipazione di sommergibili, motosiluranti e velivoli dell'Aeronautica. Dopo la sosta a Trieste che durerà fino al 28 agosto le unità proseguiranno nella crociera alla volta di altri porti adriatici. Infine prima di rientrare a Taranto il pomeriggio del 9 settembre compiranno un'altra esercitazione nello Jonio con la partecipazione del Battaglione da sbarco San Marco.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha reso noti i seguenti dati sul movimento delle malattie contagiose nella settimana dal 7 al 13 agosto: febbre tifoidea due casi (di cui uno da fuori Comune); morbillo due casi; varicella otto casi; pertosse un caso; parotite epidemica sette casi; reumatismo poliarticolare acuto due casi (di cui uno da fuori Comune); epatite infettiva dieci casi (di cui uno da fuori Comune); tigna un caso (da fuori Comune).

IL CALDO CHE FA

massima di ieri 30,6
minima 22,9

BILANCIO DELLE SETTIMANE DALLA METÀ DI GIUGNO A FERRAGOSTO

Vertiginoso balzo all'insù dei consumi estivi d'acqua

Sono aumentate nella misura di ben 737 milioni e 205 mila litri le erogazioni dell'Acegat rispetto allo stesso periodo del 1966

In due mesi, dal 15 giugno al 15 agosto, l'Acegat ha erogato 737 milioni 205.000 litri d'acqua in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: rispettivamente 8 miliardi 489 milioni 873.000 litri e 7 miliardi 752 milioni 668.000 litri; come dire, un aumento del 9,5 per cento.

Questi dati sono stati resi noti dal presidente dell'azienda municipalizzata, dott. Stasi, il quale ha tenuto a sottolineare la differenza dei consumi da un anno all'altro, a dimostrazione dei risultati positivi ottenuti con l'installazione al cavalcavia di Barcola nel luglio dello scorso anno del nuovo gruppo elettropompa da 850 C.V. inserito sulla condotta principale di 900 millimetri di diametro proveniente dall'acquedotto del Randaccio. Un'erogazione maggiore indubbiamente sensibile, sia pur tenendo conto che per tutta l'estate l'acquedotto di Aurisina ha potuto dare al massimo 19.000 metri cubi al giorno anzichè 20-21.000: è, questa, la conseguenza della situazione di «falda precaria» che si è dovuta registrare, a seguito dell'eccezionale periodo di «magra», di siccità sistematica. Si è rimasti, praticamente, per una quarantina di giorni senza pioggia, e le conseguenze naturalmente sono facili da immaginare. Un motivo di più — ha osservato il dott. Stasi — per tenere nel debito conto quanto è stato concretato, con l'adozione di quei provvedimenti che comunque hanno dimostrato chiaramente la loro utilità.

Attualmente si sta distribuendo quasi a intera capacità, con un piccolo margine solamente: 138.000-140.000 metri cubi costanti anche dopo Ferragosto, quando la potenzialità precedente era di 125.000 mc. La punta massima distribuita ha raggiunto i 152.000 metri cubi (il 17 luglio), mentre nel 1966 il vertice era rappresentato da 135.000 metri cubi. La città, però, potrebbe assorbire di più: quando la temperatura ha cominciato a raggiungere punte inconsuete, la mancanza da lungo tempo di precipitazioni atmosferiche manteneva la richiesta idrica su valori assolutamente eccezionali. Il 18 luglio la distribuzione di acqua ascendeva a 151.000 metri cubi, e il giorno seguente la tendenza era di superare ancora tali limiti, per cui l'Acegat si vedeva costretta — come noto — a contenere i consumi per evitare lo svuotamento dei serbatoi.

Il presidente ha tenuto a riaffermare anche in questa occasione, che il contenimento dei consumi è stato ottenuto limitando di poco la distribuzione durante la notte; il disagio degli utenti — egli sostiene — si è ridotto a singoli casi, ed è stato avvertito per poche ore in zone estreme della rete idrica, tanto che la media della quantità d'acqua erogata fino al 25 luglio ha superato sensibilmente i 140.000 metri cubi al giorno. Una situazione d'emergenza senza dubbio, ma neppur lontanamente paragonabile — secondo il dott. Stasi — a quella che si era registrata gli scorsi anni.

Le giornate di crisi quest'anno sono state 23 (4 in giugno, 14 in luglio, 5 in agosto); invece nel 1966 si era cominciato con le restrizioni già in maggio (ben 17 giorni). per proseguire quindi nel mese di giugno (9 giorni), con un totale di 26; gli interventi erano quindi terminati, grazie all'entrata in funzione, in luglio, della nuova pompa al cavalcavia di Barcola. Senza quell'impianto la situazione dell'estate 1967 sarebbe stata addirittura drammatica.

Un fatto, comunque, è indiscutibile: i consumi della città sono superiori ai quantitativi d'acqua che l'azienda municipalizzata può erogare. Di ciò si dicono perfettamente coscienti sia il presidente dell'Acegat, dott. Stasi, sia il responsabile del settore, ing. Umari. Da qui la necessità di pensare al futuro e di predisporre quanto è necessario perchè gli utenti siano definitivamente liberati dalle preoccupazioni estive e i tecnici dell'Acegat possano considerare chiuso lo spiacevole capitolo delle restrizioni di acqua.

Si è parlato del cosiddetto «acquedotto del Duemila» a questo proposito il dott. Stasi osserva che l'impegnativo progetto richiede studi molto accurati. Non si esclude la necessità di ritoccare i programmi, tenendo conto del fatto che l'Acegat è un organo tecnico, mentre le valutazioni di carattere generale e le decisioni finali spettano al Comune. La soluzione proposta, indubbiamente, si presenta interessante sia sotto l'aspetto della convenienza economica sia sotto quello del breve tempo di realizzazione: il progetto, infatti, dovrebbe venir concretato entro il 1970.

Ricordiamolo, questo nuovo progetto: per un primo periodo è prevista l'ulteriore utilizzazione delle acque del Timavo, con modesti adeguamenti degli attuali impianti del Randaccio; la posa di una condotta di 1300 millimetri di diametro interrata da San Giovanni di Duino fin nei pressi del Villaggio del pescatore; da qui con posa sottomarina la stessa condotta dovrebbe raggiungere il cavalcavia di Barcola (con una corsa di 18 chilometri e mezzo sotto acqua). per congiungersi agli impianti dell'acquedotto cittadino. La posa di questa condotta garantirebbe il fabbisogno idrico fin oltre l'anno Duemila. In un secondo tempo il progetto considera in variante la captazione delle acque artesiane del Basso Friuli, come già previsto dallo studio dell'Ufficio idrotecnico comunale, soluzione questa che ovviamente garantisce una costanza di prelievo d'acqua con caratteristiche fisico-chimiche ottime. La spesa per la realizzazione della prima fase dell'opera dovrebbe essere contenuta in 3 miliardi di lire; la captazione dal Basso Friuli comporterebbe la spesa di circa 1 miliardo.

Se nulla è ancora definito, questo è però l'indirizzo da seguire: e senza dubbio la proposta ha una sua validità e originalità, ma all'insegna dell'estrema cautela. Tanto più che si tratta di un'assoluta novità, tenendo conto del diametro di 1300 millimetri e della posa della conduttura sul fondo del mare. Il progetto, in altri termini, apre temi nuovi e affascinanti, che hanno necessità di trovare conferma. Una decisione, comunque, dev'essere presa entro l'anno.

Oktoberfest di Monaco

L'UTAT organizza due viaggi per la celebre OKTOBERFEST di Monaco e cioè dal 13 al 18/9 passando per i **CASTELLI BAVARESI** e **SALISBURGO**; quota Lire 49.500. Inoltre dal 16 al 24/9 viaggio a **VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI**: Lire 84.000.

Iscrizioni UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

«Duplex» difficili sull'Altipiano - Contravvenzioni e tolleranza Trasporti funebri - Impianti della Pescheria - Rami ingombranti

La natura del terreno non permette su tutto l'Altipiano carsico l'installazione d'impianti telefonici «duplex». Questa precisazione è stata fornita dall'assessore Ceschia al consigliere Cesare (PSU), che aveva presentato un'interrogazione in tal senso per gli impianti di Villa Opicina. La SIP, che è stata interessata al problema, ha fatto presente che l'impianto «duplex» funziona mediante una presa a terra, che viene eseguita nell'abitazione di uno degli utenti del servizio. La natura carsica del terreno non permette però di realizzare, salvo casi particolari o con oneri enormi, delle prese a terra che diano sufficiente garanzia di funzionamento. In questa condizione — ha precisato l'assessore — non si trovano soltanto gli utenti di Villa Opicina, ma tutti quelli dell'Altipiano.

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) aveva a suo tempo lamentato il «particolare accanimento» con cui i vigili urbani elevano contravvenzioni agli automobilisti che parcheggiano la macchina in divieti di sosta, addirittura alla vigilia dell'eliminazione del divieto stesso. Non sarebbe il caso — aveva chiesto — di stabilire in questi casi una moratoria. E questa è la risposta pervenutagli per iscritto dall'assessore alla Polizia urbana: «Non mi risulta — afferma il prof. Romano — che i vigili urbani elevino contravvenzioni „con particolare accanimento", ma per convinzione della loro necessità, quando la violazione della legge è evidente e non ammette la possibilità di un diverso provvedimento, quale l'assistenza e l'invito preventivi al contravventore a non violarla. Se c'è un divieto di sosta il vigile deve farlo osservare, non spettando a lui discutere l'opportunità o meno dello stesso. Sono pervenute più volte lagnanze al Comando, secondo le quali i vigili sarebbero troppo indulgenti verso gli utenti che non osservano i divieti o le limitazioni di sosta. Le contravvenzioni elevate non possono essere annullate, essendo competente a decidere in merito il solo giudice, cui i rapporti devono essere inoltrati per i conseguenti provvedimenti a termine di legge. Il Comando conviene tuttavia sull'opportunità di dare istruzioni ai componenti il Corpo di tollerare la sosta in luoghi dove essa è vietata, ma soltanto nel caso in cui il competente Servizio tecnico del traffico informi tempestivamente dell'imminente soppressione del divieto. Ad ogni modo la tolleranza può essere usata dai vigili solo per il periodo che intercorre tra la preannunciata soppressione dei divieti e il conseguente allontanamento dei relativi segnali, che dovrebbero essere rimossi entro pochi giorni».

▣

«Molti cittadini si sono lamentati — rileva il consigliere Lovero (PSU) in un'interrogazione al Sindaco — che i trasporti funebri non vengono attuati con quella solerzia e regolarità che tutta la cittadinanza ha diritto di richiedere durante le onoranze funebri. Gli automezzi comunali che vengono impiegati in queste occasioni debbono molte volte fermarsi, durante il tragitto al cimitero, per guasti meccanici; e allora è necessario attendere l'arrivo di un altro automezzo, con conseguente trasbordo del feretro e delle corone di fiori sulla pubblica via. Non è in verità uno spettacolo dignitoso e quale testimone oculare d'un incidente del genere — afferma l'interrogante — ho inteso quali sono i commenti dei cittadini». Ed ecco la domanda: «Perchè tali automezzi non vengono controllati puntualmente dall'officina dell'autoparco comunale? Se così venisse fatto — conclude il cons. Lovero, — tali incidenti non si verificherebbero così spesso: sono sicuro che un opportuno intervento in merito eliminerà anche la possibilità di discredito nei confronti dell'Amministrazione civica».

▣

L'assessore Ceschia ha risposto ai consiglieri Cesare (PSU) e Abate (DC) sul problema della creazione di un servizio comunale di pubbliche relazioni. Alcune strutture — ha annunciato — sono già state istituite ed ora sono in corso di perfezionamento; ma è allo studio, attualmente, anche un programma più vasto.

▣

Al consigliere Trauner (PLI) che aveva inoltrato al Sindaco un'interrogazione sulla scarsa funzionalità degli impianti della pescheria centrale, in riva Nazario Sauro, l'assessore alla Polizia urbana, prof. Romano, ha così risposto: «L'Amministrazione comunale segue sempre attentamente la situazione di quel mercato, affinchè non abbiano a verificarsi gravi inconvenienti di natura igienica: ed essi infatti non si sono verificati. Viene pure tenuto conto della necessità di rendere tale mercato più efficiente e, nei limiti delle ristrette disponibilità di bilancio, si provvede a tradurre in pratica queste necessità in modo che non si verifichino, neppure sotto questo profilo, gravi inconvenienti».

▣

Il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) si è così rivolta all'assessore ai Lavori pubblici: «In data 4 aprile lei mi assicurava cortesemente che la Sezione pubbliche piantagioni provvede, sia pure saltuariamente, al taglio di siepi ed arbusti i cui rami sporgono sulla carreggiata della Strada del Friuli, mentre per le proprietà private era stata interessata la Ripartizione V affinchè invitasse i singoli proprietari a provvedere in merito. Senonchè sino ad oggi non ho notato alcun miglioramento; ed è una situazione pericolosa, perchè lungo la strada del Friuli si sviluppa un traffico intensissimo, ed essa è inadeguata a servirlo anche perchè è di per sè troppo stretta: per guadagnare in larghezza quanto più spazio possibile, si provveda almeno — insiste l'interrogante — a un regolare taglio dei rami, delle siepi e degli arbusti: tale operazione non può essere eseguita una o due volte all'anno, ma curata ad intervalli relativamente brevi, secondo la necessità».

(«Giornalfoto»)
L'autopompa dei vigili del fuoco impegnati nell'opera di spegnimento del vastissimo incendio a valle della Costiera. I carabinieri frattanto regolano il traffico dei veicoli a senso unico alternato

STERPAGLIA IN FIAMME SU UN VASTO FRONTE

BLOCCATI DA UN INCENDIO I VEICOLI SULLA COSTIERA

Ad appiccare il fuoco sono stati alcuni ragazzi Lunghe e difficili le operazioni di spegnimento

Per due ore il traffico è rimasto ieri parzialmente bloccato sulla Costiera a causa di un grosso incendio di sterpaglia che si è esteso su una superficie di circa ventimila metri quadrati nella zona dei Filtri di Aurisina dalla strada sino al mare. Il fuoco, stavolta, non è divampato a causa della solita «cicca» gettata dal finestrino di un'auto, bensì per colpa di un gruppetto di ragazzi che sono stati individuati dai carabinieri della tenenza di Aurisina. I giovani piromani sono stati «pizzicati» dai militari dell'Arma di Aurisina, fermati e tradotti in caserma dove il comandante della tenenza li ha personalmente interrogati.

Il vastissimo incendio è scoppiato poco prima delle 18. Una pattuglia di agenti della Polizia stradale ha scorto le fiamme che si alzavano oltre il bordo della strada e che crepitavano con violenza, alimentate dal vento. Gli agenti hanno informato il comando, che ha provveduto a passare la segnalazione ai vigili del fuoco. Alla caserma centrale tutti erano impegnati in altri interventi e così l'ordine di uscita è stato impartito ai vigili del distaccamento del Porto vecchio.

Al comando del sottufficiale Verona, una squadra di pompieri è accorsa sul posto dell'incendio e ha iniziato il duro lavoro di spegnimento che si è protratto sino a tarda sera. Infatti soltanto verso le 22 i vigili hanno abbandonato le scarpate scoscese della Costiera e sono potuti rientrare alla base.

Fortunatamente a cento metri dal punto in cui l'incendio stava divampando con maggiore violenza i vigili hanno trovato un idrante al quale hanno potuto attingere l'acqua necessaria per l'opera di spegnimento. Ma per effettuare l'allacciamento essi sono stati costretti ad occupare parte della carreggiata. Così il comandante della polizia stradale, maggiore Gaggero, che è accorso sul posto assieme ad una pattuglia della Stradale, ha ordinato di interrompere il traffico e di farlo proseguire a sensi unici alternati solo sottomonte.

I carabinieri del Nucleo radiomobile, assieme a quelli di Aurisina, accorsi anch'essi sul posto hanno provveduto a disciplinare il flusso dei veicoli. Nel frattempo i vigili del fuoco lottavano contro le fiamme ostinate e rabbiose. Quindicimila metri di sterpaglia e altri cinquemila circa di bosco ceduo sono andati distrutti dal fuoco.

Qualcuno, dal mare, aveva notato un gruppo di ragazzi che stavano giocando a metà costa. Poi erano state viste le prime lingue di fuoco cui era seguita la folle corsa dei giovanissimi che cercavano scampo dal mare di fuoco. I carabinieri della stazione di Aurisina, che avevano raccolto le testimonianze hanno prontamente iniziato le indagini e sono riusciti a individuare gli incendiari.

Gli interventi dei vigili del fuoco per incendi di sterpaglia sono stati numerosi nella giornata di ieri. A partire dal mattino sino a sera le autopompe sono accorse in ogni parte della provincia. Da Trebiciano dove avevano preso fuoco le immondizie della discarica a San Giovanni del Timavo. In via delle Cave, verso le 13, circa seicento metri di sterpi erano in preda alle fiamme. In via Brigata Casale altri 2500 metri quadrati. A Sistiana ancora seicento metri e poi in via Flavia, in via Carsia (ben diecimila metri quadrati) e ancora in via Giusti e nell'interno del Porto Vecchio. Particolarmente drammatico l'incendio scoppiato ad Opicina nella pineta vicina al campeggio «Obelisco», dove le fiamme hanno minacciato di estendersi alla vicina tendopoli. I vigili del fuoco hanno lottato per quasi due ore riuscendo alla fine a domare l'incendio.

Si riapre lunedì la Biblioteca civica

Il Comune informa che la Biblioteca civica di piazza Hortis 4 sarà riaperta al pubblico lunedì con il consueto orario, cioè, il mattino dalle 8.30 alle 13.30 e il pomeriggio dalle 17 alle 19.30.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacinto — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.08.

Ieri: Temperatura massima 30,6; minima 22,9; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 43 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; temperatura del mare 23,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/C, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38961; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale»: un padrone marittimo; un marinaio conferma 6708; un allievo uff. coperta (a completa partecipazione).

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giornaliera, ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

STATO CIVILE

18 agosto

MORTI: Salarini ved. Gregoretti Alice a. 79; Bussani ved. Favento Orsola a. 76; Palma Giacomo a. 68; Frari in Voltolina Silvana a. 56; Verlini Ferruccio a. 58; Sedmak Vittorio a. 63; Lovse ved. Fatur Caterina a. 85.
NATI: 15.

LA BATTAGLIA CONTRO L'INQUINAMENTO

UN VALIDO CONTRIBUTO ALLA PULIZIA DEL MARE

Notevole quantità d'un prodotto assorbente degli olii minerali acquistata dalla SIOT

La SIOT, la Società dell'oleodotto, ha provveduto ad acquistare un primo quantitativo di un prodotto assorbente di olii minerali, l'«ekoperl 66», le cui prove pratiche in mare avevano dato esito soddisfacente nel corso di un esperimento effettuato il mese scorso, al pontile del «terminal». Il quantitativo acquistato è di 40 metri cubi, pari cioè a quattrocento sacchi e si è provveduto alla sua ripartizione fra il pontile e la zona delle «farm» di San Dorligo dove sorgono i serbatoi del greggio. Logicamente l'acquisto del prodotto da parte della SIOT ha significato cautelativo e preventivo e consentirà di disporre di un mezzo adeguato per combattere l'inquinamento del mare da macchie di nafta e olio. E' inoltre negli intendimenti della Società di assicurarsi altri quantitativi da distribuire lungo la linea dell'oleodotto nel tratto italiano con depositi a Paluzza e a Cavazzo. L'applicazione del prodotto in caso di necessità consente infatti un positivo intervento anche sulla terraferma. Al problema è altresì interessata pure l'ANAS costretta spesso a intervenire nella «pulizia» delle strade statali in caso di incidenti con conseguente spandimento di olio sull'asfalto o in caso di «trasudazione» del manto bituminoso.

La sostanza del prodotto acquistato in questi giorni dalla SIOT è costituito da materiale di origine vulcanica, espanso termicamente. Si caratterizza per una capacità di galleggiamento praticamente illimitata e può essere usato anche su acque molto agitate. Galleggiamento che resta assicurato anche quando il prodotto è imbevuto dall'olio. Ciò consente di schiumarlo facilmente dalla superficie. Così recuperato il materiale può essere asportato e bruciato. Il problema dell'inquinamento delle acque, particolarmente da parte dei residui del lavaggio delle petroliere, non ha mai trovato una soluzione radicale e definitiva. Ma il recente esperimento fatto al pontile dell'oleodotto ha consentito di individuare nell'impiego di questo prodotto una risposta soddisfacente come non si era avuta finora. L'impiego di altre sostanze chimiche che riuscivano unicamente a trasformare gli idrocarburi galleggianti in sostanze liposolubili facilmente assorbibili dal corpo umano oltre che dalla fauna marina, aveva suscitato in sede qualificata motivi d'allarme per il pericolo di vedere trasformate tali sostanze in veicoli cancerogeni. La possibilità quindi di recuperare il prodotto assorbente dal mare supera queste perplessità e annulla questi allarmi. Basterà dire che un ingentissimo quantitativo di tale nuova sostanza fu impiegato dalle autorità francesi in occasione del disastroso naufragio della petroliera «Torrey Canyon».

Dopo l'acquisto del prodotto da parte della SIOT sorge un ulteriore problema tecnico: quello relativo al rapido recupero della polvere sparsa sul mare nei casi di necessità. Il recupero risulta molto facile se si dispone di una barca particolarmente attrezzata. L'ulteriore esperimento di impiego di tale imbarcazione dovrebbe essere effettuato il prossimo mese.

RACCOLTO ALLO STREMO DELLE FORZE AL LARGO DI PUNTA SOTTILE

Ungherese fuggito a nuoto tratto in salvo dall'«Ausonia»

Si era gettato in mare all'una di notte dalla riva nei pressi di Ancarano La rapidissima operazione di recupero con una scialuppa della turbonave



(«Giornalfoto»)

Il cap. Ettore Franchi, comandante dell'«Ausonia» che ha ordinato il salvataggio del profugo ungherese nel nostro golfo

«Un uomo in mare. Macchine ferme». Dopo l'ordine è seguita una virata e la turbonave «Ausonia» che stava dirigendosi verso il porto di Trieste ha puntato la prora verso Salvore. Poi si è fermata. E' stata calata una scialuppa e l'uomo che era stato visto agitare le braccia tra le onde increspate dal forte vento è stato fatto salire a bordo. Era salvo e libero. Infatti oltre che la salvezza egli cercava la libertà in Occidente. Si tratta di un giovane ungherese che, appena messo piede sulla tolda della nave italiana, ha chiesto immediatamente asilo politico.

Il salvataggio è avvenuto ieri mattina, alle 6.22 quando la turbonave stava passando a tutta forza ad un miglio e mezzo al largo di Punta Sottile. Sul ponte di comando, a quell'ora, si trovava di guardia il primo ufficiale, Luciano Tommasini. Egli stava controllando la rotta e sorvegliava il mare che era percorso da vari pescherecci. Soffiava un forte vento e la superficie dell'acqua era coperta da creste bianche. Ad un tratto, tra la spuma, l'ufficiale ha scorto una piccola massa scura. Ha portato agli occhi il binocolo, l'ha messo a fuoco ed è così riuscito distintamente a vedere che si trattava di un uomo, un naufrago, che stava agitando ora l'uno ora l'altro braccio disperatamente. Il primo ufficiale ha avvertito subito il comandante cap. Ettore Franchi, il quale ha dato l'ordine di fermare le macchine.

«E' stata un'operazione di salvataggio molto rapida — ci ha detto ieri il comandante Franchi. In meno di mezz'ora avevamo invertito la rotta, calato la scialuppa con un ufficiale e due marinai, preso a bordo il naufrago e ripresa la navigazione».

Il primo ad avere un contatto con il profugo è stato il secondo ufficiale, Bruno Privileggi, il quale con due marinai si era fatto calare in mare con la barca di salvataggio. Il giovane ungherese, che aveva indosso soltanto un paio di calzoncini da bagno ed una maschera con il tubo per la respirazione in apnea, era ormai esausto. Egli aveva cercato di farsi vedere dai numerosi pescherecci che puntavano verso Muggia ma nessuno l'aveva veduto e raccolto. Se fosse rimasto soltanto ancora un'ora in mare non avrebbe certamente resistito allo sforzo e al freddo. A bordo il giovane è stato subito avviato in una cabina di prima classe e riscaldato con alcuni massaggi. Avvolto in una coperta ha bevuto un cognac e un po' di caffè. Esprimendosi in un imperfetto inglese, ha raccontato la sua avventura.

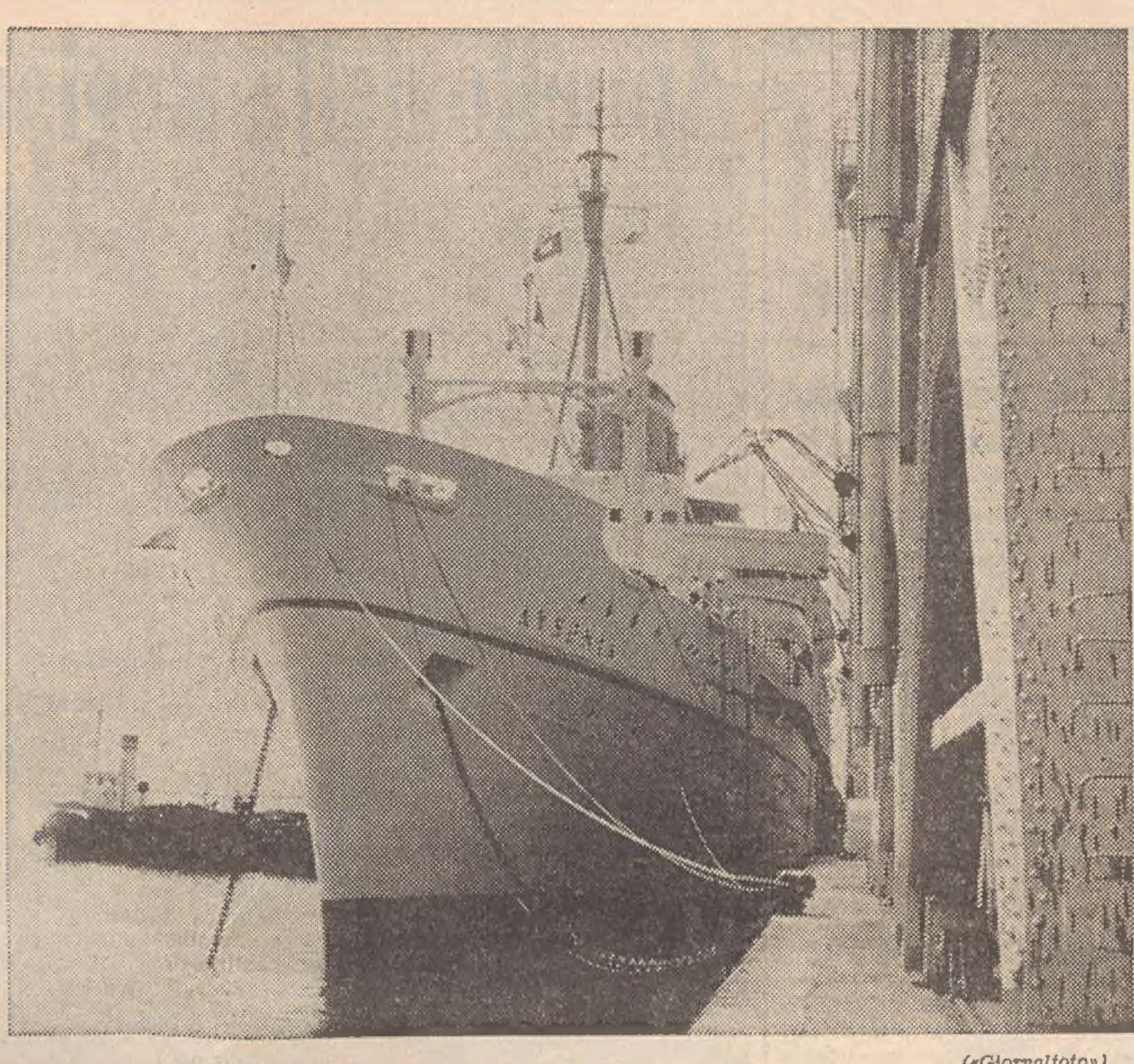
Verso l'una di notte egli si era buttato in mare nei pressi di Ancarano con la speranza di poter raggiungere a nuoto la nostra città o di venir raccolto da qualche nave battente bandiera italiana. Dopo circa cinque ore e mezzo di permanenza in mare, quando ormai egli si sentiva perduto, ecco l'«Ausonia» e con essa la salvezza e la libertà.

Il giovane, di corporatura atletica era felice per l'esito della sua avventura e non sapeva come poter esprimere appieno la sua soddisfazione e la sua gratitudine.

Alle sette e mezzo la nave, che rientrava da una crociera nel Medio Oriente, è attraccata al Molo Sesto e due agenti della polizia di frontiera che erano stati avvertiti via radio dal marconista dell'«Ausonia» sono saliti a bordo per prelevare il naufrago ungherese. Il giovane si trovava in quel momento nella cabina che gli era stata messa a disposizione e stava facendo un bagno. Gli agenti hanno atteso davanti alla porta dell'alloggio di prima classe e lo hanno quindi scortato in Questura. All'ufficio stranieri il giovane è stato a lungo interrogato e quindi avviato al campo profughi di Padriciano.

La fuga del giovane ungherese è, se così si può dire, un frutto di stagione. D'estate con il movimento turistico anche le persone che vivono oltre cortina ottengono (dopo non poche difficoltà) il passaporto per i «Paesi democratici e socialisti». Così giungono in Jugoslavia: il primo balzo verso l'Occidente. Le fughe più frequenti avvengono via mare, dall'Istria. O con qualche canotto o aggrappati a qualche materassino pneumatico (come i due fidanzati di un mese fa) o a nuoto come l'ungherese di ieri i profughi rischiano la loro vita con la speranza di approdare ad un lido sicuro.

L'Ispettorato della Motorizzazione informa che gli autocarri e rimorchi stranieri diretti in Turchia sono assoggettati al pagamento di 2000 lire turche per veicolo e quelli in transito a 15 piastre per tonnellata-chilometro di peso complessivo. Queste tasse vengono riscosse dalla Dogana alla frontiera.



(«Giornalfoto»)

La turbonave «Ausonia» attraccata al Molo Sesto: due agenti della polizia di frontiera hanno preso in consegna al suo arrivo il profugo ungherese tratto in salvo al largo di Punta Sottile

IL PROGETTO GIUNTO QUASI IN PORTO

Due nuovi pontili per i cutter a Sistiana

La gran folla di imbarcazioni di ogni tipo nella baia avevano reso insufficienti gli attracchi ora disponibili

La ridente baia di Sistiana è ormai sovrapopolata di imbarcazioni di ogni tipo, e per alleviare il disagio della mancanza di spazio alla banchina verranno costruiti due nuovi pontili di legno il cui progetto, firmato dall'ing. Pino Mulas, è ormai giunto alla fase finale. Dieci anni fa nessuno avrebbe immaginato che la baia sarebbe diventata meta dei navigatori da diporto di diversi Paesi e che l'hobby della nautica avrebbe trovato una così vasta folla di appassionati anche a casa nostra.

L'aumento delle imbarcazioni colà ormeggiate quest'anno è stato notevolissimo: in un certo periodo vi attraccarono anche due yachts di grosso tonnellaggio provenienti dalla Grecia, senza contare tanti yachts italiani. La mancanza di spazio si fa sentire sempre di più anche per l'attività delle due società nautiche della località, la Pietas Julia e la Segel Schule, che sfornano con ritmo sempre crescente i navigatori delle nuove leve.

Oggi come oggi la baia è popolata di ogni tipo di imbarcazioni di egata: flying junior, stelle, dinghi, finn, beccaccini, dragoni, falk, «serie S» e «serie Z». Per non dire poi dei canotti: dalle jole ai fuori scalmo ai kajak, le imbarcazioni degli esquimesi. Lo spazio è diventato di conseguenza insufficiente, e si è imposta la costruzione dei due nuovi pontili.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nella persona del suo presidente, Remigio Lenarduzzi, e le Opere marittime stanno curando poi la realizzazione della nuova sede della vecchia e gloriosa Pietas Julia, la società polesana che un gruppo di entusiasti volle funzionante anche a Sistiana.

Alla società sono attualmente iscritti trecento appassionati della vela e del canottaggio. La riviera di Sistiana sta diventando un po' la Costa Smeralda di casa nostra anche per il suo aumentato prestigio nell'ambiente del turismo internazionale e degli amatori degli sport del mare.

Scadenze di termine per un concorso

Scade a mezzogiorno di oggi il termine per presentare le domande di partecipazione al concorso a un posto di assistente di disegno presso il Liceo scientifico statale con lingua d'insegnamento slovena. Il concorso che è stato bandito dalla Provincia di Trieste è aperto ai candidati di età non superiore ai 30 anni, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di maturità classica o scientifica, di liceo artistico, di geometra o di abilitazione tecnica industriale, conseguito in una scuola della Repubblica italiana; è inoltre richiesta la piena conoscenza della lingua slovena.

Il brutto scivolone di un'anziana signora

In largo Barriera Vecchia è accidentalmente scivolata mentre stava attraversando la strada, la signora Maria Arneri in Palumbo, di 78 anni, abitante in via Pascoli 3.

In seguito al ruzzolone la anziana signora ha riportato una contusione molto violenta alla coscia destra e sospette lesioni ossee alla parte destra del bacino. Soccorsa da un automobilista di passaggio, l'infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore.

Calciatore infortunato

Colpito ancora una settimana fa da un calciatore avversario, lo sportivo Luciano Carmeli, di 18 anni, abitante in viale Campi Elisi 43, si è presentato ieri all'Ospedale maggiore per farsi visitare il ginocchio da un ortopedico. Il giovane è stato ricoverato. Gli è stata riscontrata una flebite al ginocchio sinistro ed è stato giudicato guaribile in due settimane.

Linguaggio proibito

Ritornato dalla Svezia, dove lavora, l'autista triestino Claudio Coslini, di 24 anni, si è buscato l'altro giorno una contravvenzione per avere azionato il segnale acustico. All'agente che gli aveva contestato la «multa» il giovane si era rivolto in maniera non proprio educata e si era inoltre lasciato sfuggire una bestemmia. La guardia ha denunciato il triestino per oltraggio a Pubblico ufficiale e bestemmie. La denuncia è stata formulata dagli agenti della Squadra mobile.

Abbagliato dai fari di una macchina incrociante lo scalpellino Ferdinando Sedmak, di 57 anni, abitante al numero 18 di Santa Croce, ha perduto il controllo della propria bicicletta ed è andato a finire su di un mucchio di ghiaia depositato ai lati della strada provinciale che unisce gli abitati di Sistiana e Aurisina. Nell'incidente avvenuto alle 22, all'altezza del bivio per Slivia, lo scalpellino ha riportato contusioni ed abrasioni alla parte sinistra della fronte, alla faccia e al mento. La prognosi è di una decina di giorni.

DUE GIOVANI CONDANNATI IN TRIBUNALE

PIOMBARONO SU UN'AUTO CON LO SCOOTER RUBATO

Un diciottenne e il suo amico somalo furono sorpresi da una guardia nel momento stesso in cui il loro «colpo» naufragava disastrosamente

Due imberbi ladruncoli sono stati processati ieri per direttissima dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Petris e dott. Serbo, P. M. dott. Brenci e cancelliere Rubini. Si tratta di Giovanni Latini di 18 anni, abitante in via Risorta 1, che trovasi in stato di detenzione, e di un ragazzo di colore, il somalo Ubaldo D'Alessio, pure di 18 anni, abitante in via dei Giuliani 42, che compare al dibattimento a piede libero. Entrambi sono imputati di concorso in furto aggravato: rubarono uno scooter e il colpo naufragò miseramente e anche disastrosamente. Verso le 23 del 16 luglio scorso — come riferisce il Presidente — la guardia di P. S. Quintilio Petracci stava percorrendo, fuori servizio, la via Denza diretto verso casa. Ad un tratto, notò due sconosciuti — erano il Latini e il suo amico — in sella alla Lambretta, targata TS 10364, che dopo avere percorso un breve tratto piombò come un ariete sulla Fiat 1500, targata TS 75805, colà in sosta, danneggiandola.

Rialzatisi, i giovani tentarono di fuggire ma il Petracci li raggiunse e, mentre cercava di trattenerli, il Latini tentò di divincolarsi dalla sua stretta e gli sferrò un calcio a una gamba, producendogli lesioni che il medico astante giudicò più tardi guaribili in cinque giorni.

I due furono affidati alla Squadra mobile, e in Questura si scoprì che il Latini stava fruendo di una licenza di esperimento concessagli dal riformatorio giudiziario di Forlì, dov'era stato inviato il 23 giugno scorso.

La Lambretta risultò essere stata rubata al dott. Guido Tassan-Gurle di 47 anni, abitante in via Catraro 4.

Il dott. Ligabue procede allo interrogatorio degli accusati, e il Latini, che è un ragazzotto dall'espressione tutt'altro che sveglia, ammette il furto mentre sostiene di non avere opposto alcuna resistenza alla guardia anche se — dice — «potrebbe darsi che gli abbia dato un calcio».

Il D'Alessio, che indossa una camiciola a fiori e si esprime quasi bisbigliando, conferma quanto già disse in Polizia e a richiesta del Presidente, racconta di avere subito prima d'ora un solo processo davanti al Tribunale dei minorenni, che lo prosciolse con formula dubbia. Depone poi il dott. Tassan: lo scooter valeva poche migliaia di lire ed era privo dei freni e del selettore delle marce. La guardia Petracci: si buscò il calcio e poi, generosamente, soggiunse di non sapere se lo scatto fu volontario o involontario.

A questo punto, su richiesta del dott. Brenci il Presidente contesta al Latini la recidiva specifica. La parola è ora al P. M. il quale sostiene che per il colpo della Lambretta non è il caso di tirare in ballo il furto d'uso anche se i due sostennero d'essersene impadroniti soltanto per fare un giretto. «La resistenza — continua il dott. Brenci — esiste malgrado la benevolenza dimostrata dalla guardia, esiste a tale punto che si potrebbe anche parlare di rapina impropria...». La Pubblica accusa conclude la sua requitoria chiedendo che il Latini, con l'aggravante della recidiva specifica, venga condannato a due anni di reclusione e 60 mila lire di multa e a tre mesi d'arresto e 50 mila lire d'ammenda, e il D'Alessio, con la concessione delle attenuti generiche, a otto mesi di reclusione e 50 mila lire d'ammenda.

In difesa dei due tiene poi la sua arringa l'avv. Kervin, il quale si batte per una riduzione della pena. Popo dopo la sentenza che suonerà piuttosto severa per il Latini. Difatti, come annuncia il dott. Ligabue, il giovane, con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle per il danno di particolare tenuità, attenuanti di cui ha beneficiato anche il D'Alessio, è stato condannato a un anno, un mese e 10 giorni di reclusione e 30 mila lire di multa nonchè a un mese d'arresto e 16 mila lire d'ammenda. Il Tribunale gli ha inoltre revocato il condono concessogli il 14 giugno dello scorso anno dal Tribunale dei minorenni che gli aveva inflitto 8 mesi e 10 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa per furto. Il D'Alessio è stato condannato, invece, a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione.

LE ORE DELLA CITTA'

Cimelio della «Danae»

Si era detto recentemente che forse ancor oggi in qualche famiglia triestina si conservano cimeli della fregata «Danae» saltata in aria nel nostro porto nel settembre 1812. Il fatto è stato confermato proprio ieri dal simpatico gesto di un concittadino, il signor Silvio Loser, che ha fatto dono al Museo del Mare di una palla di cannone appartenente al vascello francese. La palla era giunta in possesso della famiglia Loser nel lontano 1892. Fu recuperata proprio dal fondale nel tratto fra il molo Audace e la diga vecchia, cioè nel punto in cui la fregata affondò. Nella stessa occasione il signor Loser ha anche donato al Museo una piccola bocca da fuoco in bronzo.

Cenerentola cercasi

Chi è la piccola Cenerentola che ha smarrito la sua minuscola scarpina bianca? A trovarla non è stato il Principe Azzurro ma una nostra gentile lettrice che l'ha portata subito al «Piccolo». Il babbo o la mamma della bimba rimasta col piedino sinistro scalzo si rivolga al nostro Ufficio cassa.

Rito dei vertenegliesi

Domattina con inizio alle 11, nella chiesa dei Salesiani in via dell'Istria, sarà celebrata una Messa in onore del Compatrono di Verteneglio, San Rocco. Per l'occasione il Comitato comunale ha indetto anche una manifestazione dei concittadini, che, dopo il rito si ritroveranno in un locale vicino per festeggiare la ricorrenza patronale.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Colonia di Comeglians

La visita mensile dei genitori alle bambine ospiti della colonia montana «Giorgio Pitacco» di Comeglians gestita dalla Lega Nazionale, è fissata a domani 20 agosto. I genitori potranno entrare in colonia alle 15.30 e intrattenersi con le bambine sino alle 19.30 ora in cui tutti i presenti assisteranno al rito dell'amainabandiera. I pullman predisposti dalla Lega Nazionale partiranno dalla sede di Corso Italia 9 alle 7.30. Si avvertono sin d'ora i genitori che per espressa disposizione statutaria dell'Ufficio colonie le bambine non potranno essere ritirate prima della scadenza dei trenta giorni di permanenza in colonia.

Cinema del ragazzo

«La banda degli otto» è il titolo del film che il Cinema del Ragazzo presenterà questo pomeriggio ai suoi frequentatori. La sala di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei Ragazzi» sarà aperta alle 16.30 e la proiezione avrà inizio alle 17. L'ingresso è libero sia per i ragazzi, sia per i loro accompagnatori. Nell'intervallo saranno sorteggiati i premi della lotteria gratuita.

Gita-pellegrinaggio

Organizzata dai Cappuccini di Montuzza (per informazioni rivolgersi al Padre Gabriele, telef. 93-978) si svolgerà dal 25 al 30 settembre l'annunciata gita-pellegrinaggio «sulle orme di Padre Leopoldo». Le tappe del viaggio sono Fiume (visita al Santuario di Tersatto), Zara, Spalato, Castelnovo di Cattaro (rito nella chiesa dove cent'anni or sono fu battezzato Padre Leopoldo Mandic), Ragusa (sosta al Santuario), Mostar, Sarajevo, Jajce, Banja Luka, Zagabria, Marija Bistrica (visita al Santuario) e Lubiana.

Orologio rinvenuto

Sulle scale dello stabile numero 12 della via San Spiridione una nostra lettrice ha rinvenuto un orologio. Chi l'ha smarrito si rivolga al nostro ufficio cassa dove potrà ritirarlo e apprendere il nome della persona onesta cui deve riconoscenza.

Radi

10, 30, 50, 80 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta, franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci. Vi consiglieremo per il meglio.

Approfittate!!!

Saldi... Saldi... Saldi... alla *Camiceria Moderna*, via Mazzini n. 40 (angolo via S. Lazzaro).

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 200 (176-250); limoni 153 (105-188); banane 316 (293-336); albicocche 318 (294-330)! mele 118 (36-647); pere 88 (29-147); pesche 176 (63-330); susine 88 (59-141); uva 165 (112-188).

Verdura: aglio 550 (500-650); bietole ocali 150 (100-220); cappucci altra provenienza 71 (59-94); cappucci locali 80 (50-130); cetrioli 90 (80-100); cipolle 60 (47-71); fagiolini 306 (235-330); fagioli da sgrano 312 (306-353); insalata locale 200 (120-300); insalatina locale 350 (200-500); insalate altra provenienza 250 (massimo); melanzane tonde 88 (71-106); melanzane 53 (24-83); patate 46 (29-83); peperoni 100 (83-118); pomodoro 83 (18-118); radicchio verde locale I 450 (350-600); radicchio verde locale II 200 (100-250); zucchine altra provenienza 200 (165-235); zucchine locali 240 (200-280).

SEGNALAZIONI

Onestà e gentilezza

Le sue gentili espressioni di gratitudine per l'atto onesto compiuto da un ignoto ci invia, con preghiera di pubblicarle, un cittadino olandese, il signor E. Palak van Deventer. Ecco quanto egli ci scrive in tedesco da Jesolo: «Volentieri richiamo la vostra attenzione sul seguente episodio: mercoledì 9 agosto ho posteggiato la mia macchina in piazza della Borsa, lasciando le chiavi innestate nella serratura del bagagliaio. Dopo tre ore sono ritornato e ho visto che qualcuno aveva tolto le chiavi di là per metterle sotto una delle spazzole del tergicristallo. Dalla macchina non mancava nulla. Se possibile, desidererei esprimere attraverso il vostro giornale la mia più viva riconoscenza allo sconosciuto che si è comportato con tanta correttezza e che non si è approfittato in alcun modo della mia grave sbadataggine».

Segnaletica luminosa

«Molto efficace — scrive il lettore C. — la nuova segnaletica luminosa e assai utile il disco visibile la sera sin da Roiano che indica il divieto di proseguire dal viale Miramare verso la via Cellini. Perchè un segnale analogo non è stato disposto anche in piazza Goldoni dove, specie nella stagione estiva, si vedono ogni giorno macchine di turisti infilarsi per errore nella sede tranviaria?».

Promesse da marinaio?

«Care "Segnalazioni", vorrai scusarci se ritorniamo ancora sullo stesso argomento, ma desideriamo esprimere il disappunto nostro e quello dei pescatori di Contovello, nel dover constatare che purtroppo siamo ancora in attesa di vedere iniziare i lavori di pulizia e di riassetto della scalinata cosiddetta dei Pescatori, che va dal viale Miramare (Bar Ferè) a Contovello.

«Come già più volte abbiamo fatto presente, questa scala, specialmente in estate, è molto frequentata da chi si reca al bagno alla Riviera, per cui ora è assolutamente necessaria una radicale pulizia nonchè la riparazione di qualche scalino che, allo stato attuale, si presenta anche pericoloso.

«E' da notare che ci era stato promesso, a mezzo delle "Segnalazioni", che l'assessore ai Lavori pubblici, avrebbe provveduto a far eseguire tali lavori, ma purtroppo, sino ad oggi, non si è ancora visto nulla.

«Ti ringrazio di quanto vorrai pubblicare, sperando che la tua voce sia ascoltata e finalmente venga un po' messa a posto questa scala. Dvorzak, Bortigiani, Mullis, Guarnieri, anche a nome degli abitanti di Contovello».

Auto abbandonate

«Da alcuni mesi, si trova abbandonata in via Pietro Nobile, di fronte al numero 2, una vecchia "Topolino", con il bollo di circolazione scaduto. Poichè in tale zona è difficile trovare posteggi, sarebbe possibile togliere quel rottame? Segnalo inoltre la pericolosità dell'incrocio fra via San Francesco e via del Ronco: non sarebbe possibile istituire uno "stop"? Ringraziando della ospitalità, cordialmente saluto. Franca Fantini».

Le bollette dell'Acegat

Consigliamo la pensionata che abita in via Manzoni e che ci ha scritto pregando di non pubblicare il suo nome, a proposito di una bolletta che riguarda i consumi di «quasi cinque mesi», di rivolgersi direttamente all'Acegat in via Genova: avrà tutti i chiarimenti che le occorrono.

Una zebra per Pino

«Caro Piccolo, sono un bambino di nove anni, abito in via Ovidio n. 2 e per andare a scuola o a Messa devo attraversare la via Commerciale di fronte la via Ovidio per prendere l'autobus n. 28. Tutte le volte che lo faccio, ho sempre paura che le macchine che passano di corsa mi investano. Non si potrebbe mettere una striscia zebrata per il passaggio pedonale? Grazie! Pino Tomasulo».

Passato remoto

Una «segnalazione» alquanto insolita quella che il signor Giuseppe Gavazzi ci invia da Venezia: anzichè problemi d'attualità spicciola, riguarda vicende assai lontane, addirittura dei tempo di Napoleone. Il nostro gentile lettore veneziano ha preso lo spunto dall'articolo comparso sul «Piccolo» del 13 agosto e dedicato alla tragica fine della fregata francese «Danae» nel nostro porto, per fornirci le seguenti notizie sulla resa del vascello «Rivoli»:

«Il "Rivoli", nave di linea di 74 cannoni, era stato costruito nell'arsenale di Venezia per conto della Francia ed era al comando del capitano di vascello Barré. Il 20 febbraio 1812, con l'armamento completato ed un equipaggio di circa 800 uomini (per la maggior parte non francesi) lasciò la città lagunare dirigendosi verso Trieste per fare le prove di velocità. Il "Rivoli" era scortato dai bricks: "Mamalucco", bandiera francese, comandante ten. di vascello Alberti; "Mercurio", bandiera italiana, comandante ten. di vascello Pallucchia; "Jena", di bandiera italiana, comandante ten. di vascello Cocompergher.

«La formazione venne però avvistata ed intercettata dalla crociera inglese formata dalle navi H.M.S. "Weazel" e H.M.S. "Victorius". Il cap. Barré, non essendo troppo sicuro del suo equipaggio perchè non ancora ben addestrato, tentò la fuga ma, raggiunto, il 23 febbraio fu costretto ad accettare battaglia davanti a Pirano. Dopo un violento fuoco di artiglieria, il brick "Mercurio", ripetutamente colpito, affondò rapidamente, mentre le altre due navi della scorta, danneggiate, furono costrette a fuggire in cerca di salvezza verso Trieste, lasciando il "Rivoli" solo a sostenere la lotta. Ritengo, pertanto, che la corvetta francese cui accenna l'articolo, sia invece il brick italiano "Mercurio" e il suo relitto deve trovarsi a Pirano e non al largo di Santa Croce. Il "Rivoli" poi, dopo quattro ore di lotta, fu costretto ad arrendersi, ammainando la bandiera, con a bordo ben 144 morti e 260 feriti. Le perdite inglesi furono di 160 uomini fuori combattimento fra morti e feriti. Il cap. Barré, nel suo rapporto compilato da Lissa il 2 marzo 1812, elogiò moltissimo i marinai triestini, chioggiotti e romani, mentre si lamentò dei dalmati perchè, secondo lui, si erano comportati male tanto che ben 150 di loro passarono subito a servire nei ranghi della Royal Navy. Il fatto non deve meravigliare perchè i dalmati consideravano i francesi come invasori ed avevano ancora nel cuore il ricordo della Serenissima. Quindi facilmente davano ascolto alle sirene inglesi che promettevano il ritorno del dominio veneziano sotto l'egida del Re d'Inghilterra. Infatti a Curzola essi avevano rimesso in vigore, durante la loro occupazione, tutte le leggi venete con gioia dei curzolani».

Asfalto e alberi

«La via Romagna è stata asfaltata ma abbiamo visto con una certa preoccupazione asfaltato anche il marciapiede dove sorgono alberi che sono ancora belli e costituiscono uno dei sempre più rari punti verdi nella città. Gradiremmo essere rassicurati che il piccolissimo anello di terra libera — e in giro a qualche albero non c'è nemmeno quello — è sufficiente alla vita di queste piante: sarebbe un vero peccato farle morire deliberatamente». (Lettera firmata).

PER L'OKTOBERFEST a Monaco 16-19 settembre

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT di PIAZZA UNITA' ha ancora disponibili dei posti per la tradizionale gita a Monaco in occasione dell'«OKTOBERFEST», la più folcloristica di tutte le feste popolari della Germania. Quest'anno si raggiungerà Monaco attraverso la nuovissima «Felbertauernstrasse», che si snoda attraverso uno dei più pittoreschi paesaggi montani, con vista sul Grossglockner e sul Grossvenediger.

Iscrizioni CIT Piazza Unità.

VIA SAN LAZZARO, ORA DI PUNTA

(«Giornalfoto»)

Macchine parcheggiate su due file, stretto passaggio per quelle che sopraggiungono, ingorghi. Una scena di tutti i giorni in via S. Lazzaro dove questa immagine è stata fissata alle 19.30

SULLA PROVINCIALE TRA PROSECCO E AURISINA

Arrestato un ubriaco che guidava a fari spenti

Nel quadro delle vaste operazioni per la prevenzione degli incidenti stradali, i carabinieri della tenenza di Aurisina hanno arrestato l'altra notte un cameriere che stava guidando in preda ad uno stato di etilismo una autovettura presa a noleggio.

L'automobilista, il cameriere Bruno Gardina, di 54 anni, abitante in via Mazzini 1, è stato fermato da una pattuglia dei carabinieri sulla strada provinciale tra Prosecco e Aurisina, in prossimità dell'abitato di Santa Croce, in quanto egli stava procedendo con i fari spenti. Alla richiesta dei documenti personali e di quelli dell'autovettura, i militari si sono resi conto che il conducente della macchina, una «Fiat 1300» targata Napoli 395803, doveva essere in preda ad uno stato di ebbrezza alcoolica. Dopo averlo accompagnato in caserma e interrogato, i carabinieri hanno provveduto a trasportarlo al sanatorio «Pineta del Carso» dove il medico di guardia ha visitato l'automobilista e ha redatto il certificato in base al quale i militari dell'Arma hanno arrestato il Gardina. Dopo una notte trascorsa in guardina, nella giornata di ieri il cameriere è stato trasferito alle carceri del Coroneo.

Il profugo romeno è stato arrestato per omesso soccorso

Il cittadino romeno che con la sua precipitosa fuga oltre il posto di blocco di Lipizza ha causato il ferimento di un agente della Guardia di Finanza in servizio, dovrà rispondere di omissione di soccorso. Il profugo è stato arrestato ieri dai carabinieri della stazione di Basovizza e tradotto alle carceri del Coroneo.

L'arresto è avvenuto ieri mattina: un sottufficiale e due carabinieri si sono presentati al campo profughi di Padriciano ed hanno prelevato il giovane ingegnere romeno Alexandrei S., di 28 anni, che al momento della clamorosa fuga in Occidente si trovava alla guida della «Fiat 1800» che aveva sfondato la sbarra italiana del posto di blocco, ferendo il militare Francesco Pierleoni, di 24 anni.

La fuga a cento all'ora si era conclusa nella stessa sera di Ferragosto nei pressi di Latisana sull'autostrada per Venezia, dove una pattuglia della polizia stradale aveva bloccato la macchina dei due profughi. I carabinieri della stazione di Basovizza sotto la cui giurisprudenza viene a cadere il valico secondario di Lipizza, hanno istruito una pratica sul forzamento del posto di blocco constatando che lo straniero aveva violato con il suo comportamento l'articolo 133 del Codice della strada che obbliga un guidatore, in caso di incidente, di fermarsi e di prestare soccorso.

Giovane ciclista contro un'auto

Un ragazzo di sedici anni, Fulvio Sbisà, abitante in via Cordaroli 6, è andato a sbattere ieri pomeriggio con la propria bicicletta contro una macchina incrociante. Nell'incidente, avvenuto sulla strada che da Sistiana conduce al porticciolo, il ragazzo ha riportato la sospetta frattura del piede sinistro, una lussazione alla spalla destra e altre lesioni giudicate guaribili in venti giorni.

Il giovane ciclista stava dirigendosi verso il mare quando, in una curva a raggio molto stretto, è finito sulla sinistra, proprio addosso alla «Lancia Fulvia» targata Gorizia 39838 che in quel momento stava percorrendo la strada in senso inverso, guidata da Ugo Policardo, di 37 anni, residente a Monfalcone in via IX Giugno 66.

ESAME DEL PROGRAMMA REGIONALE PER IL QUINQUENNIO 1966-70

Punta verso cinque obiettivi il piano di assetto territoriale

Funzione di «ponte» del Friuli-Venezia Giulia nell'economia europea
Tra le proposte aventi priorità, l'agglomerato industriale di Trieste

La Regione Friuli - Venezia Giulia, per la sua posizione geografica e per l'assetto geopolitico dell'Europa, può assolvere ad un ruolo di particolare rilievo, sia per quanto riguarda lo assetto nazionale, sia per quanto concerne gli aspetti europei del problema. Sono anni ormai che la possibilità per il Friuli - Venezia Giulia di svolgere una funzione di «ponte» tra l'Europa occidentale e orientale da un lato, o se si vuole meglio tra l'Italia e l'Europa centrale e danubiana dall'altro, viene portata avanti dagli ambienti politici ed economici responsabili della vita regionale, anche calibrando su questa funzione numerosi interventi: basti pensare alla politica delle infrastrutture varie, al ruolo del porto di Trieste, all'integrazione economica con le regioni contermini.

Per questi motivi la «proposta di programma di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia», presentata di recente al Comitato della Programmazione, dedica un particolare studio ai problemi dell'«assetto territoriale», partendo appunto dalla considerazione che le due grandi direttrici di sviluppo fra l'Italia e l'Europa centrale e danubiana, di cui il Friuli - Venezia Giulia può costituire una cerniera essenziale sono quella verso il quadrilatero produttivo centro orientale europeo costituito dalla Regione viennese, dall'alta Ungheria, dalla Slesia e dalla Boemia e quella verso il bacino danubiano, che partendo dalla Slovenia interessa successivamente la Serbia, il Banato rumeno, l'alta Bulgaria e le regioni orientali della Romania.

Per assolvere questo ruolo — rileva la proposta del piano — la Regione deve, nel quadro di un assetto territoriale nazionale, articolarsi come una grande area di concentrazione produttiva e di mercato, con una forte potenzialità demografica ed un elevato sviluppo dell'urbanizzazione. Tutta la Regione deve divenire una sola grande area metropolitana, evitando tuttavia le forme negative delle congestioni metropolitane. In questo quadro il Friuli - Venezia Giulia ha la possibilità di divenire una fra le prime grandi aree italiane di sviluppo intensivo (città-regione) in cui siano presenti tutte le possibili economie di agglomerazione che hanno finora favorito le grandi concentrazioni del «triangolo industriale», senza però i fenomeni negativi che tali agglomerazioni comportano.

Sarà compito ovviamente del piano urbanistico regionale approfondire tecnicamente questi postulati, ma la proposta del Piano economico, formula delle ipotesi concrete per i vari aspetti che influiscono nell'assetto territoriale.

Il grande asse centrale di sviluppo è stabilito fra Trieste, Monfalcone, con sdoppiamento per Gorizia e Palmanova, Udine, Codroipo, Pordenone, Sacile. Questo sistema viene integrato da una fascia pedemontana che parte da Sacile, costeggia le Prealpi Carniche per Aviano - Maniago, incrocia a Rivoli Osoppo il prolungamento Trieste-Udine e proseguendo lungo le Prealpi Giuliane per Tarcento, Cividale, Cormons e Gorizia, si congiunge con Monfalcone. Il quadro viene completato dalle direttrici Cervignano - Ausa Corno - Latisana; Udine - Tricesimo - Gemona - Tolmezzo; Spilimbergo - Latisana.

Sulla base di queste impostazioni gli obiettivi che vengono indicati come proposte del Piano Regionale di Sviluppo interessano:

1) gli insediamenti urbani, postulando la riduzione della popolazione sparsa, con un suo più razionale insediamento nei capoluoghi comunali, e attribuendo il ruolo di «città regionali» ai centri maggiori: Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone;

2) gli insediamenti industriali, con il potenziamento degli agglomerati esistenti a Trieste, Monfalcone, Gorizia e Ausa-Corno, il riconoscimento degli agglomerati scelti a Pordenone, Maniago e Tolmezzo, la prospettiva di una fascia di sviluppo a Udine e la creazione di due nuovi grandi agglomerati a Ponte Rosso e Gemona;

3) i servizi turistici e del tempo libero con la creazione di parchi naturali e protetti, di parchi attrezzati e di aree turistiche residenziali;

4) il sistema infrastrutturale viario (sia per quanto riguarda le esigenze generali, sia per quelle turistiche), ferroviario (con ammodernamenti e raddoppi), portuale (sia per i centri industriali, sia per la funzione commerciale, in cui il massimo ruolo è riconosciuto al porto di Trieste), aereoportuale (con ruolo internazionale per Ronchi, turistico e industriale futuro per Gorizia, Campoformido e Ausa-Corno), idroviario (con sfruttamento particolare per il movimento turistico);

5) tre aree di servizio (a Palmanova, sul Carso e San Giorgio di Nogaro) e due centri emporiali (internazionale a Trieste e regionale a Udine) completano il quadro.

Le proposte di «assetto territoriale» indicano anche alcune priorità che sono così ripartite nelle grandi aree socio-economiche, in cui, per motivi di studio, è stato suddiviso il territorio del Friuli - Venezia Giulia:

1) Carnia e Val Canale: completamento delle infrastrutture industriali di Tolmezzo; realizzazione di parchi protetti regionali, nella zona Pramaggiore - Vacalizza e Jof-Fuart; investimenti pubblici per attrezzature e servizi nelle città intermedie: strade di scorrimento veloce del Passo di Monte Croce; sviluppo turistico delle Dolomiti Carniche; attrezzature turistiche nelle zone di Forni Avoltri, Ravascletto e del Tarvisiano e creazione dei primi parchi attrezzati.

2) Destra del Tagliamento: infrastrutture negli agglomerati industriali di Pordenone, Maniago e Ponte Rosso: strada turistica tra Val Cellina e l'alta valle del Tagliamento, e miglioramento della viabilità turistica; opere di irrigazione nell'alto pordenonese; interventi pubblici per attrezzature e servizi nelle città intermedie e nella città regionale di Pordenone; strada di scorrimento veloce Portogruaro - Pordenone - Aviano; turistica Barcis - Bosco del Cansiglio, e creazione in quest'ultima località di un parco regionale attrezzato.

3) Sinistra del Tagliamento (Udine - Gorizia - Trieste): completamento delle opere riguardanti l'agglomerato industriale di Trieste e realizzazione delle opere principali negli agglomerati di Monfalcone, Gorizia, Ausa-Corno e Udine: intensificazione delle opere di irrigazione nell'alto Friuli; concentrazione degli interventi pubblici per attrezzature e servizi nelle città intermedie e in quelle regionali; attuazione a Palmanova del primo centro di servizi commerciali per trasporti stradali; attuazione del Centro di servizi per le aree industriali sull'altipiano carsico; realizzazione, in base ad apposito Piano comprensoriale delle principali opere riguardanti la valorizzazione turistica della costa lagunare marina tra Lignano e Grado; realizzazione dei primi parchi attrezzati con priorità per quello di Punta Sdobba; trasformazione in autostrada di tutta la camionale Monfalcone - Trieste.

Il Supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 202 ha pubblicato la ordinanza del Ministero della Pubblica Istruzione per gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole e negli Istituti di istruzione secondaria. Tra l'altro l'ordinanza stabilisce che Trieste sarà sede di esami per le materie letterarie (4, 5 e 6 dicembre 1967) e per la lingua e letteratura slovena (8 novembre 1967).

Appello della Regione contro gli incendi

(«Giornalfoto»)

L'Assessorato regionale della agricoltura, foreste ed economia montana, preoccupato del numero sempre crescente di incendi boschivi causati dalla noncuranza e dalla disattenzione dei turisti, rivolge una viva raccomandazione a tutti coloro che visitano località dotate di boschi.

L'Assessorato ricorda che il fuoco investe ogni anno nella nostra provincia una superficie (fra prati, incolti e boschi) di oltre mille ettari e che almeno duecento ettari di bosco possono considerarsi totalmente distrutti. Il ritmo distruttivo del fuoco limita dunque fortemente l'annuale faticosa e costosa opera di rimboschimento, che è di circa 500 ettari.

Il danno causato dagli incendi boschivi è immenso ed è molto superiore al valore degli alberi distrutti, perchè il fuoco annienta in brevissimo tempo beni naturalistici e paesistici preziosissimi.

I boschi sono necessari per la difesa del suolo; durissime infatti sono state le conseguenze, nel corso delle recenti alluvioni, dovute alla insufficiente estensione dei boschi. L'esigenza di disporre in prospettiva di sempre più vaste zone di verde da destinare a finalità turistiche e ricreative, nonchè la forte richiesta di prodotti legnosi, impongono la massima cautela per risparmiare dal fuoco tutti i nostri boschi.

Occorrono molti decenni per creare un bosco e basta un solo fiammifero per distruggerlo in poco tempo. E' necessario, quindi, che i turisti assumano un impegno per il rispetto dei boschi, per la loro difesa dagli incendi, un impegno cioè a compiere un atto di amore verso la natura, una prova di civiltà che costa solo un po' di attenzione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Livio e Tito Apollonio, nel XXII anniversario, dai genitori 30.000, da Bruna e Giulio Frausin 3000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Livio e Tito Apollonio»).

In memoria di Isacco Klein, nell'XI anniversario, dalla moglie e dal figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del loro Maestro prof. Raffaele Campos dagli allievi 60.000 pro Fondazione «Prof. Campos».

In memoria della prof. Dionisia Dionisio, nel VI anniversario (16.8), dalle amiche e colleghe Concetta, Dora, Maria L., Maria P. 3500 pro Casa «Le Beatitudini».

In memoria di Tito e Livio Apollonio dalla famiglia Malabotta Bucher 2000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Apollonio»).

In memoria di Pierina Krecich da Vittorio Alzetta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Sabina Gandrus ved. Miletich da Noella e Fulvio Gregori 2000 pro Patronato per neuropsichici (bambini tardivi).

In memoria di Antonio Capponi da Anita e Italo de Socchieri 2000 pro ECA.

In memoria di Cesare Clede dalle cugine Maria Chinsi e Gisella Amori 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria del cap. Antonio Leva da Antonio e Ambra Budini e Miriam Bianchedi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alice Gregoretti dalla cognata Giorgina Gregoretti e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Eugenia Padoani dalle figlie e dalla sorella Mary 20.000 pro ECA.

In memoria di Aurelio Padovan da Roberto 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del M.o Ezio Marchi da Isabella 5000 pro Rifugio animali ASTAD e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Kertu dai colleghi del figlio Giorgio 7000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Virginia ved. Mauro dalla STIIC S.p.A. 5000, da Giuseppe Cobal 5000, dalle sorelle Debelli 2000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Ada B. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Artico ved. Fabiani da Rosetta Foà 3000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 2000 pro Fondazione «Prof. Campos».

In memoria di Alice Gregoretti dalle famiglie Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Serafino e Maria Patscheider 5000 pro Parrocchia Immacolato Cuore di Maria; da Walter e Silvana Waller 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria del dott. ing. Livio Budini da Ulderico Dolfi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppe Vidoli e figli 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia D'Andrea Romanelli Brigio 1500 pro Unione italiana ciechi; da Finy Suppancich 5000 pro Villaggio del fanciullo; dal dott. Riccardo Toman e famiglia 10.000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria del cav. rag. Manlio Marini dai colleghi del figlio Flavio 17.000 pro Centro tumori; da Giorgia ved. Vardabasso 1000 pro ECA.

In memoria di Antonio Toso da Angelo Micoli 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Girolamo Del Balzo dalla moglie Mercedes 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Bianchi da Poldi Ghidini 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Italico Cossutti dal personale dell'Ufficio imposte dirette di Trieste 21.000 pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro Associazione assistenti sociali (Fondo «Maria Ilacqua»).

PROSPETTIVE APERTE DOPO LE MANIFESTAZIONI DI GIUGNO

IL LEGNO PUÒ AVERE A TRIESTE UNA SUA FIERA SPECIALIZZATA

Elementi per la formazione di un repertorio merceologico
Dal costituendo Centro un valido contributo all'iniziativa

Le Fiere campionarie, nazionali o internazionali, hanno esaurito da tempo il loro compito e ad esse si stanno sostituendo le Fiere di settore o Fiere specializzate ai soli operatori economici del ramo. Questo fatto è ormai abbondantemente acquisito, e a dimostrarlo si possono citare la ventina di Fiere specializzate che, a rotazione, si effettuano nell'ambito della Fiera di Milano durante tutto il corso dell'anno. A comprova di questo basterà ricordare il prossimo Salone del Mobile che si terrà appunto a Milano dal 24 settembre al 1.o ottobre p.v. e la cui visita sarà riservata ai soli commercianti di mobili.

Ritengo inutile elencare le decine e decine di altre manifestazioni specializzate che regolarmente vengono organizzate nei vari Paesi europei (Germania, Francia, Inghilterra, Belgio e non ultimi i 4 Paesi scandinavi: Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia).

Trieste, con la sua Campionaria internazionale, ha dimostrato di avere in mano due buonissime carte: il caffè ed il legno. Se si tralascia l'argomento caffè per dedicare tutta l'attenzione al solo settore del legno, si potrà constatare quanta parte può avere questo materiale nella realizzazione di una Fiera specializzata in un campo così preciso e così ben delimitato. E' noto, altresì, quanto importante sia il nostro porto nello scambio e nei traffici tra i Paesi tropicali, eminenti produttori di legname pregiato, e gli utilizzatori europei (commercianti e industriali).

Che la nostra città possa essere la sede adatta per una manifestazione così specializzata l'hanno dimostrato gli stessi operatori economici; infatti nell'ambito della nostra Fiera si sono tenuti: 13 convegni internazionali del legno; 10 convegni nazionali del mobile; 7 concorsi nazionali per progetti e disegni di mobili. Sia ai convegni del legno che a quelli del mobile (collegati ai vari concorsi) hanno sempre partecipato un buon numero di appassionati, e si sono avute relazioni svolte da eminenti personalità e studiosi convenuti a Trieste da ogni parte d'Europa.

Se poi si aggiunge che alla Fiera di Trieste partecipano attivamente, in qualità di espositori, tutti i più importanti Paesi produttori di legname (specialmente tropicali) si sarà completato, sia pure in maniera sintetica, il panorama informativo sulla utilità di una Fiera specializzata.

Si può aggiungere ancora che le Fiere specializzate non costituiscono più un'incognita o un tentativo ipotetico ma rappresentano la naturale evoluzione delle Fiere generali.

Oggi l'uomo d'affari e l'industriale avveduto non hanno più il tempo da dedicare all'inutile osservazione di tanti oggetti, belli ed interessanti, ma lontani dal loro campo di lavoro; essi, quando giungono in una manifestazione fieristica, vogliono avere subito a portata di mano soltanto quello che riguarda la loro attività e la loro azienda, tutto il resto è superfluo, tempo sprecato. D'altra parte anche l'espositore che ha stanziato somme considerevoli per realizzare nei suoi stands, una esposizione degna del suo nome e del suo prestigio desidera trattare con possibili acquirenti piuttosto che rispondere alle inutili domande di tanti curiosi.

Giunti così alla evidente conclusione che anche Trieste può avere la sua Fiera specializzata, possiamo esaminare, sia pure brevemente, quali possono essere le varie voci che potranno concorrere alla formazione del repertorio merceologico, presupposto fondamentale per la costituzione della nuova Fiera del legno.

Le voci principali dovrebbero essere essenzialmente queste: 1) il legno inteso quale prodotto fondamentale; 2) derivati principali del legno (pannelli di fibra e truciolari, compensati, controplaccati, pannelli melaminizzati); 3) prefabbricati o legni parzialmente lavorati offerti da industrie sussidiarie ad industrie consumatrici; 4) materiali complementari al legno (laminati plastici, foglie ed impiallacciature sintetiche, pannelli nobilitati, ecc.); 5) prodotti indispensabili alla lavorazione e finitura del legno (colle ed adesivi, prodotti preservanti e tinteggianti, vernici e lucidi in generale).

L'indirizzo per i fabbricanti, i produttori e i fornitori di quanto testè elencato, andrebbe rivolto nelle seguenti direzioni: a) alle costruzioni edilizie; b) alle costruzioni navali; c) alle fabbriche di mobili.

Come si vede, dalla elencazione fatta si può arrivare ad una formulazione categorica quanto mai vasta e completa; se poi si aggiunge che le voci fondamentali si possono moltiplicare per i tre diversi indirizzi merceologici, si potrà facilmente concludere che una base solida, sicura, interessante per la nuova Fiera specializzata si è formalmente trovata.

Qualche osservatore, non bene addentro nelle cose del legno, potrà obiettare, a questo punto, che si è dato troppa importanza, ponendole addirittura al primo posto, alle voci concernenti le costruzioni edilizie, ma è proprio questo settore con le sue vastissime possibilità ad offrire un campo di attività quanto mai importante.

Per rendersi conto di questa effettiva importanza basterà accennare al legno incollato, vale a dire al legno preparato opportunamente per essere impiegato per travature di sostegno (capriate) non solo per le case prefabbricate (case per fine settimana) ma soprattutto per padiglioni d'esposizione, capannoni per officine, costruzioni civili (case, chiese, scuole, mercati ecc.). Incollando il legno in modo particolare (usando speciali adesivi a base di resine sintetiche) si possono realizzare costruzioni antiincendio ed anticrollo con costi assolutamente inferiori a quelli delle usuali costruzioni in cemento armato o delle costruzioni con ossature metalliche.

L'economia realizzabile con il legno incollato, può arrivare fino al 20 per cento della spesa occorrente con le tecniche tradizionali. Che questa non sia un'utopia ma una meta raggiunta dalla tecnica moderna, è stato abbondantemente dimostrato in Austria, in Inghilterra ed in Canada. Alla Fiera di Klagenfurt, tanto per fare un esempio pratico, è stato costruito un grande padiglione di esposizione eseguito completamente in legno; le sue dimensioni (metri 76x94) hanno consentito di coprire un'area corrispondente a quella di un normale campo di gioco per il calcio. Tale padiglione, inaugurato l'anno scorso, è perfettamente visibile ed offre una documentazione così valida da costituire un testo perfetto ed indiscutibile.

Ci siamo dilungati per approfondire uno dei punti più interessanti e meritevoli di una maggior conoscenza; ovviamente anche gli altri argomenti menzionati possono costituire altrettanti motivi di discussione o di trattazione, da farsi però in sede più competente e adatta. Con queste note, sommarie e sintetiche, si è voluto dimostrare quanto utile e necessaria sia la costituzione, a Trieste, di una Fiera specializzata nel settore del legno, che potrebbe assumere un'importanza straordinaria perchè sarebbe l'unica Fiera nel settore del legno esistente in Europa.

Trieste, con il suo porto e con l'esperienza e la competenza dei suoi operatori economici del legno potrebbe veramente costituire questa rassegna, offrendo a tutto il vasto mondo del legno una sede ideale e perfettamente idonea.

Valido aiuto per la realizzazione della Fiera specializzata dovrebbe offrirlo anche il nuovo Centro d'Informazione sul Legno, già in fase di avanzata costituzione. Il Centro, sorto appunto dai voti formulati negli ultimi convegni del legno, tenutisi su iniziativa dell'Ente Fiera di Trieste, potrebbe approntare un programma di massima ed offrire così alla nostra città la grande opportunità di inserirsi nel novero delle grandi manifestazioni europee che si tengono nel settore del legno e dei mobili.

Edmondo Palutan

Scadenza di termini nella scuola media

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media ricorda che scadono i seguenti termini:

21 agosto, per l'invio delle schede-allegato n. 5 direttamente a tutti gli altri Provveditorati della circoscrizione regionale, dandone contemporaneamente comunicazione in carta libera al Provveditorato, presso il quale si è in graduatoria provinciale;

13 settembre, per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a 3692 cattedre negli Istituti di 2.o grado;

15 settembre, per presentare domande di supplenza in carta libera e in numero illimitato ai Presidi da parte degli aspiranti inclusi nelle graduatorie provinciali;

15 settembre, per la presentazione delle domande di supplenza tutte in bollo da L. 400 e fino a un massimo di venti Istituti di una sola provincia, scelta a piacere, da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali (ad ogni domanda debbono essere allegate tante schede-allegato n. 6 quanti sono gli insegnamenti ai quali si aspira);

20 settembre, per la presentazione delle domande di partecipazione agli esami di abilitazione per gli Istituti di 2.o grado.

Per informazioni, schede, moduli di domande gli interessati possono rivolgersi negli uffici del Sindacato Nazionale Scuola Media, al primo piano di largo Papa Giovanni XXIII, 6 (ex via Duca d'Aosta 12).

Le schede ed i moduli possono essere richiesti anche presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro ogni giorno al mattino ed al pomeriggio.

SUGGERIMENTI UTILI ALL'APPROSSIMARSI DEI GIOCHI OLIMPICI DI CITTA' DEL MESSICO

LA VASTA RETE DELLA SPECULAZIONE È SEMPRE TESA CONTRO I FILATELISTI

Per Tokio cinque Paesi hanno emesso ben 228 francobolli senza aver conquistato alcuna medaglia
Facile il gioco di certe «agenzie» con i nuovi Stati africani e le repubblichette sudamericane

I Giochi olimpici fecero la loro ricomparsa nel 1896 ad Atene per iniziativa del barone de Coubertin e nei primi anni la emissione di francobolli celebrativi fu molto scarsa. Un notevole aumento si constatò alle Olimpiadi di Berlino (1936), ma tenuto ancora nei giusti limiti. Un crescendo fu notato per quelle di Melbourne (1956), un eccesso per le Olimpiadi di Roma (1960), per le quali furono emessi 407 francobolli e 26 foglietti (però l'Italia che fu il Paese ospitante ne emise soltanto 17); per quelle di Tokio (1964) fu sorpassato ogni limite: oltre 800 fra francobolli e foglietti per un valore superiore alle 250 mila lire. Se continuiamo di questo passo, corriamo il rischio di assistere ad emissioni ancora più numerose per le Olimpiadi che si svolgeranno il prossimo anno a Città del Messico.

Queste numerose emissioni da parte di alcuni Stati sono di grave danno per la filatelia e minacciano in pari tempo di far perdere la passione per questa affascinante raccolta. E' quindi dovere di ogni filatelista esperto di mettere in guardia particolarmente i giovani che si dedicano alla filatelia, e dimostrare loro il grande errore commesso con l'acquisto di certe emissioni per le Olimpiadi di Tokio.

Prima di accingerci a trattare il problema delle Olimpiadi, mi sono rivolto al noto filatelista milanese Nino Barberis, conosciuto per i suoi articoli sulla filatelia tematica e specialmente per le emissioni olimpiche, pregandolo di darmi alcuni chiarimenti su certe questioni e lo ringrazio sentitamente per le risposte che mi ha date. Infatti, supponevo che il Comitato internazionale olimpico, residente a Ginevra, avesse il potere discrezionale di dichiarare speculative tutte le emissioni di Stati non partecipanti ai Giochi olimpici, perchè mi sembrava niente di più assurdo che l'emissione di francobolli da parte di Paesi che sanno a priori di non aver atleti da inviare ai Giochi. Barberis mi ha risposto che il CIO non ha altra veste che quella di occuparsi della propaganda olimpica. Pertanto nè il CIO e nemmeno l'Unione postale universale possono emettere un divieto vero e proprio sulle emissioni dei singoli Stati. Queste due organizzazioni potrebbero intervenire al massimo con raccomandazioni, le quali però lascerebbero il tempo che trovano, data l'ingordigia che anima certe amministrazioni postali, stampatori e speculatori di francobolli inutili.

Questa supposizione mi sembrava giustificata dopo aver letto la statistica pubblicata da D'Ursu nella sua rivista «Filatelia Italiana» (1964, n. 12), dalla quale metto a confronto due gruppi di Stati che hanno partecipato alle Olimpiadi di Tokio.

Nel primo gruppo figurano: Granbretagna (con 18 medaglie), Australia (16 medaglie), Olanda (10 medaglie), Danimarca (18 medaglie) e Finlandia (5 medaglie). Questi cinque Paesi hanno conquistato complessivamente 55 medaglie e non hanno emesso nemmeno un francobollo. Se da un lato meritano di essere citati ad esempio, perchè hanno dimostrato di rifuggire dalla speculazione, dall'altro si può muovere loro un appunto, perchè se tutti i Paesi si comportassero in simile modo, la raccolta si estinguerebbe definitivamente. Perciò tutti gli Stati partecipanti alle Olimpiadi dovrebbero ricordarle almeno con un francobollo a semplice titolo di presenza.

In completo contrasto con i Paesi citati, troviamo altri cinque e precisamente: Shariah (nessuna medaglia e 17 tra francobolli e foglietti), Giordania (23 francobolli e foglietti), Panama (nessuna medaglia e 32 francobolli e foglietti), Dubai (nessuna medaglia e 36 francobolli e foglietti) e Paraguay (nessuna medaglia e 120 tra francobolli e foglietti). Dunque, questi cinque Paesi, senza aver conquistato nemmeno una medaglia, hanno emesso 228 francobolli e foglietti. Essi hanno fornito con ciò la dimostrazione concreta degli assurdi filatelici ai quali si può arrivare, quando vi mette mano la speculazione organizzata. E per poterla combattere è bene che il collezionista sia informato come e quando la speculazione è sorta.

Il primo francobollo apparve in Inghilterra il 6 maggio 1840, raffigurante la testa della Regina Vittoria ed il suo uso si diffuse ben presto in diversi Paesi d'Europa e d'America. In Italia i primi francobolli si ebbero nel 1850 da parte del Regno del Lombardo-Veneto e del Granducato di Toscana. Al di là dello scopo specifico del francobollo, cioè dell'affrancatura della corrispondenza, il suo formato piccolo, illustrato attrasse ben presto l'attenzione dei collezionisti, che videro subito un nuovo campo in cui esercitare la loro passione. Si deve notare che nei primi tempi la raccolta comprendeva esclusivamente francobolli usati, cioè serviti per la regolare affrancatura delle lettere. Fin dai primi anni il numero dei collezionisti andò gradualmente aumentando e per conseguenza i francobolli cominciarono a scarseggiare.

Verso la fine del secolo scorso, il Messico ed il Nicaragua, due Paesi che avevano un modesto movimento postale, ebbero l'idea di approfittare di questa nuova forma di collezionismo e trarre un maggior introito per le casse statali, convinti — non a torto — che nessuna tassa viene pagata dai contribuenti così volentieri come quella corrisposta dai filatelisti per l'acquisto di francobolli. Queste frequenti emissioni avevano uno scopo ben definito: esse dovevano invogliare i filatelisti a fare raccolta di francobolli nuovi, anzichè di usati, poichè a quell'epoca vigeva la massima che il francobollo nuovo era privo di valore, perchè non «viaggiato».

Però, dopo poco tempo l'idea del Messico e del Nicaragua trionfò. Gran parte dei collezionisti dimostrava una predilezione per il francobollo nuovo trovandolo più attraente, poichè si poteva meglio ammirarne il disegno e i colori, mentre con l'annullo venivano in parte e talvolta anchè completamente coperti; inoltre, applicato su lettera, il francobollo correva il rischio, passando per tante mani, di essere insudiciato e di subire anche danni rilevanti.

Ma più che la simpatia dei collezionisti la grande spinta alla diffusione del francobollo nuovo fu data dai commercianti. Mentre prima dovevano darsi da fare per trovare francobolli usati in perfetto stato di conservazione, tanto che si parlava di prima e di seconda scelta, la nuova moda consentiva loro di procurarsi con maggior comodità e facilità la merce da offrire ai propri clienti. D'altra parte, si deve riconoscere che mentre prima la filatelia sonnecchiava, con la comparsa del francobollo nuovo sul mercato filatelico si ebbe un notevole risveglio: si aprirono nuovi negozi, aumentò notevolmente il numero dei filatelisti, perchè si deve affermare che il francobollo nuovo segnò una tappa molto importante nella diffusione della filatelia. Poste queste basi collezionistiche, sembrava che la filatelia avesse definitivamente imboccato la giusta strada. Ma, purtroppo, col francobollo nuovo comparve anche la speculazione.

Il successo commerciale e filatelico del Messico e del Nicaragua suggerì un'idea del tutto nuova ad una persona che con la filatelia non aveva nulla a che fare. Il segretario della «Hamilton Bank Note & Co.» di New York, N.F. Seebeck, concluse con i Governi di alcune Repubbliche centro-sudamericane un contratto particolare, con il quale la banca s'impegnava — e questa era la grande novità — di fornire gratuitamente tutti i francobolli che a quei Paesi necessitassero, a condizione però che la banca avesse facoltà di emettere francobolli a sua completa discrezione. Avvalendosi di tale facoltà, accadde che la banca insistesse per frequenti emissioni di serie, e allorchè queste erano dichiarate fuori corso, inondasse il mercato filatelico con le scorte in suo possesso.

Considerato che tale sistema portava alla banca un notevole profitto senza alcuna fatica, negli Stati Uniti sorsero addirittura delle agenzie che trovarono clienti non solo nelle Americhe, ma anche negli Stati africani di recente indipendenza, ma all'avanguardia nello emettere spavaldamente una marea di francobolli, pressochè o del tutto inutili. Queste agenzie propongono agli Stati quanto già fatto da Seebeck: fornitura gratuita di francobolli, determinazione del quantitativo necessario all'uso postale e libertà assoluta di usare l'eccedenza per la vendita non controllata sul mercato filatelico.

Questo in sintesi lo sviluppo della speculazione. Ed ora i consigli che si debbono dare al collezionista, affinchè non cada nella rete degli speculatori. Innanzi tutto proceda con calma e non si lasci trasportare dal timore di non arrivare in tempo a procurarsi le nuove emissioni, pagando talvolta prezzi altissimi e favorendo, in tal modo la speculazione. Egli, poi, dovrebbe scartare dalle sue raccolte tutte le serie di alto valore facciale dei neocostituiti Stati africani e di alcuni centro e sudamericani coi relativi foglietti dentellati e non dentellati. Il suo compito, al confronto di ciò che avveniva per le Olimpiadi di Tokio, è oggi facilitato dalle riviste filateliche che denunciano le serie abusive e speculative dei vari Paesi.

Perciò il suggerimento più semplice e valido che si può dare al collezionista è quello di farsi socio di un circolo filatelico, ove troverà a sua disposizione le riviste italiane ed estere, e potrà avere, ciò che per un giovane è molto importante, il sincero ed esperto consiglio da parte dei vecchi collezionisti. Il collezionista non deve nutrire oggidì alcun timore per la incompletezza della sua raccolta, perchè la FIP (Federazione filatelica internazionale), ha severamente proibito di esporre alle mostre filateliche tutte le emissioni dichiarate abusive. Difatti alla recente «SUPEX» di Washington due collezioni comprendenti francobolli messi all'indice, sono state declassate ed escluse dal concorso.

In conclusione, se tutti i collezionisti faranno un fronte unico contro la speculazione, allora certi Stati finiranno una buona volta di propinarci francobolli che invece di arricchire le collezioni, impoveriscono unicamente il portafoglio dei filatelisti.

Piero Gall

CIRCOLARE DIRAMATA DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

NUOVE NORME IN UNA LEGGE SULL'EDILIZIA SCOLASTICA

Il Provveditorato agli studi comunica il testo di una circolare ministeriale dell'8 corrente relativa alle nuove norme per l'edilizia scolastica, contenute nella legge 28 luglio 1967, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'8 agosto 1967, ed entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

«La legge 28 luglio 1967, n. 641, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 198 dell'8 agosto 1967, stabilisce la nuova normativa per l'attuazione dei programmi quinquennali di edilizia scolastica ed integra, mediante gli interventi finanziari disposti per il quinquennio 1967-1971 a componente dell'organizzazione scolastica, il quadro dei finanziamenti dello Stato per il piano di sviluppo della scuola.

«Invero, lo sviluppo programmato della scuola è necessariamente condizionato dalla eliminazione delle attuali carenze quantitative di edilizia scolastica, dall'adeguamento del patrimonio edilizio alla dinamica di incremento delle istituzioni scolastiche, dal miglioramento qualitativo dell'opera edilizia in rapporto alle esigenze di una moderna concezione della struttura funzionale della scuola.

«Tali condizioni sono state tutte considerate dalla nuova normativa che, per la soluzione integrale del problema, ha previsto l'impostazione di programmi quinquennali secondo criteri di organicità e di funzionalità.

«La legge non ha abrogato le norme che fanno carico ad alcuni Enti pubblici (principalmente ai Comuni ed alle Province) di provvedere, con fondi propri, alle opere di edilizia scolastica.

«Il primo programma quinquennale, peraltro, pone a totale carico dello Stato — mediante interventi in capitale — il finanziamento delle opere edilizie (da completare, da riattare, da costruire) nonchè degli oneri accessori, con esclusione della fornitura dell'area, della quale in ogni caso gli Enti obbligati hanno diritto di chiedere l'acquisto da parte dello Stato, salvo rimborso della relativa spesa in venticinque annualità senza interessi.

«Per il quinquennio 1967-1971 è, inoltre, previsto che gli interventi dello Stato siano attuati secondo due programmi: uno biennale, per gli anni 1967 e 1968, e uno triennale, per il periodo 1969-1971.

«Norme transitorie che hanno lo scopo di agevolare la massima celerità dell'attuazione, stabiliscono che il programma nazionale biennale sia formulato sulla base dei programmi provinciali d'intervento proposti dai Provveditori agli studi, cui gli Enti obbligati debbono presentare le loro richieste entro il 7 novembre 1967 (novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge).

«Il programma provinciale biennale deve essere formulato, sentito il parere dell'apposita Commissione provinciale, prevista dall'art. 12 della legge.

«Per esigenze di uniformità e di organicità nella presentazione delle richieste degli Enti obbligati, il Ministero della Pubblica istruzione ha predisposto un modello di domanda e di alcuni documenti da allegare alla domanda stessa».

Il programma biennale per gli anni 1967 e 1968, previsto dall'art. 12 della legge, sarà trasmesso dal Provveditore agli studi al Ministero della Pubblica istruzione entro il 7 dicembre 1967.

SI INAUGURA OGGI ALL'«ALPINA»

Corso speleologico della «Eugenio Boegan»

Otto giorni di lezioni pratiche e teoriche

La Scuola nazionale di speleologia del CAI, proposta e realizzata dalla Commissione Grotte «Eugenio Boegan», è giunta al suo quinto corso. Diciannove allievi provenienti da ogni parte d'Italia si raduneranno oggi nella sede della Società Alpina delle Giulie per iniziare il corso che durerà fino al 27 corrente.

In questi 8 giorni, guidati dagli istruttori, tutti appartenenti alla Commissione Grotte «E. Boegan», discenderanno in parecchie cavità — più o meno impegnative — del Carso Triestino e dell'altipiano di Pradis. Non si tratterà naturalmente di visite turistiche: dopo le prime lezioni preparatorie, gli allievi dovranno sbrigarsela da soli con corde, scalette, moschettoni e fanali a carburo, sotto gli occhi vigili degli istruttori pronti ad intervenire per fermare manovre errate o pericolose. Le difficoltà che gli allievi dovranno superare aumenteranno di giorno in giorno, e per l'esercitazione finale verrà prescelta una impegnativa cavità del Carso Triestino.

Una novità per il corso è la escursione in un'altra area carsica della regione: l'altopiano di Pradis. In questo modo gli allievi potranno prender confidenza anche con cavità aventi caratteristiche differenti da quelle a noi vicine, come inghiottitoi attivi e percorsi quindi da torrentelli, sia pur di modesta portata.

Anche la morfologia ed i fenomeni carsici superficiali sono diversi nelle due zone, e ciò consentirà agli allievi di farsi una idea dei mutevoli aspetti con cui possono presentarsi i terreni calcarei di diversa struttura geologica e sottoposti a condizioni climatiche differenti.

Le lezioni pratiche, essenziali per la futura attività degli allievi, saranno completate da lezioni teoriche, sia su argomenti tecnici, sia sui principali problemi scientifici, in modo da dare un quadro completo — seppure schematico — dei vari aspetti della speleologia, così come oggi viene intesa.

L'INAIL per i lavoratori infortunatisi in Germania

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) ha predisposto misure per rendere più spedito il servizio di pagamento delle prestazioni economiche ai cittadini italiani aventi diritto ad indennità per infortunio o malattia professionale verificatisi in territorio tedesco o ex tedeschi non soggetti attualmente alla sovranità della Repubblica federale di Germania, siano essi titolari di rendita provvisoria, o di assegni mensili per inabilità dal 50 per cento al 100 per cento.

Per effetto di tali misure, i pagamenti in favore di tutti i beneficiari di cui sopra, a decorrere dal 1.o agosto c. a. saranno effettuati unicamente dagli Uffici rendite compartimentali.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCUOLA DI ALPINISMO «E. COMICI» DI VAL ROSANDRA. Continuano le iscrizioni al 1.o corso regionale di alpinismo che avrà luogo al rifugio «G. Corsi» nel Gruppo del Jof Fuart, fino a domenica 3 settembre. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Oggi 19 corr. con partenza alle ore 15 in autocorriera da piazza Vittorio Veneto, gita al Rifugio «Marinelli» e salita, domani 20 corrente sul monte Coglians.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO BRECHT E CON LE PROSPETTIVE DELLA LIRICA

Un musical per Milva alla maniera di Tom Jones

Vivo successo della serata in Castello resa elettrica dalla partecipazione di validissimi complessi «beat»

Una cantante in meno e una attrice in più? No di certo, anche se pare sia di moda, da un po 'di tempo in qua, abbandonare la propria specialità per invadere (con alterne fortune) settori altrui, e anche se il quesito in questione riguarda da vicino una delle più grosse «stars» della canzone italiana, che non nasconde, da diversi anni ormai, la propria simpatia per il mondo del teatro.

Si parla naturalmente della «pantera di Goro», alias Milva, che ieri sera ha riscosso un vivissimo successo esibendosi al Castello di San Giusto ospite dell'Azienda di soggiorno triestina, e intorno all'attività della quale i giornali vanno scrivendo in questi giorni attraenti quanto infondate «rivelazioni».

«Che sia ben chiaro — ci ha detto Milva pochi minuti prima della sua applaudita esibizione — che la mia professione è stata e rimarrà quella di cantante di musica leggera. A questa attività, che mi ha procurato sinora tante soddisfazioni vorrei aggiungere — e mi ci sono già provata — anche altre, legate alla recitazione oltrechè al canto, al palcoscenico, insomma, oltre alla sala di registrazione. Ma l'una non esclude l'altra. Dall'esordio al "Piccolo Teatro" col "Canti della libertà" al primo spettacolo brechtiano, dal "cabaret" intitolato "Ma cos'è questa crisi?" all'ultima, per me sconvolgente, esperienza a fianco di Strehler ("Io, Bertold Brecht", Giorgio e io soli in palcoscenico, a farci coraggio l'un l'altro: non dimenticherò mai quella "prima", altro che Sanremo...) io sono sempre stata una cantante che s'è semplicemente cimentata in un repertorio inconsueto per una "vedette" dei nostri giorni».

«S'è parlato di un suo debutto nell'opera lirica...».

«Si sarebbe dovuto fare il "Piccolo Mahagonny", un "singspiel" in un atto, al "Piccolo Teatro". Ma per adesso non se ne parla più. Riprenderemo quasi certamente lo spettacolo brechtiano a Roma, in gennaio, mentre Giancarlo Sbragia mi ha fatto un'interessante proposta riguardo un allestimento ispirato alla commedia dell'arte. Quanto alla lirica, non so se si può scrivere che ci sono delle trattative, già piuttosto avanzate, per un'opera che Sergio Liberovici sta componendo per conto del Teatro Comunale di Bologna. A giorni, in un colloquio con Liberovici e col sovrintendente Badini, decideremo il da farsi».

Mentre loquacissimo, il marito Maurizio Corgnati annuisce. Va preparando per Milva un vero e proprio «kolossal», del quale ha già presentato un abbozzo ai competenti dirigenti televisivi. «Ma se non si decidono per tempo loro — dichiara entusiasta — lo faremo da noi in teatro. E' una sorta di commedia musicale ambientata nel Settecento inglese, con tanti pirati, nobili, corsari, regnanti, donne di malaffare, taverne, risse, vino, furti, gioielli, mare, sangue, amore. Una specie di «Tom Jones» della malavita britannica dell'epoca, perfettamente organizzata a modo di «Cosa nostra». Niente di nuovo, 'insomma, sotto il sole. Con tante canzoni (in parte autentiche, in parte completamente nuove) e Milva protagonista in un ruolo per lei abbastanza insolito».

Progetti. Per intanto, trionfa l'estate, e la musica leggera non deroga dalle sue leggi. In ossequio alle quali Milva ha cantato una dozzina di brani, scegliendoli fra i più famosi del suo repertorio e badando accuratamente a dosarli un po' per tutti i gusti: c'erano infatti «Milord» e «Little Men», c'erano «Blue», «Spanish Eies» e la recente, bella «Dipingi un mondo per me», c'erano la popolare «John Brown» in cui la cantante ha forse dato il meglio di sè. Alla serata, presentata da Lucio Flauto hanno partecipato anche, con entusiasmo travolgente dei settori più giovanili, alcuni complessi «beat» oggi particolarmente sulla cresta dell'onda, vale a dire «Thane Russel and his bands», «Tony Benn and his rhythm and blues», «The bad boys», i cinque «New Dada» con il solista Maurizio («Lady Jane»), e infine i bravissimi «The Rokes» («Ma che colpa abbiamo noi», «E' la pioggia che va», «Ricordo quand'ero bambino»). Un caloroso, vivo successo, con applausi a tutti e per tutti. Stasera l'unica replica.

G. P.

UN COCKTAIL atomico

Hollywood, 18

«Ho ottenuto finalmente ciò che ho desiderato fin dal primo giorno che ho cominciato a fare del cinema: un ruolo fatto su misura per me». Lo ha dichiarato Raquel Welch parlando del film che tra breve interpreterà accanto a Frank Sinatra. La attrice si è incontrata con lo attore americano e i pettegoli di Hollywood, visto che i due si intendono a meraviglia, sono stati d'accordo nel dire che la coppia Sinatra Welch esploderà come un fulmine a ciel sereno. Un editorialista ha scritto: «Raquel e Frank: due «sex-appeal» che si completano per formare un cocktail atomico».

Anouk Aimée sarà «Justine»

Parigi, 18

Anouk Aimée è in trattative con la 20th Century Fox per interpretare la protagonista di «Justine», il noto romanzo di Lawrence Durrell, che da tempo la Fox progetta di portare sullo schermo, ma per il quale non ha finora trovato l'eroina. Anouk Aimée, essendo stata rinviata la realizzazione del film «Lac de Lugano», potrebbe girare «Justine» prima di cominciare in febbraio a Roma «The appointment», con Omar Sharif e il successivo «Une fois, un train», di André Delvaux.

Mylène Demongeot sposa Marc Simenon

Mylène Demongeot e Marc Simenon, figlio del creatore del celebre ispettore Maigret, si sposerebbero entro l'anno. Lo scrive «Paris Juor», affermando che la Demongeot sta per divorziare dal marito, il fotografo Henri Coste, col quale si era sposata nel 1958. Marc Simenon sta per esordire come attore televisivo.

Fedora Barbieri ritorna al «Met»

Fedora Barbieri, dopo molti anni di assenza, farà il suo rientro al Metropolitan di New York, dove la sua presenza è molto attesa da parte di moltissimi ammiratori. La celebre mezzosoprano triestina partirà nel prossimo settembre e sarà sul palcoscenico del massimo teatro americano, nella nuova sede del Lincoln Center, con una delle sue opere preferite: il «Falstaff» di Verdi, di cui, nel ruolo di Quickly, è oggi considerata la miglior interprete.

La Barbieri, frattanto, è stata invitata da Hans Werner Henze a partecipare alla prima italiana della sua opera «Le bassaridi» che sarà eseguita alla Scala nella prossima stagione. Del compositore tedesco la cantante aveva già tenuto a battesimo «Il giovane Lord» rappresentato nel '65 all'Opera di Roma.

CRONACHE DELLA TV

Il triangolo rosso

Due programmi, di ripiego — replica di un ritratto di città (Brindisi) e il telefilm della serie «Il barone» — nel Primo canale, e un altro episodio del ciclo «Il triangolo rosso» nel secondo erano il bilancio della serata televisiva di ieri.

Il nuovo episodio di «Triangolo rosso» intitolato «Il cappello nero», prendeva l'avvio come al solito da un drammatico incidente automobilistico, nel quale un uomo muore e altri due rimangono feriti. Dapprima la polizia brancola nel buio, ma poi grazie alla testimonianza di uno dei feriti, che impossibilitato a parlare riesce però a ricostruire le fasi della disgrazia mediante uno schizzo, s'indirizza su una pista sicura. Compie un sopralluogo nella località del disastro dove rinviene un cappello nero di proprietà ignota, interroga alcuni testimoni più o meno attendibili e acciuffa una banda di ladri di automobili. Ma nel frattempo emergono nuove circostanze che ispirano gli inquirenti a continuare le ricerche. E fanno bene, perchè i ladri questa volta non esistono. La responsabile della sciagura risulta essere una fanciulla di buona famiglia, la quale, dopo aver superato la debita crisi di coscienza e l'indebita opposizione dei genitori finirà per costituirsi e confessare la sua colpa, dovuta anche all'incauto comportamento di un ciclista — l'uomo appunto dal «cappello nero» — che sbucando da una strada di campagna sprovvisto di fanalino e di catarifrangenti l'aveva costretta, per evitarlo, ad una manovra pericolante. Morale: non correte in macchina con i nervi tesi, e se andate in bicicletta munitela di tutti gli attrezzi necessari per rendervi visibili. Chi ha veduto gli altri episodi della serie non si sarà stupito di riscontrare nel racconto di ieri la stessa mancanza di mordente, la stessa ingenuità, la stessa recitazione dilettantesca. Non vi è dubbio ormai che «Il triangolo rosso» abbia sciupato piuttosto clamorosamente un'occasione propizia per rendersi utile agli effetti dell'educazione stradale dei cittadini, e per offrir loro, al tempo stesso, uno spettacolo dilettevole.

Ber.

«LA SIGNORA È DA BUTTARE» DI DARIO FO

Vent'anni di storia raccontati da clowns

Milano, 18

Dario Fo ha scelto il titolo definitivo della sua nuova commedia che inaugurerà, ai primi di settembre, la stagione del teatro di via Manzoni. La commedia si chiamerà «La signora è da buttare» e avrà come sottotitolo «Commedia per soli clowns».

Come è noto, il lavoro teatrale rievoca, in chiave simbolica, l'assassinio di Kennedy a Dallas. La vicenda si svolge sotto il tendone di un grande circo alla cui guida, dopo la morte dell'anziana direttrice, succede una giovane e brillantissima acrobata. La ragazza dà nuova vita al circo che diventa così, dopo molto tempo, di nuovo uno dei più importanti complessi del genere, acclamato dal pubblico e dai critici. Un giorno, però, durante una tournée del circo a Dallas, nel Texas, la direttrice-acrobata viene misteriosamente uccisa; un gruppo di clowns raccoterà allora, sotto l'immenso tendone, la storia del mondo degli ultimi venti anni. Il grande circo vuol rappresentare l'America e la acrobata-direttrice lo scomparso Presidente John F. Kennedy.

Dario Fo si ripresenta così al pubblico italiano dopo un anno di riposo dedicato ad alcuni lavori di regia e all'allestimento di sue commedie all'estero. Le prove della nuova commedia sono cominciate in questi giorni. Dario Fo, che come sempre ha al suo fianco la moglie Franca Rame, figura oltre che come attore principale, regista e scenografo.

Dopo un mese di repliche Dario Fo ha intenzione di presentare anche una seconda commedia, anch'essa in prima assoluta.

«GIARRETTIERA COLT» SFRUTTERÀ LA STORIA

Anche Massimiliano in un western all'italiana

Roma, 18

Nicoletta Rangoni Machiavelli comincerà tra qualche giorno il suo quarto film western. Sarà nei panni di «Lulù», una maliziosa canzonettista francese nipote di Margherita Gautier, che abbandona la Francia e si rifugia in Messico al seguito delle guarnigioni francesi dell'Imperatore Massimiliano d'Absburgo, fucilato nel 1867 dai fedeli di Benito Juarez, l'eroe nazionale messicano.

Il western, il cui titolo è «Giarrettiera Colt», sarà diretto da Gian Andrea Cocco il quale girerà il film interamente in Sardegna. Il personaggio di Lulù è il filo conduttore della storia della pellicola che si inserisce tra i fatti realmente accaduti in Messico, quando le guarnigioni francesi dell'Imperatore Massimiliano cercavano di arginare i continui attacchi dei nazionalisti messicani, accampati al sicuro, al di là del confine, nel vicino Texas. Lulù è l'affascinante «vedette» del saloon, pronta a qualsiasi trucco pur di alleggerire di dollari i ricchi allevatori di bestiame, abile a cavallo ed implacabile con la sua Colt

Presentato in censura «I soldati» di Hochhuth

Londra, 18

Sir Laurence Olivier ha presentato alla censura inglese una versione abbreviata del nuovo dramma di Rolf Hochhuth, «I soldati», che ha sollevato molte discussioni per il modo in cui tratteggia la figura di Churchill. Olivier e Kenneth Tynan, che son odirettori del «National Theatre», sperano di far approvare la nuova versione e di poterla allestire per Natale.

Come è noto, il consiglio direttivo del «National Theatre», passando sopra alle considerazioni artistiche di Olivier e di Tynan, e accogliendo le idee del Lord Ciambellano (responsabile della censura), aveva scartato il dramma dal suo programma , affermando che esso conteneva molte accuse infondate nei confronti di Churchill. Il dramma è imperniato sul grave e, secondo Hochhuth, inutile bombardamento di Dresda, durante la seconda guerra mondiale, e contiene anche altre accuse nei confronti di Churchill.

Tynan ha precisato che Hochhuth, che già sollevò tante polemiche con «Il Sicario», ha accettato di ridurre il dramma, che nella versione originale è lunghissima, ma la figura di Churchill resterà la stessa. Secondo Tynan, Sir Winston esce con tutti gli onori dal dramma, e si conferma uomo di eccezionali qualità, pur in mezzo agli errori e alle crudeltà forse inevitabili, in quanto «in nome dell'umanità sono spesso necessarie delle decisioni che ad alcuni possono sembrare inumane». La decisione del Lord Ciambellano è attesa nelle prossime settimane.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11: Dizionarietto; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12.05: Contrappunto; 12.38: Si o no; 12.43: La donna, oggi; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 13.50: Ponte radio; 14.50: Parole e musica; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Estrazioni del Lotto; 17.45: L'ambo della settimana; 17.27: Profili di artisti lirici; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Lunapark; 19.55: Una canzone al giorno; 20.15: La voce di Roberto Murolo; 20.20: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.35: Album musicale; 10: Jazz tradizionale; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.35: Batto quattro; 11.35: Domanda e risposta; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Stella meridiana; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Cesare Maria Giulini; 16: Le canzoni del XVI Festival di Napoli; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17.30: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Musica da ballo; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.35: Musiche di Spohr e Saint-Saëns; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Ives; 13: Musiche di Rimski Korsakov; 13.30: Recital del Quartetto Monteceneri; 15.15: Musiche di Debussy; 15.30: «Attila», opera lirica. Musica di Verdi; 17.15: Musiche di Mozart; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di Kodaly; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Concerto sinfonico diretto da L. Szomoggi; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Gimlet», di J. Saunders; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Trio jazz di Sergio Boschetti; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: a) Piccole storie - Il libro di nonna Coccodè — b) Fort Alamo - Canzoni e storie del vecchio West — c) Arriva Yoghi! - Spettacolo di cartoni animati.

RITORNO A CASA

19.35: Estrazioni del lotto.

19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Gino Bramieri e Marisa Del Frate in «Eccetera, eccetera...», con Pippo Baudo.

22.00: Viareggio - Atletica leggera - Italia-USA-Spagna - Maschile.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: Maestri del cinema - L'uomo e la natura nei film di Robert Flaherty - «Tabù» - Film.

22.45: «Le nuove inchieste del Commissario Maigret» di Georges Simenon - «L'innamorato della signora Maigret» - Prima parte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera, alle ore 21 e alle 22, due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta (edizione italiana. Autobus «M» in coincidenza con il capolinea del tram n. 6 a Barcola e, dopo gli spettacoli, alla uscita del parco di Miramare.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera eccezionale spettacolo con: The Rokes, i New Dada, The Bad Boys e con la partecipazione straordinaria di Milva. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
EDEN. 16, 18, 20, 22: «Georgy svegliati». Film che ha ottenuto il gran premio «OCIC 1966» con James Mason, Alan Bates e Lynn Redgrave. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16.30 ultima ore 22.10: «Il caso difficile del commissario Maigret», con Heinz Ruhmann, Françoise Prevost, Gunter Stoll Eastmancolor. Schermo panoramico.
FENICE. Apertura ore 16.30, ultima 22.10: «Tiro a segno per uccidere», con Stewart Granger, Karin Dor e Rupert Davies. Eastmancolor, schermo panoramico. Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16.30: «Tom Dollar». Uno dei più simpatici e genuini personaggi del nostro tempo con Maurice Poli, Giorgia Moll e Erika Blanc. Eastmancolor Kodak. La canzone del film è cantata da Rocky Roberts.
NAZIONALE. Apertura ore 16.30 ultima 22.10: «Voglio sposarle tutte!», con Elvis Presley, Shelley Fabares, Deborah Walley, Diane McBain, Jack Mullaney; in Panavision Metrocolor.
RITZ (aria condizionata). 16: «Avventurieri per una rivolta». Uno spettacolare technicolor Paramount con Frederick Stafford e Jean Seberg.

ALABARDA. 16.30: «Stalingrado - La battaglia più lunga». Il più grande film di guerra finora prodotto! La battaglia che decise il destino del mondo! Con Sonja Ziemann e Gert Fröbe.
AURORA. 16.30. Un indimenticabile capolavoro Warner: «Splendore nell'erba», con Natalie Wood e Warren Beatty. Technicolor. Vietato min. 16.
CAPITOL. 16.30 (Aria condizionata): «I ragazzi di bandiera gialla», con Marisa Samia, Gianni Pettenati, Fabrizio Moroni, Renata Pocini, Patty Bravo, Rocky Roberts, Gianni Boncompagni e con tutti gli altri cantanti che hanno partecipato alla trasmissione radiofonica «Bandiera gialla». Technicolor. Prima visione.
CRISTALLO. 16, 19, 22 precise: «La dolce vita». Un film di grande successo con M. Mastroianni e A. Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni. amore, con il beniamino Tomas Mi-
FILODRAMMATICO. Ore 16.30: «The Bounty Killer», in technicolor. Classico e travolgente superfilm, drammatico, avventuroso, ricco di azioni audaci per raggiungere giustizia e amore, con il beniamino James Milian ed Ella Karin.
GARIBALDI. 16.30: «La capanna dello zio Tom». Technicolor con O.W. Fisher, Eleonora Rossi Drago, Mylène Demongeot e Juliette Greco.
IMPERO. 16.30. Le più matte risate con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon nel loro insuperato successo comico: «A qualcuno piace caldo».
MODERNO. 16: «La ragazza del bersagliere». Il capolavoro di A. Blasetti con G. Granata, A. Casagrande, T. Renis e V. Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VIALE. 16: «7 strade al tramonto». Uno spettacolare western con Audie Murphy, Barry Sullivan e Venetia Stevenson. Il film più volte premiato.
VITTORIO VENETO. 17. Cinemascope technicolor. Le Colt cantarono la morte e fu...: «Tempo di massacro», con Franco Nero, George Hilton, N. Castelnuovo. Un capolavoro western. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Rififi internazionale», in technicolor. Un poliziesco fuori serie mirabilmente interpretato da Jean Gabin, George Raft e Nadia Tiller.
ALCIONE. 16.30: «Cincinnati Kid», con Steve McQueen, Ann Margret e Karl Malden. Non è un western, è un film formidabile per drammaticità, suspense e interpretazione. In technicolor.
ARISTON. 16 (estivo 21): «Hong-Kong: porto franco per una bara». Spettacolo, azione, spionaggio, suspense. Eccezionale cinemascope technicolor con H. Drake, E. Andersen, S. Sesslmann e R. Wolter. Solo oggi. Ammesso a tutti.
ASTORIA (Ponziana, tel. 95784). 16.30. Glenn Saxon in: «Vayas con Dios Gringo». Spettacolare western italiano. Cinemascope technicolor.
ASTRA. 16.30 (21.45 inizio ultima): «Dalla terrazza». Capolavoro Fox con Paul Newman. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IDEALE. 16.30. Nell'incanto suggestivo di Capri un film in technicolor con il complesso «I Giganti» e Patty Bravo, assieme a A. Marsina, Nadia Scarpito, Didi Perego, Vanda Capodoglio e N. Taranto: «Il ragazzo che sapeva amare».
MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «Sette magnifiche pistole». Cinemascope in technicolor con Sean Flynn e Evelyn Stewart.
NOVO CINE. 16.15: «Rose rosse per Angelica». Spettacolare technicolor con J. Perrin e R. Carrà. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21, 22.30: «Hong Kong: porto franco per una bara». Spettacolo, azione, spionaggio, suspense. Eccezionale cinemascope technicolor con H. Drake, E. Andersen, S. Sesslmann e R. Wolter. Solo oggi. Ammesso a tutti.
ARENA DEI FIORI. 20.30 (chiusura cassa ore 21.45), Il più divertente film della stagione: «Texas oltre il fiume!», con Alain Delon, Dean Martin, Joey Bishop, Rosemary Forsyth e Tina Marquant In technicolor e techniscope.
ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Cat Ballou». Irresistibile in tutti i sensi. Technicolor con J. Fonda, L. Marvin e Nat King Cole.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30), Spettacolo unico con il film: «La mia spia di mezzanotte». Panavision a colori con Doris Day, Rod Taylor, Arthur Godfrey.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21, si ripete il primo tempo): «Invito ad una sparatoria». Western in technicolor con Yul Brynner e Janice Ruel.
MARCONI. 20.30: «7 magnifiche pistole». Cinemascope in technicolor con Sean Flynn e Evelyn Stewart.
SATELLITE. 20.45. Cinemascope Fox: «I giovani leoni», con M. Brando.
SERVOLA. 20.30: «Rita la figlia americana», con l'indimenticabile Totò e Rita Pavone. Grande successo.
STADIO. 20.45: «I morituri», con Marlon Brando e Yul Brynner.
VALMAURA. 21: «Judith». La scottante storia d'Israele in un capolavoro, in technicolor, con S. Loren, P. Finch e J. Hawkins.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «I conquistatori degli abissi», con Lloyd Bridges e Davide McCallum. A colori.
VOLTA. 17: «Un fiume di dollari». Technicolor con Henry Silva e Thomas Hunter.
ROMA ESTIVO. 20.45: «La Fayette, una spada per due bandiere». Technicolor con Vittorio De Sica, Jack Hawkins e Rosanna Schiaffino.

UDINE

ARISTON. 15: «Il lago di Satana».
ASTRA. 15: «Un colpo da re».
CAPITOL. 15: «I pericoli di Paolina».
CENTRALE. 15: «La grande sfida a Scotland Yard».
PUCCINI. 15: «Dolci vizi al Foro».
CRISTALLO. 15: «Desperado trail».
DIANA. 18: «Spietata Col del Gringo».
ASQUINI. 18: «Vite vendute».
FERROVIARIO. 18: «America, Paese di Dio».
FRIULI. 18: «La legge del più forte».

GORIZIA

CORSO. 17: «Killer calibro 32», con P. Lee Lawrence e A. Spaak. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «La sfinge d'oro», con A. Ekberg e R. Taylor. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «48 ore per non morire», con G. Ford e S. Stevens. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Agente 4 K 2 chiede aiuto», con D. Janssen e E. Begley. A colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Non stuzzicate la zanzara», con R. Pavone, P. De Filippo. A colori.
PRINCIPE. 18: «Il sapore della pelle», F. Zana, A. Benetti, L. Vournas.
EXCELSIOR. 17.30: «La lunga estate calda», C. Grant, J. Mason. A colori.
SAN MICHELE. 19.30: «All'ombra di una Colt», con S. Forsyth. A colori. Scope.

GRADO

TEATRO MOBILE (Via Conti di Grado). 21.30: Spettacolo di prosa con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Tutti i mercoledì», con Jane Fonda, Jason Robards e Dean Jones; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21: «F.B.I. Operazione gatto», con Hayley Mills, Dean Jones e Dorothy Provine; in technicolor.
RAZZO. 20.45: «Mezzo dollaro d'argento», con Russ Tamblyn, Kieron More; in cinemascope technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La guerra segreta», con Vittorio Gassman, H. Fonda, R. Hossein, A. Girardot.

PIERIS

AZZURRO. 19: «La dolce vita», di F. Fellini, con M. Mastroianni e A. Ekberg.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Una carabina per Schut», con Lex Barker. Ultima 22.
RIO. 20: «Delitto d'amore», con Dominique Boschero e José Moreno. Cinemascope a colori. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Non son degno di te», con G. Morandi e L. Efrikian.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Johnny West il mancino». Un western a colori con D. Palmer e D. Garson.

«La battaglia di Algeri» a Edimburgo e New York

Roma, 18

«La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo è stato invitato a partecipare ai Festivals di Edimburgo e New York che si svolgeranno rispettivamente a fine agosto ed a metà di settembre. Il film italiano, prodotto da Antonio Musu per la Igor Film, ha già ottenuto numerosi riconoscimenti. Dopo il Leone d'Oro del Festival di Venezia dell'anno scorso al film sono stati assegnati i premi: F.I.C.C.; FIPTESCI; Città di Imola, tre Nastri d'argento, la grolla di Saint Vincent e il Grifone d'oro. Inoltre il film è stato candidato all'Oscar.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN BASE A UNA PRIMA RILEVAZIONE ORGANICA

Meno di 400.000 gli azionisti italiani

Era sempre stata un po' nebulosa, la cifra effettiva sugli azionisti italiani. Chi, sommando gli iscritti ai libri soci delle società per azioni quotate in Borsa, sosteneva — con forte dose di ottimismo — che fossero all'incirca 2 milioni. Chi, giustamente ritenendo che l'azionista d'una società facilmente lo è anche di altre, valutava la cifra sulle 400.000 unità.

L'imposta cedolare nel periodo nel quale ha funzionato con l'alternativa «secca» e anonima del 30 per cento di trattenuta alla fonte, ha consentito di dipanare la matassa. Recenti dati sui percettori di dividendi, tanto nella forma secca quanto nella forma dell'acconto nominativo, hanno consentito di accertare che nel 1965 tali percettori sono stati esattamente 366-490, di cui 347-219 privati e 19.271 ditte collettive o enti. (Quando diciamo «dati recenti», intendiamo rilevare il fatto che sono stati solo di recente resi noti — ne ha parlato anche il Ministro Preti — per quanto riguardino rilevazioni dunque effettuate due anni fa. Ma si tratta di rilevazioni evidentemente laboriose).

Le risultanze dunque sono ancora più deludenti del previsto: gli azionisti italiani, commisurati sul metro dei percettori di reddito, sono molto pochi. Vi saranno poi — non più di qualche migliaio, il che non sposta il discorso — azionisti di sole società che, per non aver distribuito dividendo in quell'anno o per avere ripartito eventuali riserve straordinarie, non figurano in graduatoria. Ma son piccola cosa: la realtà, desolante, è che l'azionariato italiano, a livello di persone fisiche, si misura nell'ordine delle men che 400 mila persone. Rilevate, si noti, prima di quel 22 febbraio 1967 che, a torto o a ragione, ha gettato nella costernazione, spingendone molti a liberarsi dei propri titoli, anche i piccoli e medi azionisti, a causa del ripristino della cedolare d'acconto con individuazione nominativa, cui si dovrà il probabile risultato di rilevare fra qualche anno una ulteriore diminuzione delle persone fisiche, nell'azionariato, con un parallelo aumento delle persone giuridiche. Perchè è questo uno dei risultati connessi alla tassazione eseguita in questo modo.

Dalle rilevazioni sul 1965 circa l'azionariato si possono ricavare anche altri elementi, perchè sono divise per provincia. Il che consente un interessante confronto (riferito agli studi del Tagliacarne) con il reddito pro-capite e con il risparmio bancario e postale nelle province che figurano in testa alla graduatoria delle «presenze» di azionisti, considerati sotto il solo profilo dei «privati».

Mentre pare innegabile da un'analisi delle prime 30 province della graduatoria degli azionisti una correlazione diretta fra livelli di reddito procapite assoluto e indicizzato (cioè, in base alla media italiana = 100), una correlazione assai minore esiste con il risparmio bancario e postale. Tanto che, per chiarire subito il discorso, Milano Torino e Genova, cioè i vertici del «triangolo industriale», che compaiono con Roma nei primi quattro posti quanto a presenze di azionisti, sono nel quartetto di testa anche per il reddito pro-capite provinciale: ma sono in posizioni piuttosto lontane (in 24.ma, 30.ma e 34.ma posizione) per quanto riguarda il risparmio bancario e postale. Ne discende, inevitabile, una correlazione: e cioè che alla forma più matura ed attiva di risparmio, che è quella dell'investimento in titoli azionari, fa da contrappeso una minore tendenza a lasciare — passivamente, potremmo aggiungere — i denari in deposito bancario e postale. Mentre maggiore è tale tendenza nelle zone dove la forma più consapevole di impiego personale di risparmio, lo azionariato appunto, è quasi ignorata.

Sarebbe interessante poter riprodurre l'intero quadro elaborato sulla scorta dei dati sull'azionariato e quindi dei redditi e dei risparmi per provincia, per tutte le 92 province italiane. Perchè molti sono i fenomeni singolari che colpirebbero l'attenzione: soprattutto si potrebbe sottolineare una volta di più come, in province nelle quali l'azionariato è pressochè sconosciuto (tanto che si arriva a percettori di dividendi nell'ordine delle decine, nelle ultime battute della graduatoria, sino ai 28 azionisti della provincia di Enna, che figura all'ultimo posto), si registrino invece graduatorie assai migliori per quanto riguarda il risparmio bancario e postale. La vicinanza di posizioni col reddito pro-capite non esiste col risparmio bancario e postale: nel quale ultimo caso però, appunto, le province che possono vantare posizioni assai più avanzate in questa direzione rispetto a quella indicata dalle presenze azionarie, non hanno di che menare vanto, proprio per la caratteristica «passività» di certo risparmio. Vista almeno la correlazione con gli impieghi individuali.

Un'altra considerazione interessante che potrebbe essere fatta riguarderebbe la «medianità», per così dire, del Veneto e dell'Emilia Romagna, che presentano dati molto equilibrati, mediamente, nelle rispettive province. La analisi completa della situazione è in ogni caso impossibile, e meriterebbe probabilmente più spazio di quel che le può essere dedicato da un mero servizio giornalistico, breve per sua natura stessa. Tuttavia non si poteva mancare di rilevare quella circostanza che anche da sole 30 segnalazioni deriva: il fatto che tra risparmio bancario e azionariato, non v'è gran relazione. E non è una indicazione positiva.

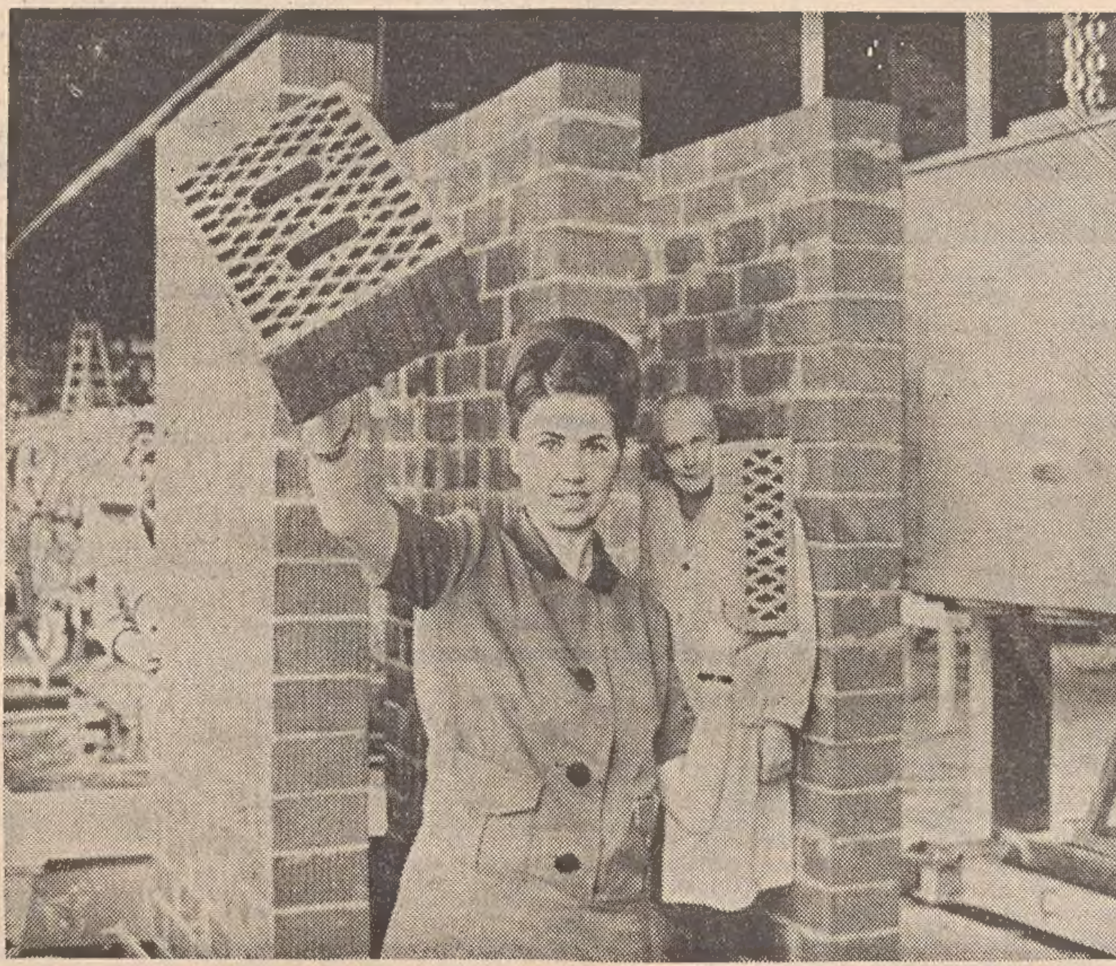
Vieri Poggiali

Dollari acquistansi

New York, 18

In questi ultimi giorni, la stampa americana — secondo quanto riferisce «Business Week» — riporta vistosi annunci pubblicitari che offrono di acquistare biglietti da uno, cinque e dieci dollari.

Le banconote americane di vecchia emissione, infatti, portano stampata la frase «In silver payable to the bearer on demand» (Pagabile in argento su domanda del portatore), mentre quelle di stampa recente non sono convertibili. Il Tesoro degli Stati Uniti manterrà fede all'impegno di cambiare in argento queste banconote, al prezzo di dollari 1,29 (lire 806,25) per oncia, fino al giugno 1968. Con l'attuale prezzo dell'argento che si aggira attorno a dollari 1,80 (1.125 lire) è comprensibile questa «caccia» al vecchio dollaro.



In Germania si impiegano ora largamente dei mattoni di materia plastica più leggeri dell'acqua

IN VISTA DELLA RIUNIONE DEL «CLUB DEI DIECI»

L'AUMENTO DEL PREZZO DELL'ORO AUSPICATO DA UNA BANCA INGLESE

Con il suo atteggiamento la «Barclays Bank» si è allineata sulle posizioni francesi - Accresciuto costo del denaro negli SU

Londra, 18

La imminente riunione del «Club dei dieci», prevista per il 26 agosto a Londra, sembra destinata a riflettere alcune tematiche «scottanti» che erano state congelate nelle precedenti riunioni svoltesi a Londra ed a Parigi lo scorso luglio.

La Barclays Bank ha, infatti, tra la sorpresa generale, fatto presente che la carenza di liquidità internazionale si profila a più breve scadenza ed in termini più perentori di quanto non sia stato finora riconosciuto. Il secondo punto sottolineato dal rapporto della Barclays Bank riguarda l'accordo monetario attualmente discusso dal «Club dei dieci» in vista della riunione annuale del Fondo monetario internazionale prevista per il prossimo settembre a Rio de Janeiro. Questo accordo è definito dalla Barclays troppo limitato e troppo in ritardo per produrre gli effetti sperati.

Ma il punto più scottante sollevato dall'autorevole banca inglese, la più importante di tutta Europa, riguarda la raccomandazione di aumentare il prezzo dell'oro per aumentare la liquidità internazionale. «L'oro — assersice la Barclays — è l'unico vero strumento per sostenere i pagamenti internazionali e se il prezzo dell'oro rimarrà invariato, la produzione aurifera del Sud Africa potrebbe diminuire rapidamente a causa dei crescenti costi di estrazione».

E' bene precisare che la mancanza di nuovi mezzi di pagamento prospetta il possibile «strangolamento» del commercio internazionale che potrebbe derivare dall'assenza di una adeguata liquidità.

In sostanza, l'atteggiamento assunto dalla Barclays Bank potrebbe riflettere un maggiore allineamento delle posizioni inglesi verso le tesi da lungo tempo propugnate dalla Francia.

Una simile ipotesi appare del tutto sorprendente poichè la stessa Francia aveva rinunciato a sollevare, ultimamente, il problema del prezzo dell'oro.

La Francia aveva, però, già imposto il proprio punto di vivo automatici e delle procedure di voto del Fondo monetario internazionale.

Gli Stati Uniti hanno infatti rinunciato all'idea di creare una vera e propria unità di riserva aggiuntiva «l'oro cartaceo» ed hanno accettato, in linea di massima, la proposta francese di vincolare i diritti di prelievo ad un rimborso fisso entro cinque anni.

Inoltre, i Paesi del MEC che fanno parte del «Club dei dieci» hanno assunto un atteggiamento comune nel richiedere che la maggioranza richiesta per le decisioni più importanti nell'ambito del FMI debba essere portata dall'80% all'85%. In pratica i sei verrebbero ad acquisire un diritto di veto che riflette, del resto, la reale consistenza valutaria in seno al FMI. Nei circoli finanziari si fa notare che se la proposta della Barclays Bank dovesse effettivamente anticipare un allineamento dell'Inghilterra alle posizioni della Francia e dei Sei in contrasto con quella degli Stati Uniti, le implicazioni di natura politica che se ne dovrebbero trarre sarebbero veramente consistenti. In merito si sottolinea che la rinnovata opposizione di De Gaulle all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC è motivata dalla sua posizione filo-americana con particolare riferimento ai problemi monetari internazionali .

Gli Stati Uniti ripetutamente hanno sostenuto che il prezzo dell'oro è intangibile e che essi intendono mantenere invariato l'attuale prezzo di conversione pari a 35 dollari l'oncia (circa 30,5 grammi). Gli sforzi dei Paesi membri del «Club dei dieci» sta sul problema della regolamentazione dei diritti di prelievo secondo gli Stati Uniti devono essere concentrati nell'integrare le riserve convenzionali in oro, dollari e sterline con le risorse finanziarie che vengono rese disponibili di volta in volta dal Fondo monetario internazionale.

Un altro aspetto che secondo gli esperti londinesi, potrebbe avere indotto la Banca Barclays a mutare atteggiamento sul problema del prezzo dell'oro è rappresentato dal rapido aumento del costo del denaro registrato dal mercato statunitense In pratica in questi ultimi mesi, si è assistito ad un vero e proprio rastrellamento finanziario da parte delle società private americane chè non ha riscontro nella storia finanziaria americana in tempo di pace. Questo massiccio drenaggio di mezzi liquidi conferma le previsioni negative formulate negli ambienti finanziari di New York circa la carenza di liquidità negli Stati Uniti a fine anno. Sta di fatto che nei primi sette mesi del 1967, le emissioni private sono risultate quasi doppie rispetto a quelle registrate nel corrispondente periodo dell'anno scorso, con un totale di 9.400 milioni di dollari.

Il forte aumento del costo del denaro registrato sul mercato internazionale dei «Dollar bonds» viene, inoltre, a sconfessare la politica di disarmo monetario che fu decisa lo scorso novembre nella famosa riunione dei «chequers» dalle autorità monetarie del «Club dei dieci».

NUOVA DISCIPLINA ALLO STUDIO

Le banche straniere operanti nel nostro Paese

Roma, agosto

Studi sulla disciplina delle banche straniere operanti in Italia incominciano ad essere condotti sulla spinta di tre diverse sollecitazioni: il dissesto della Intra-Bank, la necessità di un aggiornamento legislativo della materia, l'attuazione del secondo comma dell'art. 57 del Trattato CEE sulla libertà di stabilimento delle banche.

Come si ricorderà, il fallimento della libanese Intra-Bank si ripercosse sull'equilibrio gestionale della filiale di Roma, che fu — dopo un periodo di gestione commissariale — posta in liquidazione con revoca della autorizzazione a raccogliere il risparmio ed esercitare il credito.

Il problema diede luogo, all'epoca, a notevoli perplessità trattandosi di una filiale di società estera, priva, quindi, di autonoma responsabilità patrimoniale e giuridica. La stessa messa in liquidazione della filiale ha creato problemi — a tutt'oggi non risolti interamente — sui futuri rapporti tra la gestione liquidatoria italiana e la gestione fallimentare della Intra-Bank di Beirut. La necessità di un aggiornamento legislativo scaturisce dalla circostanza che la prima normazione della materia risale al 1919 ed è tuttora in vigore, pur con le modifiche introdotte nel 1936 dalla «legge bancaria» e provvedimenti susseguenti.

Per quanto si riferisce alla libertà comunitaria di stabilimento bancario, una apposita commissione (l'Italia è rappresentata in essa dall'avv. Guido Ruta, avvocato capo della Banca d'Italia) sta esaminando il problema dei divari esistenti tra i diversi sistemi bancari comunitari, così da redigere una serie di proposte tendenti ad eliminare gradualmente le divergenze giuridiche e tecniche ed a realizzare una libertà di stabilimento incondizionato.

AL SECONDO POSTO NELL'EXPORT MONDIALE

OFFENSIVA SOVIETICA NEL SETTORE DEI LEGNAMI

Massimo interesse verso il mercato italiano

I sovietici della «Exportles» — l'organo che controlla e dirige l'esportazione sovietica del legname — sono giunti in forze alla Fiera austriaca del legno di Klagenfurt. Per due anni consecutivi, i russi hanno inviato in Carinzia alcuni «osservatori», con l'incarico di «riferire» le loro impressioni. Quest'anno — dal 10 al 20 agosto — hanno non solo allestito una loro mostra di legnami semilavorati del Volga, di Arcangelo, della Siberia e della Taiga, ma hanno partecipato anche alla quinta edizione dell'assise dei «giornalisti del legno», presentando una relazione scritta e letta dall'ing. Roos, del Ministero sovietico per il legno, la cellulosa, la carta e le macchine per la lavorazione dei legnami, seguita da un film a colori sullo sviluppo dell'industria forestale, nella Russia europea e nella Siberia.

Nel quadro dell'economia europea del legno, i sovietici mirano — fin dove è possibile — a sostituire i canadesi e gli scandinavi. L'addetto commerciale ing. Afanassjew ci ha fatto un quadro dell'attuale situazione del commercio estero russo del legno: ogni anno vengono esportati da 11 a 12 milioni di metri steri calcolati in legname tondo, di cui circa 5 milioni di tondo per segati, ed oltre 4 milioni di tondo da cartiera. Inoltre vengono esportati 8 milioni di mc. di segati resinosi. In tal modo l'URSS è seconda al mondo nell'export di legnami dopo il Canada.

Gli esperti sovietici mirano ora a rafforzare la produzione e l'esportazione della carta e della cellulosa, per superare la «impasse» esistente nei riguardi dei più organizzati esportatori mondiali, che sono il Canada, la Svezia e la Finlandia. Due sono dunque gli obiettivi russi: mantenere e semmai aumentare l'export di tondo e di segati e dare un forte incremento alle vendite di carta e cartoni. Per stimolare l'esportazione di questi due ultimi prodotti, sono in corso di costruzione dei grandiosi Kombinat, fra cui quelli di Krasnojarsk, del Baical in Siberia, di Bratsk ecc. Ed è per queste ragioni che gli uomini della «Exportles» di Mosca sono giunti in Carinzia, dove sono presenti, oltre agli austriaci, i rumeni, i polacchi e gli jugoslavi. E l'importanza di questa «puntata» è dimostrata dalla presenza a Klagenfurt dell'ing. Jakupov, vicepresidente della «Exportles». Abbiamo trovato i russi molto «comunicativi», tutti in possesso di un buon linguaggio tedesco. Anche il rappresentante del Ministero delle foreste, che ha letto la sua relazione in lingua russa, conosce bene il tedesco, ed è stato estremamente cordiale con i rappresentanti della stampa tecnica italiana. Nel padiglione dove è sistemata la mostra sovietica del legno, si trova pure una elegantissima esposizione di mobili rumeni, alcuni dei quali firmati da designers scandinavi, per meglio adeguarli alla mentalità occidentale.

Anche i rumeni sono giunti numerosi a Klagenfurt, soprattutto per incontrarsi con importatori tedeschi, francesi ed inglesi. I rumeni della Exportlemu temono una massiccia offensiva nei tavolami di legno da parte russa, e chiaramente ci hanno detto che a loro non preoccupa la qualità degli assortimenti sovietici ma i «Dumpingpreise». Sia russi che rumeni puntano molto sull'Italia e, particolarmente, sui porti di Monfalcone, Venezia, Napoli e Palermo, dove arrivano dei quantitativi crescenti di legname dei due paesi. I rumeni ci dicono — preoccupati — che l'accordo Fiat-URSS per la creazione della grande fabbrica Fiat a Volvograd, potrà assegnare ai sovietici un certo vantaggio: quello della controprestazione, per le somme sborsate dagli italiani, con legnami tondi, segati e da cartiera. Sperano, comunque, che le visite di Fanfani e di Willy Brandt a Bucarest, possano ridimensionare la offensiva sovietica del legno.

Intanto sia la Russia che la Romania costruiscono speciali «timber-ships» per l'export di legno sfuso o «impacchettato», secondo i nuovi principi instaurati dai canadesi e dagli svedesi. «Fra non molto — ci vien detto — vedrete nei porti italiani il primo legname rumeno reso in "packaging", giusta le nuovissime tecniche internazionali».

Dante Lunder

NOTIZIARIO

L'industria della ceramica in espansione

Modena, 18

L'industria della ceramica continua ad occupare un posto di sempre maggior rilievo nell'economia modenese, superando le varie difficoltà congiunturali. Secondo gli ultimi dati, le aziende del settore sono poco più di ottanta ed occupano circa novemila dipendenti, con una produzione media giornaliera di manufatto smaltato e non smaltato pari a circa 220 mila metri quadrati. Il trenta per cento della produzione conosce le vie dell'Europa. I Paesi che più si forniscono di questi prodotti sono: Germania, Francia ed Austria. Ora ha preso l'avvio un deciso flusso verso l'America del Nord. Gli stabilimenti più efficienti, sono sorti lungo la fascia collinare e pedemontana: Sassuolo, Fiorano, Maranello, Castelvetro, per iniziativa degli operatori economici che tendono a sfruttare al massimo le ricche cave di argilla marmosa.

L'attività dei cantieri del Tigullio

Chiavari, 18

L'attività cantieristica di Chiavari e Lavagna ha fatto registrare un notevole incremento negli ultimi tempi. Moderni «motoryachts» che solcano praticamente tutti i mari del mondo portano chiaro il segno del valore della produzione navale di Cavi di Lavagna.

Il cantiere navale di Chiavari ha oltre un secolo di vita ed era specializzato in costruzione di bastimenti da carico a vela. Dal 1908 al 1912 furono anche varati bastimenti in ferro, imbarcazioni fluviali per la Somalia e imbarcazioni per la Marina. Passando alle costruzioni più recenti del cantiere di Chiavari vanno ricordate nel 1950 il «Marussa» una motolancia da 11 metri dell'allora re d'Egitto Faruk e nel 1959 il «Badet» un motoyacht da 15 metri e mezzo di proprietà di Brigitte Bardot. I modelli di attuale costruzione sono prevalentemente motoryacht.

A Lavagna il cantiere San Germano sorto nel 1906 si è specializzato nella costruzione di barche da regata e crociera tipo «Rork». Fra le più importanti ricorderemo il «Gitana», del barone francese De Rochild, di 80 tonn. e la «Stella Polare» una nave-scuola di 21 metri costruita per conto della Marina militare.

Le vendite al dettaglio in luglio a Milano

Milano, 18

La domanda al dettaglio ha «tenuto» durante il mese di luglio a Milano: lo afferma l'Unione commercianti, secondo la quale i dati in possesso consentono di ritenere che quest'anno si è assistito ad una diffusa procrastinazione dell'inizio delle ferie da parte della massa consumatrice. Tale ipotesi sarebbe convalidata dagli elementi pervenuti i quali indicano, infatti, il conseguimento di accettabili livelli di vendita durante la prima quindicina del mese ed un forte calo nel rimanente periodo.

Nel complesso, i volumi monetari conseguiti — anche se assai lontani da quelli determinatisi in giugno — eguagliano o, in alcuni casi, superano quelli relativi al luglio del 1966, sì da dissolvere l'eccessiva cautela di alcune previsioni.

Passando alla disamina per settori e comparti merceologici e riferendosi, in prima analisi, all'evoluzione nel comparto dei beni d'uso non alimentare, durevoli e semidurevoli, si nota — in maniera più spiccata che nel settore alimentare — l'accennata condizione di relativa positività dell'andamento delle vendite.

Triplicate le importazioni di carne

Roma, 18

L'incremento dei redditi ed il conseguente incremento della domanda interna di carne verificatosi nel corso dell'ultimo decennio, ed in particolare a partire dal 1963, hanno provocato un notevole aumento nelle importazioni sia di carni macellate, sia di animali vivi da macello.

E' stata nello stesso tempo stimolata anche la produzione interna: la quale, però, potendosi sviluppare solo numericamente in misura limitata data la situazione ambientale non sempre favorevole agli allevamenti bovini, ha ricercato una più alta produttività ed un miglioramento della qualità del prodotto, attraverso un miglioramento razziale che ha imposto, anch'esso, una consistente importazione di soggetti vivi.

In termini di valore le importazioni sono aumentate continuamente dai 53 miliardi del 1957 ai 173,5 miliardi del 1966 con un incremento, nei dieci anni di 120,5 miliardi.

Le esportazioni sono state irrilevanti, per cui il saldo passivo dell'import - export rispecchia sostanzialmente l'andamento del settore delle importazioni.

Per quanto riguarda le importazioni di animali vivi si è avuto un aumento costante ma limitato fino al 1962: si è passati infatti dai 53 miliardi del 1957 ai 76,8 miliardi del 1962, con un aumento quindi del 44,9 per cento in sei anni.

Nell'anno 1966 si è raggiunta la cifra già citata di 173,5 miliardi.

Cooperazione germanica ai Paesi del «Terzo Mondo»

Bonn, 18

Bonn sta rivedendo la sua politica di cooperazione e di assistenza nei confronti dei Paesi in via di sviluppo. Questo l'orientamento assunto da Wichnewski, capo del competente dipartimento federale.

Il budget dedicato dalla RFT a tale capitolo gira pressochè sempre intorno agli stessi valori: 1,5 miliardi di marchi (pari a circa 235 miliardi di lire) nel 1967; 1,6 miliardi previsti per il 1968. Gli importi restano comunque sempre molto al di sotto di quell'uno per cento del reddito nazionale raccomandato dall'OCED: la incidenza è stata infatti dello 0,68% per il 1966, e probabilmente, sarà di qualcosa di meno per quest'anno.

Ma il nocciolo del nostro discorso non sta nel discutere tali cifre e percentuali, bensì nel rilevare la natura della revisione e i motivi che vi stanno alla base.

Circa il primo punto, si apprende che si tratterà di rendere più pratico il tipo di aiuto e di modificare la graduatoria dei beneficiari degli aiuti stessi.

Sui motivi possiamo poi dire che, a parte quelli dettati da una politica interna di restrizioni budgettarie, sono da constatare queste situazioni: la RFT non riceve quelle soddisfazioni che si potrebbe attendere dalla cooperazione coi Paesi dell'Africa nera e soprattutto del mondo arabo; l'aiuto che la CEE ha dato sotto forma di prestazioni di carattere economico e sociale, con la partecipazione del 34 per cento da parte di Bonn, ha fruttato, l'anno scorso, alla RFT solo poco più del 9% dei contratti affluiti nell'Europa dei «Sei».

A parte ciò, si deve considerare che i rimborsi e il regolamento degli interessi è fonte di non poche inquietudini in Germania. Tanto per dare delle cifre indicative, diremo che, ad esempio, l'Egitto, da cui Bonn ha da ricuperare ad oggi più di 300 milioni di marchi, ha chiesto il riporto al 31 dicembre p.v. del rimborso di 4,5 milioni di marchi che avrebbe dovuto versare il 30 giugno scorso; la Giordania ha domandato una moratoria di tre anni; l'India deve restituire ben 900 milioni di marchi, e così via.

Dinanzi a tutto ciò, la revisione di Bonn mirerebbe quindi a cercare di integrare la sua assistenza con dei piani multilaterali più vasti e a dare alla politica di cooperazione un carattere più tecnico (accrescere cioè il ruolo dell'assistenza tecnica), inviando un maggior numero di esperti e offrendo un maggior numero di borse di studio.

Considerando la destinazione di questa assistenza per zone geografiche, emerge poi un fatto: la RFT appare sempre più orientata per collocare i Paesi della America Latina ai primi posti in graduatoria. E ciò è logico, perchè qui gli interessi tedeschi hanno maggior rilievo e presentano prospettive più favorevoli.

LA SOMMOSSA DEGLI OLTRANZISTI DI COLORE NEGLI STATI SETTENTRIONALI

Coprifuoco totale a Syracuse dopo due giorni e due notti di violenze

Il provvedimento suggerito dalla Polizia ha fatto tornare una certa calma - 16 gli arrestati
A Pechino e all'Avana i leaders dei movimenti negri esaltano la lotta razziale in atto

Syracuse, 18

Il Sindaco di Syracuse, William Walsh, ha esteso a tutta la città (che conta 220.000 abitanti) il coprifuoco parziale già in vigore, ed ha decretato lo stato d'emergenza «su richiesta della polizia, allo scopo di impedire che la violenza si estenda». Egli ha dichiarato di «aver dato alla polizia l'autorizzazione a servirsi di qualunque mezzo necessario per bloccare i disordini», aggiungendo peraltro che la polizia, che dispone sul posto di 25 sceriffi, cui se ne aggiungono altri 95 delle vicine contee pronti ad intervenire, controlla bene la situazione.

Tuttavia, poco dopo l'annuncio del provvedimento, altri incidenti sono scoppiati nella città, per la seconda notte consecutiva. Parecchi gruppi di negri — complessivamente 200-300 per lo più giovani — hanno lanciato sassi contro automobili, anche della polizia, e fracassato vetri di finestre e negozi; in un punto è stata lanciata una bottiglia incendiaria; un agente è rimasto ferito. La polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni, ha sparato diversi colpi in aria ed ha arrestato una ventina di manifestanti.

L'impiego dei lacrimogeni, e gli arresti hanno fatto placare però l'ondata di disordini. Ha detto il capo della polizia, John O'Connor, entrato in carica proprio al culmine della sommossa, che «stamane per tempo la situazione era sotto controllo e si presentava molto miglioratat». Ha anche fatto sapere che veniva istituito un «corpo della pace» aggregato alla polizia e costituito di negri: «Questa sera i nuovi agenti saranno in servizio nelle vie». Si tratta naturalmente di una misura contingente.

Fino all'altro giorno Syracuse, al confine canadese, era sfuggita ai disordini razziali che avevano sconvolto altre comunità del Nord con una forte aliquota di popolazione di colore. Di colpo sono scoppiati i tumulti. Il Sindaco, William Walsh, ha detto che i saccheggi e gli incendi di mercoledì, come quelli di ieri, no nhanno avuto altro movente che il desiderio di mettere a fuoco e a sacco: sono state alcune centinaia di «teppisti» ha aggiunto. I negri, per lo più in giovane età, girano a gruppi di venti o trenta, scagliando pietre e mattoni contro le auto di passaggio e fracassando le vetrine. Un'auto della polizia ha avuto il tergicristallo infranto, e le schegge hanno ferito tre agenti. In tutto nove persone sono rimaste ferite. Al mattino di giovedì è ritornata la calma; ma alcune vie di Syracuse presentavano uno spettacolo di devastazione. Ieri sera i giovani negri hanno ripreso l'azione, sfidando il coprifuoco, ed è stato allora che O'Connor ha autorizzato l'uso dei lacrimogeni. Un poliziotto è stato colpito da una sassata alla testa; non si segnalano altri feriti. Sedici gli arrestati.

Qua e là nella zona in subbuglio sono scoppiati alcuni incendi, di non gravi proporzioni: uno è stato appiccato da un «cocktail Molotov» lanciato in un cantiere in costruzione attiguo all'Università di Syracuse; i vigili del fuoco lo hanno presto domato.

Diciotto persone sono state arrestate la notte scorsa anche a Houston in seguito a disordini avvenuti nel quartiere negro di Sunnyside. I manifestanti hanno lanciato bombe incendiarie contro vari edifici uno dei quali è stato distrutto. Nel corso della notte sono stati provocati in tutto sei incendi. Sempre la notte scorsa si sono avuti lievi disordini a carattere razziale a Jamesburg nel New Jersey, dove una ventina di giovani negri hanno lanciato sassi contro le vetrine dei negozi.

Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati sparati questa mattina contro l'abitazione di una famiglia negra di Walker, in Louisiana, e contro quella di un ufficiale di polizia bianco. L'incidente, che non ha provocato vittime, è avvenuto poche ore prima che una «marcia» di negri — che si dirigono da Bogalusa a Baton Rouge, capitale dello Stato, per presentare le loro richieste al Governatore della Louisiana — si rimettesse in cammino dopo aver passato la notte a Walker. Seicentocinquanta uomini della Guardia Nazionale e 175 agenti della polizia di Stato sono stati mobilitati per proteggere i «marciatori» negri in questa regione della Louisiana dove il Ku Klux Klan è molto potente.

A Harlem, intanto, il presidente del «Congresso per la uguaglianza razziale (CORE)», Floyd McKissich, ha dichiarato che le manifestazioni dei fautori della non violenza non risolveranno i problemi della comunità negra statunitense. Egli ha detto che durante un suo recente soggiorno in Africa ha parlato con le autorità della Tanzania della possibilità di far stampare per gli studenti negri americani manuali di studio in Swahili, lingua parlata nell'Africa orientale, che, egli ha detto, dovrebbe essere insegnata ai giovani negri negli Stati Uniti, al pari del francese e dello spagnolo.

Dal canto suo, in un messaggio diffuso dalla radio cubana in occasione del secondo anniversario della rivolta del sobborgo di Watts, a Los Angeles, Stokely Carmichael ha dichiarato fra l'altro: «Non abbiamo altra scelta che quella di prendere le armi per la liberazione totale del nostro popolo. La nostra è un lotta per la rivoluzione totale tendente a mutare la struttura capitalista e razziale degli Stati Uniti». Lo stesso Carmichael è atteso in giornata a Hanoi. Scopo della visita è un'inchiesta sulla «selvaggia aggressione portata contro quel Paese dagli Stati Uniti». Il dirigente negro ha anche affermato che in precedenti ispezioni è stato notato che le forze americane impiegano contro i comunisti vietnamiti armi «che sarebbero efficaci nella distruzione dei negri nei ghetti senza danneggiare la proprietà privata». Egli ha definito il Vietnam «il laboratorio sperimentale americano per studiare come schiacciare le guerre nazionali di liberazione in tutto il mondo, compresa quella che si sta sviluppando negli USA».

Frattanto l'altro leader negro americano, Robert Williams, che si trova da qualche tempo in esilio a Pechino, ha pubblicato un comunicato in cui annuncia la sua intenzione di organizzare un movimento internazionale in favore del suo rientro negli Stati Uniti per proseguirvi la lotta contro il razzismo. Il comunicato afferma che Robert Williams, ex presidente della sezione della Carolina del Nord dell'«Associazione nazionale per il progresso delle persone di colore», organizzò nel 1957 negli Stati Uniti una «guardia di difesa armata contro la violenza dei razzisti e dei terroristi»; nel 1961 dovette fuggire nel Canada in seguito a violenti scontri tra bianchi e negri, e dopo che era stato avvertito che sarebbe stato sommariamente ucciso se fosse stato catturato.

Dal Canada, per sfuggire alla polizia internazionale, prosegue il comunicato, Williams si recò a Cuba dove restò per cinque anni dirigendovi un programma radio chiamato «Radio free Dixie» e un bollettino di informazioni. Successivamente, si è recato in Cina. Robert Williams, presidente in esilio del «Movimento di azione rivoluzionaria», afferma di essere stato costretto a prendere la via dell'esilio poichè nessun negro può sperare in un'equa giustizia dai tribunali americani; il suo ritorno in America servirà a dimostrare a tutto il mondo il concetto che questi tribunali hanno della giustizia. Egli ha intenzione di invitare 10 mila persone ad assistere a un suo eventuale processo negli Stati Uniti e di organizzare una conferenza internazionale sull'«equità nella giustizia razzista».

L'ex chimico delle «SS»

WIDMANN «NON SAPEVA» di uccidere ebrei

Bonn, 18

Albert Widmann, l'ex ufficiale delle «SS» che è considerato uno dei principali responsabili dell'atroce sistema delle «macchine a gas» con il quale furono uccise migliaia di persone, ha dichiarato oggi dinanzi al tribunale di Stoccarda, dove si svolge il processo contro di lui, di non aver mai saputo che le vittime fossero ebrei. Widmann è accusato di concorso di omicidio.

Su incarico del capo della polizia del terzo Reich, Arthur Nebe, l'imputato aveva procurato esplosivi e gas micidiali, da lui stesso scelti ed analizzati, per uccidere ebrei a Minsk e a Mogilev. Egli credeva però — secondo quanto afferma ora — che si trattasse di malati di mente, e quindi di persone che a quei tempi non considerava «della stessa specie dell'homo sapiens».

Nella seconda giornata del processo si sono appresi alcuni particolari raccapriccianti: infatti, mentre Widmann afferma che le sue vittime non si rendevano nemmeno conto di morire, è risultato che durante il primo «esperimento» con esplosivi non tutti morirono sul colpo, ma dopo atroci sofferenze. Lo stesso era accaduto nelle «macchine a gas» (speciali automezzi nei quali le vittime venivano gassate durante il percorso).

Widmann, inoltre, ha rivelato alcuni particolari su Arthur Nebe, l'ambizioso capo della polizia che aspirava a prendere il posto di Canaris e che fu ucciso per essere stato coinvolto nel fallito attentato contro Hitler del 20 luglio 1944. «Sei o sette settimane prima di quel giorno — ha riferito l'imputato — Nebe mi disse che era infine riuscito a trovare il modo di avvicinare Stalin e di voler organizzare un attentato contro di lui. Non sapeva però quanto esplosivo sarebbe stato necessario. Dopo che mi ebbe descritto il luogo previsto per l'attentato, gli dissi che sarebbero bastati da due a cinque chili.

Il secondo «sì» di Mohamed

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Chicago — Cassius Clay, o Mohamed Alì, già divorziato, si appresta a sposarsi con la correligionaria Belinda Boyd, di 17 anni

LA MANCANZA DI UNA BOA DI SEGNALAZIONE GLI E' STATA FATALE

UN NOTO SUBACQUEO FIORENTINO MUORE DILANIATO DA UN MOTOSCAFO

Investito in pieno mentre riaffiorava da un'immersione a Porto Cervo
Giovane palermitano cade da un fuoribordo e viene ferito dall'elica

Sassari, 18

Il dott. Gianfranco Bernardi, di 43 anni, dilaniato da un motoscafo mentre riaffiorava da una battuta di pesca subacquea nelle acque del Porto Cervo, sulla Costa Smeralda, è deceduto quest'oggi all'ospedale Fatebenefratelli di Olbia dove era stato ricoverato in gravissime condizioni. Il dott. Bernardi, residente a Firenze ed in vacanza da qualche giorno in Sardegna, era specialista in pediatria, medico sportivo e consulente tecnico della rivista «Mondo sommerso».

Il poveretto aveva deciso di tornare a riva dopo avere nuotato a lungo sott'acqua a caccia di pesci, quando un potente motoscafo con alcune persone a bordo lo investiva in pieno. Il dott. Bernardi scivolava sotto la chiglia e veniva dilaniato dall'elica del natante. Soccorso dagli stessi investitori, il subacqueo veniva trasportato a terra e sottoposto in ospedale ad un lungo intervento chirurgico. Il poveretto però è deceduto per le ferite riportate.

Il dott. Bernardi era molto conosciuto e stimato nell'ambiente dei subacquei. Recentemente aveva preso parte con buoni risultati ad una gara internazionale svoltasi alle isole Eolie.

I carabinieri hanno interrogato quest'oggi il marinaio Oscar Carlini, che guidava il motoscafo investitore, e l'industriale Eugenio Grassetto che si trovava a bordo con alcuni familiari, per conoscere i particolari della sciagura. A quanto si apprende, il dott. Bernardi non avrebbe preso la precauzione, usata sovente dai subacquei, di segnalare la propria presenza con una piccola boa, proprio per evitare di essere travolti dai natanti.

Gli inquirenti, a conclusione delle indagini, invieranno un rapporto all'Autorità giudiziaria che deciderà se vi siano o meno delle responsabilità nella tragica morte del pediatra fiorentino.

Un altro grave incidente in mare è accaduto quest'oggi nelle isole Eolie. Un giovane palermitano, Andrea D'Antonio di 26 anni, è rimasto gravemente ferito nelle acque di Panarea. Il giovane, che si trovava in compagnia di altri amici, pure di Palermo, Ernesto Ancione e Rutilio Maestri, è caduto in mare da un fuoribordo nello stesso momento in cui ne veniva avviato il motore. Risucchiato dall'elica, il D'Antonio ha riportato numerose gravi ferite e fratture.

Soccorso dai suoi amici, il giovane palermitano è stato trasportato all'ospedale di Lipari dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni sono molto gravi e i sanitari si sono riservata la prognosi.

VARATE IN GERMANIA due superpetroliere Esso

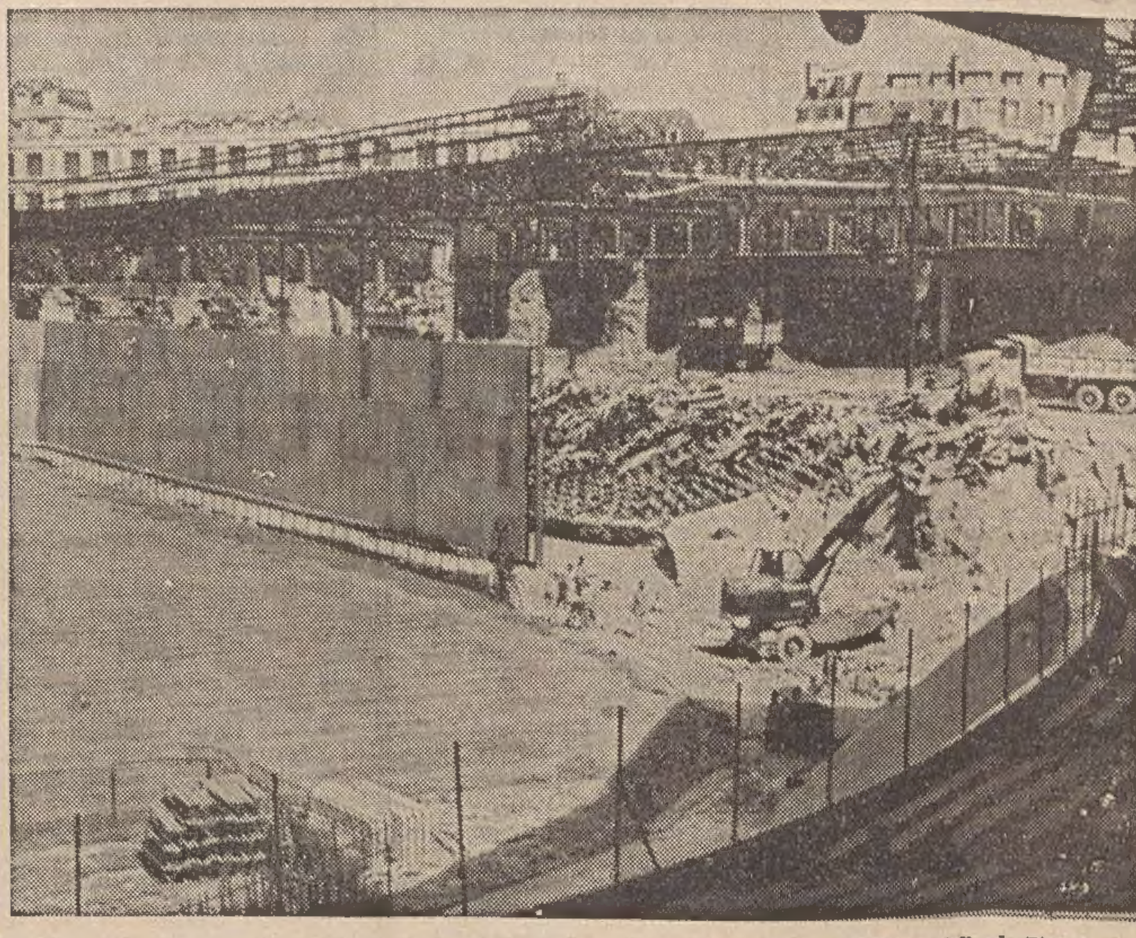
Brema, 18

Una superpetroliera da 170.000 tonnellate, la «Esso Mercia», è stata varata oggi dai cantieri di Brema. La nave che verrà destinata alla «Esso Petroleum Co.», è la seconda supercisterna appartenente al gruppo Standard Oil ad essere varata nello spazio di pochi giorni.

Il 15 agosto era scesa in mare infatti, dai cantieri di Kiel una altra superpetroliera da 190.000 tonnellate di portata lorda, la «Esso Malaysia». E' questa la nave di maggiori dimensioni finora costruita in Europa.

Le due supercisterne varate in questi giorni permettono di ridurre notevolmente i costi di trasporto del petrolio greggio. Il gruppo Esso, che dispone già della maggiore flotta petrolifera del mondo appartenente a privati, ha ordinato nei giorni scorsi a due cantieri europei la costruzione di navi cisterna per 1.200.000 tonnellate. Si tratta di cinque supercisterne di 240.000 tonnellate, che verranno costruite in Germania e in Olanda.

Un'illustre vittima del traffico



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Il glorioso velodromo del Parco dei Principi di Parigi è stato sacrificato per far posto ad una grande strada che dovrebbe risolvere in parte il caotico traffico automobilistico

A Houston si continua a sparare



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — Poliziotti in assetto di guerra si rifugiano dietro a un'auto dai colpi dei «cecchini»

MISTERIOSA STRAGE D'UNA FAMIGLIA NEL MINNESOTA

Donna e quattro figli bruciati con la fattoria

Suo marito era stato ferito e legato ad un palo
L'uomo indossava un cappuccio del tipo «KKK»

Saint Cloud, 18

Una misteriosa strage ha distrutto una famiglia in una casa nei pressi di Saint Cloud, nel Minnesota. Una donna e i suoi quattro figli, di età compresa fra sette anni e due mesi, sono morti tra le fiamme, mentre il marito è stato ferito.

Il lato più misterioso della tragedia è che il padre di famiglia, David Haskins, di 32 anni, è stato trovato legato ad un palo con un cappuccio nero in testa nel cortile della fattoria a qualche centinaio di metri dal fabbricato raso al suolo dalle fiamme. Presentava ferite di arma da fuoco allo stomaco e al petto, ed era in fin di vita. Lo hanno trasportato all'ospedale. Gli investigatori hanno cercato di fargli dire qualche parola per poter avere una traccia su cui avviare le indagini, ma l'uomo dopo avere balbettato poche frasi incomprensibili ha perduto la conoscenza e non ha potuto essere di alcun aiuto agli investigatori.

Le sue condizioni sono molto gravi e se dovesse morire perirebbe con lui probabilmente l'unico testimone della tragedia. Ad acuire ulteriormente il mistero vi è il fatto che l'uomo oltre ad essere legato ad un palo, ficcato nel terreno, per stendere la biancheria, aveva sulla testa un cappuccio nero, come quello che viene usato dai membri del Ku Klux Klan. L'Haskins potrebbe non essere stato l'unico testimone dell'accaduto. Il quarto figlio della famiglia non è stato trovato fra le rovine fumanti della fattoria dove sono stati rinvenuti i cadaveri della signora Haskins e dei suoi tre figli. Il ragazzo è misteriosamente scomparso. Egli è stato testimone della tragedia ed è fuggito? Oppure si è nascosto? O eventualmente è stato rapito da chi ha appiccato l'incendio della fattoria ed ha sparato a David Haskins. A tutti questi interrogativi per il momento la Polizia non sa dare alcuna risposta.

E' stato un gruppo di giovani a dare l'allarme. Essi si sono accorti verso le 6 di stamane che la fattoria degli Haskins era in fiamme. Hanno telefonato all'ufficio dello Sceriffo. Questi si è recato sul posto assieme ai suoi uomini dopo avere avvertito i vigili del fuoco, ma quando i soccorritori sono giunti la tragedia si era ormai compiuta. Il fabbricato era stato quasi completamente distrutto dalle fiamme e fra le rovine fumanti gli agenti e i pompieri rinvenivano i cadaveri semicarbonizzati della signora Haskins e dei suoi tre figli. Gli agenti stavano per lasciare il posto quando hanno sentito dei lamenti. Dietro alla casa nel cortile, attaccato ad un palo, hanno trovato David Haskins. L'uomo aveva un cappuccio nero in testa ed era saldamente legato con una corda. Quando gli agenti lo hanno slegato si sono accorti che l'uomo presentava ferite al petto e allo stomaco. Lo hanno immediatamente trasportato in ospedale dove giace ora fra la vita e la morte.

Il racconto di David Haskins, che, come si è detto, oltre ad essere ferito, è in preda a un grave choc, non è molto chiaro. Sembra comunque che durante la notte, uditi dei rumori, si sia accorto che quattro o cinque sconosciuti erano entrati nella casa. Costoro lo hanno portato fuori, picchiandolo, ferendolo e legandolo al palo, e poi hanno dato fuoco all'abitazione.

APERTA UN'ISTRUTTORIA SU DENUNCIA DEL PRINCIPE CARLO DEL BELGIO

IN ROVINA LO ZIO DI BALDOVINO TRUFFATO DAL SUO AMMINISTRATORE

Secondo le rivelazioni d'un giornale l'ex Reggente possederebbe soltanto «i vestiti che indossa»
L'accusato, fratello del «Barone rosso», respinge gli addebiti e minaccia querele per diffamazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Secondo ogni probabilità, anche la polizia francese dovrà aprire un'inchiesta per il più grosso scandalo finanziario di questi ultimi anni, l'intricata vicenda in cui sono implicati il Principe Carlo del Belgio, zio di Re Baldovino ed il noto finanziere belga barone Olivier Allard. Le polizie belga e svizzera hanno già iniziato le indagini, in seguito alla denuncia sporta dal Principe contro il finanziere: buona parte dei beni di Carlo del Belgio si trovavano infatti nella Confederazione elvetica, ed Olivier Allard ha grossi interessi finanziari a Ginevra.

«Mi ha lasciato solo i vestiti che ho addosso», ha dichiarato il Principe nel denunciare la gigantesca truffa di cui sarebbe rimasto vittima. Carlo accusa Allard di avergli sottratto una somma ingente, quasi cinque miliardi di lire.

Carlo era stato Reggente del Belgio dopo la seconda guerra mondiale, quando il fratello, Re Leopoldo, aveva abdicato. Da molti anni vive ritirato a Middelkerke: si interessa di letteratura e d'arte, viaggia attraverso l'Europa, insomma conduce una vita piacevolissima e tranquilla. Tanto più che, fino ad ora, non aveva avuto mai preoccupazioni materiali. Aveva un grosso patrimonio personale, il che gli aveva perfino permesso di rifiutare la sovvenzione annuale di 50 milioni di lire che il Governo belga era disposto a versargli.

Nel 1958, il Principe Carlo conosciuto Olivier Allard, uno dei più noti finanzieri belgi, il cui nonno aveva ricevuto il titolo nobiliare di Barone alla fine del secolo scorso. Allard, che è fratello di Antoine Allard, già amico della Regina Elisabetta e soprannominato «il Barone rosso» per le sue tendenze filocinesi suggerì al Principe di investire il capitale che possedeva in speculazioni «proficue». «Perchè volete lasciar dormire il vostro danaro in una cassaforte? Cercate di farlo fruttare, lasciate fare a me». Sedotto, il Principe nominò Allard intendente dei propri beni.

Da principio, Carlo del Belgio non ebbe motivi di lamentarsi. Il capitale gli procurava ottimi interessi, aumentava rapidamente, tanto è vero che, nel 1960, il finanziere faceva firmare al Principe un contratto in base al quale si impegnava a versargli una somma annua di 130 milioni di lire. Nel 1962, Allard propose a Carlo di investire tutti i suoi averi in Svizzera e, per facilitare le operazioni, gli fece firmare delle ricevute fittizie per 4 miliardi di lire. Il danaro fu poi trasferito clandestinamente in Svizzera, dove vennero costituite ben 18 società, tra cui alcune imprese immobiliari con interessi sulla Costa Azzurra (e ciò spiega come mai anche la polizia francese dovrà indagare su questa clamorosa vicenda).

Ma il Principe, se aveva firmato le ricevute, non aveva intascato nemmeno una lira. Egli ignorava come fosse stato investito il suo capitale. Soltanto pochi mesi fa si decise a chiedere i conti al finanziere. «Siete stato pagato nel 1962 — gli disse Olivier Allard — ho qui le ricevute». Non rimaneva altra soluzione se non quella di denunciare il finanziere alla polizia.

L'inchiesta è in corso, ed un ispettore della Brigata finanziaria belga è giunto sulla Costa Azzurra per esaminare i conti di certe società immobiliari che sarebbero state create appunto con il danaro del Principe.

Olivier Allard, però, ha reagito dichiarando che le accuse del Principe Carlo sono prive di fondamento. «Non è rovinato come pretende — ha detto — possiede, fra le altre cose almeno 100 milioni di franchi belgi in liquido (1 miliardo e 300 milioni di lire) e riceve da Londra una rendita annuale di un milione e mezzo di franchi belgi (19 milioni di lire). Se il Principe è meno ricco oggi rispetto a dieci anni fa, è colpa sua, della vita dispendiosa che ha condotto.

All'epoca in cui lo conobbi, nel 1958, i suoi rapporti con la famiglia erano pessimi. Era ossessionato dall'idea di dissimulare i propri averi in modo che i familiari non ereditassero nulla da lui. Non sono mai stato incaricato di gestire i suoi beni. L'ho aiutato a fare certe operazioni finanziarie, cui aveva pensato lui, in piena conoscenza di causa. Il Principe afferma che l'ho truffato. Ma è lui, in realtà, che deve a me 124 milioni di franchi belgi (un miliardo e 600 milioni di lire). Intendo pertanto intraprendere un'azione giudiziaria contro di lui».

Vice

SMARRISCE E RITROVA il portafogli con 7 milioni

Catania, 18

Un portafogli con sette milioni di lire fra assegni e banconote è stato trovato in via Umberto Primo a Catania, da una pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione. E' stato accertato che il portafogli apparteneva all'ing. Angelo Pappalardo, che lo aveva smarrito, e al quale è stato restituito.

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA SU UN DOLOROSO CASO AVVENUTO A TORINO

La donna morì dopo il parto per mancata assistenza medica

Così sostiene il marito della vittima che accusa il personale della clinica
Avvolti nel mistero i risultati dell'autopsia eseguita in modo irregolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 18

La Magistratura ha aperto un'inchiesta per la morte di una donna avvenuta in circostanze misteriose, alla Clinica ostetrica e ginecologica della Università di Torino. Secondo la denuncia presentata al Procuratore della Repubblica dal marito della defunta, un operaio della Fiat, Giuseppe Pisano, di 40 anni, la moglie Carmela Careri, trentacinquenne, sarebbe morta per mancata assistenza nella clinica dove si trovava ricoverata, dopo aver dato alla luce un bambino

Mentre l'uomo sostiene che il tragico evento si sarebbe verificato per colpa di chi doveva prestare le cure del caso, la direzione della clinica afferma invece che il decesso è da attribuirsi ad una trombosi della arteria polmonare. Nel suo esposto il Pisano, che abita a Nichelino, in via Cimarosa 2, così narra il doloroso episodio. Il 15 giugno scorso, al termine di una regolare gravidanza, la moglie avvertì i sintomi del parto, e fu da lui accompagnata alla clinica. Il giorno seguente recatosi a visitarla, al termine del suo turno di lavoro, fu informato della nascita di un bimbo. Gli dissero pure che la madre era stata trasferita al terzo piano. Entrando nella camera il Pisano provò una grande emozione nel vedere la puerpera esangue ed immobile nel letto. L'infermiera lo avvertì di lasciarla riposare. Una delle degenti, nella medesima stanza, gli confidò che Carmela era svenuta. «Già da molto tempo — gli riferirono le compagne della clinica — gridiamo per chiamare un medico, ma non abbiamo ancora visto nessuno».

In preda a comprensibile agitazione, Giuseppe Pisano si mise a girare per la clinica e, finalmente, ottenne di parlare con il medico di guardia che stava assistendo una partoriente. «Appena finito — lo rassicurò — vengo subito». Due ore trascorsero, mentre l'operaio si era ormai reso conto che la moglie doveva essere colpita da una emorragia oppure da qualche seria complicazione. «Giunse il dottore — è ancora la versione del Pisano — alzò il lenzuolo, c'era un lago di sague. Gridò all'infermiera di cercare subito il medico del reparto. Popo dopo presero Carmela e la portarono via. Quando mi dissero che potevo vederla, era già spirata».

Nella denuncia l'operaio precisa che, dopo la tragica fine della moglie, ricevette l'invito a firmare una dichiarazione liberativa di ogni responsabilità nei confronti del personale sanitario. Insospettito per la strana proposta il Pisano manifestò dei dubbi e la chiara intenzione di conoscere la verità. Per calmarlo gli suggerirono di eseguire l'autopsia ed egli accettò, a condizione che fosse presente, con il perito settore, anche un magistrato.

«Quando andai all'Istituto di medicina legale — conclude il Pisano nella sua denuncia — appresi che nessuno sapeva nulla, contrariamente a quanto mi avevano comunicato alla clinica. Il cadavere di mia moglie non era stato trasportato all'obitorio e nessun perito settore aveva ricevuto dalla Procura della Repubblica, l'incarico dell'esame necroscopico».

I carabinieri avrebbero accertato che l'autopsia era stata effettuata all'Ospedale delle Molinette, senza alcuna disposizione dell'autorità giudiziaria alle dirette dipendenze del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Silvestro. Sono state sequestrate alcune cartelle cliniche e prosegue intanto l'interrogatorio dei testimoni. Il prof. Adriano Bocci, vicedirettore della clinica, in assenza del direttore, prof. Delle Piane, si è limitato a dichiarare: «Sono tutte menzogne. Ci auguriamo che l'inchiesta chiarisca al più presto questa vicenda».

P. A.

INCREDIBILE CONCLUSIONE DI UN INCIDENTE

Atterra un vespista e gli paga subito i danni

Senza batter ciglio ha sborsato 200 mila lire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La Spezia, 18

Incredibile ma vero: un motociclista che era stato tamponato da un'auto di grossa cilindrata è stato risarcito sul posto dall'automobilista che si è assunto la piena responsabilità dell'incidente. Il fatto è accaduto in viale Amendola, all'altezza del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di La Spezia.

Antonio Sellone, uno studente di 25 anni, mentre transitava in sella alla propria «Vespa» diretto verso il centro urbano, è stato violentemente tamponato e scaraventato a terra da una auto che procedeva nella sua stessa direzione. Sbalzato di sella, il giovane è finito a qualche metro di distanza sull'asfalto, e ha riportato la sospetta frattura del gomito sinistro. La sua motoretta è andata quasi completamente distrutta.

Con vivo stupore dello stesso Sellone, il conducente dell'auto — un distinto signore di mezza età — gli si è subito fatto incontro assumendosi la piena responsabilità dell'incidente, e facendo chiaramente intendere che era disposto a liquidare seduta stante tutti i danni.

Il Sellone, dopo un rapido calcolo, ha chiesto allo sconosciuto duecentomila lire. L'automobilista, senza battere ciglio, ha estratto di tasca il portafoglio e ha immediatamente liquidato il danno.

B. C.

PRECIPITA E MUORE mentre cerca funghi

Novi Ligure, 18

Mentre cercava funghi nei boschi dell'alta Val Borbera, il pensionato Francesco Callegari di 79 anni, residente a Milano, è scivolato sull'erba ed è precipitato in fondo ad un burrone profondo una trentina di metri. La sua morte è stata istantanea.

FU UCCISO PER FURTO l'interprete della NATO

Parigi, 18

La Polizia sta orientando le indagini sull'assassinio del giovane interprete della NATO sul furto. Una coppia di turisti tedeschi, insieme a cui la vittima aveva passato il pomeriggio e la serata, hanno infatti dichiarato che Michel Safirstein aveva su di lui una importante somma di denaro, e che in tutti i casi doveva avere quanto loro gli avevano rimborsato: la loro parte per la cena che avevano consumato insieme a casa sua.

L'interprete aveva in seguito accompagnato i suoi ospiti, conosciuti tre settimane fa in un bar di Saint Germain, al loro albergo vicino a piazza della Repubblica. Dovevano essere pressapoco le 23.30. E' stato rientrando che l'interprete ha trovato ad aspettarlo il suo o i suoi assassini oppure è stato lui stesso ad accompagnarli al suo domicilio? L'orientamento delle indagini verso un furto è motivato dal fatto che sulla vittima come nello appartamento non è stato trovato un solo centesimo.

«François» non può parlare con i suoi difensori

Roma, 18

Il Giudice istruttore Giovanni Del Basso, il quale conduce l'inchiesta sul duplice delitto di via Gatteschi, ha respinto l'ennesima istanza degli avvocati Nicola Madia e Giampiero Trinato per avere un colloquio con Francesco Mangiavillano. Il magistrato ha motivato il provvedimento affermando di avere necessità di interrogare «François» prima che l'imputato abbia un colloquio con i difensori.

Il giudice Del Basso ha intanto depositato in Cancelleria una lunga serie di documenti istruttori.

CRONACHE SPORTIVE

SEI DETENTORI DI PRIMATI MONDIALI ALLO STADIO DEI PINI DI VIAREGGIO

L'atletica azzurra a confronto con i giganti degli Stati Uniti

Modesto il ruolo della formazione spagnola che completerà le presenze al «triangolare» Ottoz e Frinolli cercheranno la rivincita dopo Montreal - Attesa per il discobolo Simeon

Viareggio, 18

Le Nazionali maschili di Italia, Stati Uniti e Spagna, si affronteranno domani e domenica, sulla pista e sulle pedane dello Stadio dei Pini, nel più importante incontro di atletica leggera che si sia svolto in Italia dopo le Olimpiadi di Roma.

Saranno in gara oltre 120 atleti: sei di questi, tutti americani, detengono i primati mondiali delle rispettive specialità. Essi sono: Jim Ryun (primatista sul miglio e sui 1500), Ralph Boston (salto in lungo), Randy Matson (peso), Tommie Smith (200 e 400 metri, 200 e 400 yarde), Paul Wilson (asta), Erl McCullough (110 ostacoli). Su tutti risalta Ryun, lo studente dell'Università di Kansas che, a vent'anni, ha offuscato sul miglio e sui 1500 i tempi di due assi come Herb Elliot e Peter Snell.

Contro i fortissimi americani, l'Italia schiererà i suoi atleti migliori. L'attenzione dei tecnici e del pubblico si concentrerà in modo particolare sui due ostacolisti campioni d'Europa, Eddy Ottoz e Roberto Frinolli. Il primo, che sarà animato da un vivo desiderio di rivincita dopo la sconfitta subita a Montreal sui 110 ostacoli ad opera di Davenport e di McCullough, è in grado di ottenere elevatissime prestazioni (sempre che riesca a guarire in tempo da un dolore ad un tallone che lo affligge da alcuni giorni). Il secondo, se troverà la condizione fisica ed il coraggio necessari per affrontare Whitney sui 400 ostacoli, dopo la sua rinuncia in extremis all'incontro America-Europa, sarà in grado, e ne ha le possibilità, di dire la sua in questa difficile gara.

L'altro azzurro che ha gareggiato a Montreal, Silvano Simeon, sarà chiamato nel disco a confermare la bella prova sostenuta in Canada (si è classificato secondo alle spalle del primatista mondiale Danek) e a non tradire quindi la fiducia dei tecnici, che vedono in lui un lanciatore capace di eguagliare le imprese olimpiche ed europee di Adolfo Consolini.

Sarà interessante anche vedere all'opera alcune altre «speranze» azzurre per le Olimpiadi di Città del Messico, come Arese (800 e 1500), Dionisi (asta) e Urlando (martello) che, spinti a rendere al massimo per non farsi umiliare dagli americani, potrebbero ottenere risultati di grande rilievo.

Il complesso spagnolo, anche se non farà esclusivamente da comparsa, non ha che pochissime speranze di inserirsi nella lotta fra Stati Uniti ed Italia; tuttavia, attraverso alcune sue buone individualità, potrà offrire un certo interesse al confronto.

Per la manifestazione, organizzata dal Centro giovani calciatori di Viareggio, sono stati già portati a termine i lavori di ammodernamento dei vari impianti dello Stadio dei Pini. La pista è stata completamente rifatta; sono state inoltre installate le pedane del giavellotto e del martello, mentre sono state perfettamente sistemate anche quelle del salto in lungo e del salto con l'asta. La capienza dello stadio, inoltre, è stata portata da otto a dodicimila posti, grazie alla collaborazione del Comune di Firenze, il quale ha concesso la tribune aggiunte dello stadio comunale fiorentino. di solito adoperate in occasione di importanti partite del campionato di calcio.

Il programma odierno:

Ore 18: marcia 20 km. (Pamich e Visini (It.) - Laird e Young (USA) - X X.

Ore 20: martello: Bernardini e Urlando - Burke e Frenn - Martinez e Cabanas.

Ore 21.30: 400 piani: Bello e B. Bianchi - Evans e Matthews - Magarinos e Rivas; alto: Azzaro e Pico - Caruthers e Thomas - Manoso e Mateo.

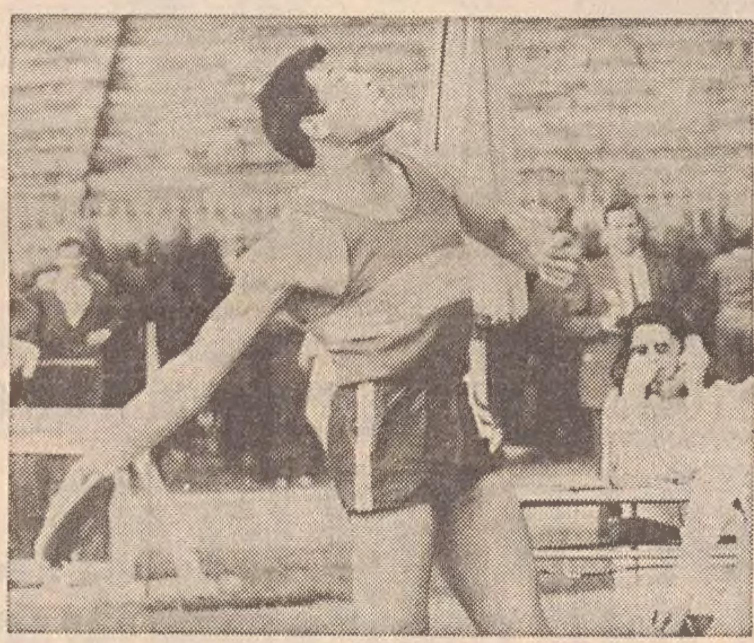
Ore 21.45: 100 m.: Giannattasio e Giani - X X - X X.

Ore 22: 400 ostacoli: Frinolli e Vizzini - Bell e Whitney - Gaposo e Carda; lungo: Bonecchi e Santoro - Boston e Beamon - Areta e Blanseur.

Ore 22.15: 800 m.: Arese e F. Bianchi - Bell Wade e Carr - Barbeitos e Fernandez; peso: Meconi e Tesini - Matson e Steinhauer - Unanue e Allende.

Ore 22.30: 5000 m.: Ambù e Cindolo - Day e Lindgren - Salgado e Aguilar.

Ore 23: staffetta 4x400: formazioni probabili: Bello, B. Bianchi, Puosi e Frinolli - Evans, Matthews, Elbert e X - Magarinos, Rivas, Gaioso e Gonzales.



(Ansa foto)

Lo stile di Simeon, in piena azione sulla pedana di lancio

Agostini a caccia del casco iridato

Dudron, 18

Sul circuito di Dudron si decide domani il titolo mondiale conduttori per la classe 500 cc. In altre parole solo vincendo domani Mike Hailwood può aspirare al titolo che altrimenti sarà sicuramente appannaggio dell'italiano Agostini. Più che vincere Hailwood dovrà badare ad impedire che vinca il suo grande rivale, il centauro della MV Agusta che gli ha tolto di testa il casco iridato per il 1966 ed ha tutte le intenzioni di conservarlo per sè anche in questa edizione del campionato mondiale.

Nelle prove odierne Mike Hailwood ha corso il giro più velocemente di Agostini, sfruttando appieno la potenza della propria Honda. Ma sul circuito è caduta a dirotto la pioggia e se la pista sarà bagnata domani, come i meteorologi prevedono, la maneggevole tre cilindri MV Agusta si troverà in una situazione più favorevole rispetto alla pesante quattro cilindri giapponese. Ciò tanto più in quanto come è noto quindici giorni fa a Imatra in Finlandia Mike Hailwood cadde proprio sulla pista bagnata mentre tentava di agguantare Agostini avviato alla vittoria.

Per conquistare il titolo mondiale l'inglese dovrebbe vincere le tre gare ancora da disputare, impedendo ad Agostini di piazzarsi ad uno degli altri due posti in testa all'ordine di arrivo. L'impresa è quasi impossibile.

OGGI ALLA TV

Atletica a Viareggio

Mentre la radio ha in programma servizi diretti in «Radiosera» (19,30 sul Secondo) e nei notiziari delle 21.30 (Secondo), 22,30 (Secondo) e 23 (Nazionale), la televisione trasmetterà sul primo canale, dalle 22 alle 23 la sintesi filmata dell'incontro triangolare di atletica maschile Italia - Stati Uniti - Spagna.

CALCIOnovità

Con i viola Amarildo ad Acquapendente

Firenze, 18

Amarildo Tavares de Silveira, il giocatore brasiliano già del Milan ed ora della Fiorentina, si è trattenuto a Firenze soltanto stamane e, dopo un breve incontro con altri dirigenti viola, è partito in automobile per Acquapendente.

Nel ritiro della Fiorentina, lo incontro fra Amarildo, l'allenatore Chiappella ed i giocatori viola è stato molto cordiale e il calciatore sudamericano ha ancora una volta assicurato di voler disputare un ottimo campionato.

Per quanto riguarda la definizione del contratto fra Amarildo e il Milan, sembra che il giocatore abbia ricevuto dalla società rossonera circa 20 milioni di lire. Da parte della Fiorentina. la cifra di ingaggio corrisposta ad Amarildo si aggirerebbe intorno ai 10-15 milioni.

Napoli - Palermo domani ad Abbadia

Abbadia San Salvatore, 18

Il Napoli prosegue la preparazione al completo degli effettivi, a eccezione di Omar Sivori il quale sarebbe dovuto arrivare oggi ma ha ritardato la sua partenza per partecipare domani ai funerali della signora Angelina Lauro, moglie del comandante Lauro.

Per l'incontro di domenica con il Palermo, in programma ad Abbadia San Salvatore, Pesaola farà scendere in campo inizialmente la seguente squadra base: Zoff (se otterrà una proroga alla licenza dalle autorità militari) altrimenti Cuman; Nardin, Micelli; Stenti, Panzanato, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Bigon, Barison. Della squadra tipo mancherà, oltre a Sivori, anche Orlando.

Bulgarelli infortunato: fermo quasi un mese

Bologna, 18

Giacomo Bulgarelli, l'interno del Bologna e della Nazionale, infortunatosi al ginocchio sinistro ieri in allenamento a Barca, dove la squadra rossoblù è in ritiro collegiale, è stato visitato ogg iall'Istituto Rizzoli dal prof. Boccanera. L'ortopedico, il quale ha sottoposto subito il giocatore a radiografia per accertare eventuali complicazioni, gli ha riscontrato uno stiramento al legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro. A Bulgarelli è stato quindi applicato il gesso che dovrà portare almeno dieci giorni. Successivamente il calciatore comincerà la rieducazione dell'arto per la quale saranno necessari almeno altri quindici giorni prima di riprendere in pieno la preparazione. E' così poco probabile che egli possa essere pronto a scendere in campo per la prima partita del campionato. che vedrà il Bologna in trasferta a Genova contro la Sampdoria.

In notturna la «prima» Palmanova - Udinese

Palmanova, 18

Ultimi, febbrili lavori di rifinitura al nuovo impianto di illuminazione dello stadio civico costruito in tempo utile per la prima tradizionale uscita dell'Udinese sul terreno cittadino che sarà anticipata a domani sera con inizio alle 21.15. In precedenza, con inizio alle 20, si svolgerà un'amichevole fra le formazioni juniores amaranto e della Sangiorgina.

L'Udinese appare soddisfatta, per bocca del nuovo trainer Pinardi, del lavoro intenso finora svolto da titolari e rincalzi; anzi, l'allenatore bianco-nero pare abbia già in mente un preciso schema sia per ciò che riguarda la parte tecnico-tattica che per la formazione-base. Lo vedremo, in ogni modo, stasera sul terreno palmarino. Non si conosce la composizione delle squadre, ma le due formazioni dovrebbero scendere in campo così: UDINESE: Casazza; Bernard; Fedele; Bagnoli, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone e Muzzio (rincalzi probabili: Puia, Damiani, Virgolini, Zoratti, Piccolo, Del Zotto, Giulio, Franzot, Campana, Bon, Cremaschi). PALMANOVA: Travagin (Abetini); De Rossi, Franz (Gon II); Gon I, Sdrigotti (Tortolo), Bon; Minut (in prestito dal Tisana), Bucchini (in prestito dal Mortegliano), Cecotti (Zanolini), Turri, Cecchini (Castori).

Diciassette alabardati convocati per Padova

Diciassette giocatori sono stati convocati da Radio per la prima partita ufficiale della stagione che vedrà impegnati domani pomeriggio gli alabardati a Padova. L'elenco, nell'ordine in cui è stato comunicato, comprende Colovatti, Da Rold, Martinelli, Del Piccolo, Capitanio, Canzian, Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Beorchia, Filipaz, Scala, D'Eri, Iannuzzi, Gobet, Chendi e Corbellini. In pratica si tratta di tutta la «rosa», eccetto il portiere Vatta e il terzino Burco.

L'allenatore ha incluso nella lista quindi anche i militari Corbellini, Del Piccolo e Canzian, per i quali però non è giunta ancora alcuna autorizzazione da parte dell'autorità militare.

Ieri gli alabardati si sono allenati al mattino e nel pomeriggio sono rimasti a riposo. Il lavoro preparatorio verrà rifinito questa mattina allo stadio.

Ispiro e Zadel sono partiti ieri mattina alla volta di Fabriano. La società anconetana, che milita in Serie D, dopo un lungo periodo di silenzio dal giorno in cui aveva allacciato le prime trattative. è ritornata alla carica per avere l'attaccante e il portiere. I due verranno sottoposti ad alcuni provini, che serviranno ai tecnici marchigiani per farsi un'idea del valore dei due giocatori prima di concludere l'perazione con la Triestina.

Compiuta l'estrazione delle tonsille a Suarez

Bergamo, 18

Il calciatore dell'Inter Luisito Suarez è stato sottoposto presso la clinica Quarenghi di San Pellegrino ad un intervento chirurgico per l'estrazione delle tonsille. L'intervento è stato compiuto nel pomeriggio ed è perfettamente riuscito. Suarez è stato sottoposto ad una anestesia parziale coadiuvata da un trattamento ipnotico praticatogli dal dott. Dovigo. Le condizioni postoperatorie del giocatore sono state definite ottime.

INCONTRO DI LUSSO QUESTA SERA ALLE 21.45

Triestina - Monza

Il grande momento per la Triestina, aspirante numero uno al titolo ed attuale capolista, e per il Candy Monza, squadra campione in carica ed attualmente seconda in classifica, è finalmente arrivato. Questa sera sulla pista di viale Miramare i due squadroni si cimenteranno in una contesa che potrebbe valere lo scudetto 1967. Infatti i monzesi hanno un solo punto di svantaggio nei confronti degli alabardati, che capeggiano la classifica. La Triestina oltre al punto di margine, a suo favore vanta anche una migliore media-scudetto, e precisamente «zero» contro «meno due».

Una occhiata al ruolino di marcia dei due contendenti La Triestina su undici partite ha giocato sei volte in trasferta, ove ha vinto due incontri (Bassano e Pirelli), pareggiati due (Modena e Follonica) e persi altrettanti (Monza col Candy e Novara). I monzesi invece hanno giocato fuori casa cinque volte, conquistando cinque punti, uno in meno dei triestini, avendo vinto due volte, perso due e pareggiato una sola volta, a Bassano.

Nelle gare disputate in casa il Candy ha totalizzato in sei partite dieci punti, avendo ceduto inaspettatamente l'intera posta nella gara considerata interna ai «cugini» dell'Arengo. La Triestina con una partita in meno in casa ha fatto lo stesso bottino dei monzesi (dieci punti) avendo vinto tutte le gare interne. Quindi il punto di vantaggio che la Triestina ha oggi sui detentori del titolo scaturisce dal bilancio tra le due squadre nelle gare giocate in trasferta.

In materia di reti realizzate, la Triestina ha fatto meno del Candy (33 contro 41); il Candy ha fatto anche più reti in casa (27 contro 20 della Triestina) mentre in trasferta il divario è meno pesante (14 gol per i monzesi, 13 per gli alabardati). Nettamente favorevole, invece, è il bilancio delle reti subite: la Triestina ha incassato solo 18 gol, di cui soltanto 6 sulla pista di viale Miramare, contro 26 del Candy, di cui 13 passività sul proprio campo.

La Triestina in queste undici giornate di campionato ha schierato in campo 10 giocatori (Mari, Talocchi, Cervo, Prinz, Pockay, Perok, Martellani, Fabris, Damiani e Poletto) contro i 12 del Candy (Patrini, Motto, Villa, Maiocchi, Bortolini, Crotti, Levati, Franchi, Cenacchi, Consiglio, Bosisio e Pessina).

La partita, diretta dal novarese Cònsole, avrà inizio alle 21.45.

B. I.

CONCLUSIONE ISOLATA DOPO QUATTRO ORE DI CORSA TIRATA

Morellini con un attacco finale vince il Circuito di Redipuglia

Gino De Gobbi (Sandanielese) primo dei giuliani: 9.o arrivato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fogliano Redipuglia, 18

Nuova dimostrazione che il circuito di Redipuglia «Trofeo Libertas» è una gara entrata decisamente nel ristretto numero delle competizioni classiche del ciclismo per dilettanti. Anche oggi questa gara è riuscita a mobilitare gli sportivi della Regione. All'arrivo circa 2000 persone hanno fatto ala agli atleti che portavano a termine la loro fatica. Gli iscritti erano 96, in rappresentanza di 31 società; ne sono partiti solo 61 atleti, in rappresentanza di 26 società, di cui due jugoslave, dieci regionali e quattordici extra regionali, fra gli assenti anche Giorgio Ursi. Molti dunque gli spettatori lungo tutto il percorso, particolarmente nei punti cruciali e lungo le rampe del San Michele e a Cima Tre dello stesso monte. Questa salita rappresentava la vera e propria asperità della giornata e veniva affrontata per due volte. Successo pieno dal lato organizzativo per merito dell'U. S. «Silvio Visintin» di Fogliano-Redipuglia, e successo tecnico per merito degli atleti, che hanno disputato la gara su un piano agonistico di alto livello. Vi è stata, infatti, battaglia dalla prima pedalata all'arrivo.

Il via è stato dato alle 15.50 ai piedi del Sacrario di Redipuglia da un tenente dei carabinieri in rappresentanza delle Forze armate, dopo che era stato reso omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona al Monolito del Duca d'Aosta.

Fino a Grado la media è oscillata sui 48 km. orari; poi, causa il vento che ha ostacolato fortemente gli atleti lungo la litoranea, questa media è calata, e a Monfalcone era complessivamente intorno ai 43 km.

La battaglia è iniziata proprio per l'attacco di una ventina di atleti, che hanno preso il largo ma che sono stati raggiunti dopo aver superato Grado. Frazionamento nuovo del gruppo sul Vallone, grazie ai saliscendi carsici, e parecchi atleti già abbandonavano. Stane Bozicnik ha attaccato lungo le rampe del San Michele, affrontato per la prima volta, e per alcuni chilometri ha fatto la lepre. In questo tratto ha abbandonato il campione jugoslavo Franz Skerlj, recente vincitore del Giro di Jugoslavia.

Sul piccolo circuito Fogliano-San Pier d'Isonzo-Fogliano, di 7 chilometri, compiuto cinque volte, i rimasti in gara, per la esattezza 33, si sono tutti riuniti, e in gruppo compatto si sono avviati verso la fase conclusiva dell'impegnativa gara. Lungo la strada della Mainizza battaglia senza quartiere. A Gorizia erano soli al comando Braggion, Pulze, Rossetto e Tavola; a questi si sono agganciati nell'abitato di Sant'Andrea altri quattro atleti, e precisamente Quintarelli, Morellini, Spinello e Conton. Due chilometri dopo a Savogna deciso attacco di Morellini che se ne è andato tutto solo, e battaglia asperrima sul San Michele fra gli inseguitori, che si sono frazionati. Il lombardo ha condotto tutto solo, guadagnando terreno a vista d'occhio con pedalata sciolta, con fare autoritario. Gli inseguitori non sono avanzati e si sono frazionati ulteriormente. Anche il gruppo si è rotto e gli ultimi chilometri sono stati condotti alla morte; poi l'arrivo fra due ali plaudenti di folla.

Il Trofeo Libertas è stato assegnato all'Aurora Brollo di Desio.

Mafaldo Cechet

ORDINE DI ARRIVO

1) Alberto Morellini (Aurora Brollo Desio) km. 165 in ore 4 e 2', media km. 40,909; 2) Sandro Quintarelli (Aurora Brollo Desio) a 52"; 3) Mario Braggion (G.S. Fiat Torino) s.t.; 4) Alberto Rossetto (V.C. Bassano Elba) s.t.; 5) Marino Conton (U.C. Daina - Mira) a 1'13"; 6) Antonio Tavola (Aurora Brollo Desio) s.t.; 7) Dino Pulze (U.C. Maina - Mira) a 1'29"; 8) Gastone Spinello (G.S. Carraro Campo d'Arsego) s.t.; 9) Gino De Gobbi (U.C. Sandanielese) s.t.; 10) Rudy Valencic (Rog Lubiana) s.t.

Seguono in tempo massimo altri 20 atleti, su 61 partiti.

Paracadutisti di 22 Paesi in gara a Portorose

Avrà luogo a Portorose da domani al 27 agosto la competizione di lanci col paracadute per la «V Coppa dell'Adriatico», valevole come precampionato mondiale. Prendono parte a questa singolare manifestazione più di 180 paracadutisti di 22 Nazioni europee ed extraeuropee. Saranno presenti quest'anno pure i paracadutisti italiani, i quali erano assenti da analoghe manifestazioni da più di tre anni.

Domani avrà luogo all'aeroporto di Sicciole, con inizio alle ore 16, la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale, alla quale seguiranno i lanci acrobatici valevoli per l'assegnazione della «Coppa Turismo-Portorose». Analoga manifestazione avrà luogo pure la domenica successiva, prima della cerimonia di chiusura. Particolarmente interessanti saranno i lanci in mare che avranno luogo venerdì 25 nello specchio d'acqua prospiciente l'albergo Palace di Portorose.

CAMPIONATI DI MARCIA

■ Il Gruppo Sportivo San Giacomo di Trieste parteciperà domani al XVIII Campionato italiano di marcia in montagna, che si disputerà a Cariban Agordino in provincia di Belluno.

MEZZI LIMITATISSIMI MA UN GRANDE DESIDERIO DI ESPANDERSI

COLTIVA PROGRAMMI AMBIZIOSI LA SEZIONE NUOTO ALABARDATA

Punto di partenza sarà la piena indipendenza dalla società madre

La sezione nuoto della Triestina sta pensando seriamente al proprio avvenire. La stagione non è ancora finita, quindi non è tempo di bilanci. Ma per arrivare tranquilli al domani, bisogna osservare approfonditamente la situazione presente. Che non è proprio rassicurante.

La Triestina sezione nuoto è vissuta quest'anno senza alcun aiuto dalla società madre. Ha bussato più volte, ottenendo vaghe promesse ma nessun appoggio concreto. Eppure la sezione ha potuto svolgere ugualmente una attività decorosa, senza i quattro milioni che riceveva fino al 1965, senza i due milioni ricevuti lo scorso anno. L'attività è stata svolta grazie ai contributi versati da sportivi rimasti fedeli alla sezione: il dirigente Benussi, l'ex olimpionico Toribolo soprattutto, e alcuni altri. Ma è una situazione compressa, economicamente, che non offre alcuna garanzia per il futuro, e limita comunque i programmi di attività della sezione.

Ed ecco, proprio in mezzo a questa «congiuntura», il proposito formulato dai dirigenti del nuoto alabardato: rendersi autonomi completamente, e varare un programma più ambizioso. Autonomia dalla società madre, chè tanto ormai da quella parte non arriva più alcun aiuto; e svolgimento di una attività di maggior respiro, tale da rivalutare lo sport natatorio a Trieste, con maggiori soddisfazioni per atleti e pubblico. La sezione, cercando nuovi soci fra gli amici e gli «ex», nonchè con le sovvenzioni che le sarebbero garantite dalla sua stessa autonomia (e che ora non le giungono direttamente, o addirittura le sono negate) avrebbe la possibilità di prosperare, di vivere in ogni caso meglio di adesso. Nessun salto nel buio quindi, ma una meditata, radicale innovazione.

«Quest'anno — ha detto il dirigente dott. de Zucco — senza ricevere una lira dalla società abbiamo organizzato il Memorial Bianchi e il Trofeo Giorgio Cubi; abbiamo disputato il doppio incontro di nuoto e pallanuoto maschile e femminile con il Primorie, abbiamo partecipato ai vari campionati di categoria e a quelli assoluti. Con la pallanuoto abbiamo ottenuto un dignitoso sesto posto nel campionato di Serie B. Abbiamo inoltre in programma un doppio confronto di nuoto maschile e di pallanuoto con la Mestrina. E' molto, per le nostre possibilità, ma è poco nel complesso. Non bastano le garette, non bastano alcune riunioni di buon livello per riempire una intera stagione agonistica. Dobbiamo espanderci, per fare e dare di più. Siamo tempestati di richieste di partecipazione a competizioni internazionali, ma dobbiamo rifiutarle sistematicamente: i nostri mezzi non ce lo consentono. I nostri ragazzi così si allenano un anno intero, per partecipare a poche gare e vivacchiare per il resto. Se la sezione si potenzierà, potremo vagliare le richieste, muoverci, gareggiare. farci valere».

«Non possiamo dire di avere conosciuto la crisi quest'anno — ha incalzato Bonivento —: se crisi c'è, essa esiste solo nei rapporti fra sezione e società madre. Ma ormai dobbiamo uscire da questo equivoco. Con la pallanuoto vogliamo ritornare in Serie A. Non subito, naturalmente, ma fra due-tre anni. Quest'anno abbiamo mandato gli allievi a Spalato, in allenamento collegiale all'inizio della stagione; i frutti si sono visti, con l'entrata in semifinale nazionale. Bisogna tenerli vicini, farli giocare, questi ragazzi, per non perderli per strada. Organizzeremo un torneo interno a tre squadre, pur di impegnarli...».

Parlare della pallanuoto vuol dire tirare in ballo anche il campo di gioco. D'estate (e di inverno) nessuno va a crepare di caldo in piscina per assistere agli incontri di pallanuoto; così per le gare di nuoto: nemmeno i familiari. Pare assurdo, ma dopo esserci battuti per la piscina coperta, a Trieste adesso ci si deve battere per la piscina scoperta. La Triestina il prossimo anno, è quasi certo, giocherà le partite di pallanuoto al bagno Ausonia. Con una opportuna illuminazione, e altri accorgimenti tecnici, la vasca di Riva Traiana offrirà oltre ad un mare pieno di gloria, si ricordi, dei tempi eroici del nuoto triestino, anche una boccata d'aria fresca agli appassionati della pallanuoto, riavvicinandoli con una temperatura ambientale più persuasiva...

Il discorso, per ora, finisce qui. Programma, progetti, speranze, ambizioni nel caldierone alabardato. Il nuoto triestino offre convincenti sintomi di risveglio, anche in campo nazionale: sarebbe un peccato non appoggiarlo, in questa fase della sua crescita. Si parla anche di fusioni delle due società di cal. e nuoto; meglio di ripartizion dei nuotatori sotto una bandiera, delle ondine sotto un'altra. Sono maturi i tempi? C'è chi dice di sì, chi vi si oppone decisamente. Già, se sparisce questa rivalità, talvolta perfino acida, fra società e società, che gusto ci sarebbe a gareggiare?

D. d. R.

Sesto dopo sette prove Dibiasi a Helsinki

Helsinki, 18

E' cominciata oggi a Helsinki con le prove femminili dalla piattaforma e maschili dal trampolino la Coppa Europa di tuffi.

Nel settore femminile la cecoslovacca Milena Duchkova si è affermata con 282,48 punti davanti alle sovietiche Lobanova e Alekseeva. Nel settore maschile la gara dal trampolino si concluderà domani con le ultime prove. Dopo sette prove è in testa alla graduatoria provvisoria il sovietico Safonov davanti al finlandese Koskinen. Gli italiani Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto sono rispettivamente sesto e settimo.

IN POCHE RIGHE

POLITICA E SPORT

L'URSS sarà assente all'Universiade di Tokio

Mosca, 18

L'agenzia «Tass» ha reso noto che l'Unione Sovietica non prenderà parte all'Universiade di Tokio in programma nella capitale giapponese a partire dal 26 agosto prossimo.

Secondo la «Tass», l'organizzazione sportiva universitaria dell'URSS ha preso tale decisione poichè alla rappresentativa della Corea del Nord non è stato permesso di gareggiare sotto il nome di Repubblica democratica del popolo coreano.

BASKET JUNIORES

Verso la finale l'europeo femminile

Cagliari, 18

Cecoslovacchia, Ungheria, URSS, Polonia, Bulgaria, Jugoslavia e Italia (ammessa di diritto in qualità di Paese organizzatore) disputeranno il girone finale del secondo campionato europeo femminile juniores di pallacanestro, in corso di svolgimento in Sardegna. Le squadre migliori, quindi, hanno confermato la loro superiorità assicurandosi la qualificazione già al termine della seconda giornata.

L'incontro odierno d'apertura della terza giornata ha visto la vittoria della Francia sulla Germania occidentale per 59 a 33.

DAMIANO AI MONDIALI

■ Sarà Damiano il terzo velocista azzurro ai campionati mondiali. Infatti Gaiardoni, che ieri doveva disputare sulla pista dello stadio di Como un'ulteriore prova di spareggio con Damiano, ha rinunciato a scendere in pista. Gaiardoni ha precisato che le prove già disputate con Damiano per il posto in squadra lo avevano stancato «psicologicamente» e che pertanto non si sentiva di affrontare questo ultimo confronto voluto da Costa.

PUGILATO A RIMINI

■ All'Arena Lungomare di Rimini, nel corso di una riunione internazionale di pugilato, il peso massimo italiano Dante Canè ha battuto per K.O. alla seconda ripresa il tedesco Krauss.

BASEBALL - ITALIA

■ L'Italia ha vinto il campionato europeo della «Babe Ruth League» di baseball battendo in una partita di spareggio la squadra degli statunitensi in Italia per 7-5. L'incontro di spareggio si era reso necessario dopo che gli americani erano riusciti a superare la rappresentativa italiana per 8-2 nella prima partita, eguagliando così il conto delle vittorie riportate dagli azzurri nel campionato.

CALCIO A FOSSALON

■ A Fossalon di Grado, in un incontro amichevole, i calciatori del bar Flaminio di Borgo S. Sergio hanno sconfitto la formazione locale per 1-0. Un centinaio di triestini, convenuti nella località isontina, hanno fatto da cornice alla competizione.

UN'AMERICANA A MONTEBELLO

Uno dei più grandi guidatori italiani, l'intramontabile Romolo Ossani, sarà di scena domani a Montebello. L'eccezionale uomo di cavalli, che ebbe momenti di fulgore all'epoca di Finn e Dieffenbacher, si ripresenterà al pubblico triestino che lo ricorda scaltro vincitore del Derby del 1956 in sulky a Danubio Blu. Romolo Ossani piloterà nel Premio delle Stelle la 6 anni americana Fashion Freight, della Scuderia Capitolium.

Fashion Freight, una figlia di Newport Mascot e Stormy Landrum, sarà una delle otto femmine che parteciperanno al Premio delle Stelle, una prova bimilionaria che ha raccolto inoltre l'adesione di Nathor, una figlia di Florican e Nathalie, di proprietà della Scuderia Tranciati Silea (guidatore Fosco Lunghi), di Mary's Brawest e Flower Drum Song della Scuderia Adriatica, di Meadow Janice e La Belle Peck in allenamento a Fausto Branchini e ancora delle due giumente locali Blonda e Lerica, al loro più impegnativo cimento della carriera.

Per due milioni, domani sera, un confronto internazionale ad alto livello.

Nella foto: l'americana Flower Drum Song della Scuderia Adriatica, parteciperà domani al Premio delle Stelle, prova internazionale dotata di 2 milioni. (Foto de Rota)

NOTIZIARIO NATATORIO

Due record di staffetta nella riunione giovanile

Due record regionali di staffetta e qualche buon risultato individuale sono il bilancio della prima giornata dei campionati regionali di nuoto maschili e femminili riservati alle categorie ragazzi e juniores. Le migliori prestazioni sono state ottenute da nuotatori appartenenti alla categoria ragazzi. Fra i maschi si è distinto particolarmente il dorsista della Triestina Vassilli, che ha migliorato di tre secondi il suo precedente limite.

Bene anche i ranisti, con Colautti vincitore in 1'20"7 su Scocchi, che ha concluso la sua gara in 1'23"4, prestazione normale per il nuotatore della Rari Nantes, ma sempre di alto livello tecnico. Ancora fra i «ragazzi» si sono distinti Laboranti e Battista sui 100 stile libero, mentre nella categoria juniores unico tempo di un certo valore è stato segnato da Giacomini sui 100 rana (1'17"3).

Fra le ragazze si è messa ancora in luce la ranista Orietta Marin, che ha vinto i 200 nella sua specialità con il tempo di 3'12"7; nel crowl Annalisa Cimenti, scesa a 2'38"8, ha trovato una degna rivale nella romana Lana che l'ha preceduta all'arrivo di due secondi.

In chiusura si sono svolte le staffette 4 x 100 stile libero ragazzi e 4 x 100 mista ragazze. In entrambe le prove sono stati segnati i nuovi limiti regionali della categoria. Fra i due il più prestigioso è senz'altro il primo ed è di buon auspicio per i prossimi campionati italiani di categoria; il secondo invece ha minor valore, ma è suscettibile di miglioramenti con cambi migliori.

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 18.30, si svolgerà la seconda giornata dei campionati regionali di categoria.

A. C.

MASCHILI

400 s. l. ragazzi: 1) Semprini Roberto (UST) 5'18"5; 2) Bettio G. Franco (ASE) 5'38"4.

100 farfalla ragazzi: 1) Zetto Fulvio (ASE) 1'13"7.

100 rana ragazzi: 1) Colautti Renzo (UST) 1'20"7; 2) Scacchi Diego (IRN) 1'23"4; 3) Gorani Fulvio (ASE) 1'23"8; 4) Delise Giovanni (IRN) 1'37"4. — **Juniores:** 1) Giacomini Stelvio (ASE) 1'17"3; 2) Zori Arvio (UST) 1'20"5.

100 dorso ragazzi: 1) Vassilli Giorgio (UST) 1'11"3; 2) Lugnani Franco (CAN) 1'14"8; 3) Longo Guido (IRN) 1'22".

100 s. l. ragazzi: 1) Laboranti G. Carlo (IRN) 1'03"5; 2) Battista Sandro (UST) 1'03"6; 3) Leghissa Dario (UST) 1'04"8; 4) Delise Giulio (IRN) 1'08"; 5) Cerni Bruno (UST) 1'09"2; 6) Coslovi Diego (UST) 1'14"7; 7) Gherzei Enzo (IRN) 1'15"; 8) Piemontesi Fabio (IRN) 1'15"2; 9) Skrap Miran (UST) 1'15"5; 10) Crisman Edoardo (UST) 1'18"2. — **Juniores:** 1) Scherianz Roberto (ASE) 1'04"8; 2) Zollia Carlo (ASE) 1'05"2; 3) Silvestri Piero (ASE) 1'10"1.

4 x 100 s. l. ragazzi: 1) Edera (Dequal, Isler, Suttora, Irredento) 4'17"5 (record regionale ragazzi).

FEMMINILI

800 s. l. ragazze: 1) Konich Laura (UST) 12'11"8.

200 rana juniores: 1) Gioitti Marina (IRN) 3'21". — **Ragazze:** 1) Marin Orietta (ASE) 3'12"7; 2) Di Majo Barbara (UST) 3'34"2.

200 farfalla junior: 1) Mogorovich Rita (UST) 3'04"7.

200 dorso junior: 1) Scubogna Flavia (UST) 2'53"2; 2) Di Majo Patrizia (UST) 2'58"3. — **Ragazze:** 1) Bergamo Daniela (UST) 2'56"1.

200 s. l. ragazze: 1) Lana Clarissa (Lazio) 2'36"8; 2) Cimenti A. Lisa (UST) 2'38"8; 3) Novello Patrizia (IRN) 2'55".

4 x 100 s. l. ragazze: 1) Edera (Palatini, Zollia, Zerqueni, Polieri) 5'03"8 (record regionale ragazze).

Giudice arbitro: Alessio Mario.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto CESENA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

SECONDA CORSA (Trotto CESENA)
2.o arrivato 2
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (Trotto ROMA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 1 1

QUARTA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

QUINTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 x 1
2.o arrivato x 2 x

SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato 2 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA PROVOCAZIONE GRAVE E PREMEDITATA «INCOMPATIBILE CON RAPPORTI NORMALI FRA STATI»

Mosca protesta per l'assalto alla sua Ambasciata a Pechino

Particolari forniti dalle «Izvestia» anche su precedenti «atti di banditismo» - Secondo i cinesi l'URSS avrebbe «occupato» la Mongolia - Nuovi scontri tra le fazioni segnalati da varie parti

Mosca, 18

L'agenzia «Tass», dopo un silenzio di quasi 24 ore, ha confermato la notizia che ieri più di cento «guardie rosse» hanno fatto irruzione nelle sedi della Ambasciata e del consolato dell'URSS a Mosca, hanno malmenato un diplomatico, hanno bruciato documenti ed hanno frantumato vetri e mobili. Come riferisce l'agenzia (al pari del giornale pomeridiano «Izvestia», portavoce del Governo) i dimostranti hanno minacciato di tornare sul posto anche oggi.

Il diplomatico malmenato si chiama Y. N. Nemanezhin. Egli è, probabilmente, il primo rappresentante russo fisicamente aggredito da «guardie rosse» dopo l'inizio della «rivoluzione culturale». Finora, alcuni cittadini sovietici erano stati insultati a Pechino da «guardie rosse», le quali avevano anche percosso rappresentanti diplomatici dell'India e della Mongolia.

In seguito agli incidenti di ieri, il Governo di Mosca ha inviato a quello di Pechino una nota, in cui afferma che gli atti «criminali» commessi ai danni della rapresentanza diplomatica dell'URSS «sono evidentemente incompatibili con l'esistenza di normali rapporti fra Stati».

Nella nota, il Governo sovietico afferma che ieri, 17 agosto, «una folla di banditi» ha fatto irruzione all'interno dell'Ambasciata dell'URSS, ha infranto finestre e mobili, ha percosso il diplomatico Y. N. Nemanezhin e ha dato alle fiamme una automobile dell'Ambasciata. «Tutti questi gesti rivestono il carattere di una provocazione grave, premeditata, organizzata e perpetrata. Non c'è bisogno di dimostrare l'incompatibilità di questi atti criminali con rapporti normali tra Stati. E' impossibile non considerare queste azioni come un tentativo premeditato, diretto a privare l'Ambasciata e le altre rappresentanze ufficiali sovietiche in Cina dei mezzi necessari per proseguire le loro attività normali».

La nota viene pubblicata e commentata dalle «Izvestia» e non è sempre facile distinguere dove arrivi il testo del documento stesso e dove incominciano i commenti del giornale. Comunque, in quella che sembra essere la parte conclusiva della nota, si afferma: «Rafforzando il loro isterismo antisovietico, i maoisti si sforzano visibilmente di peggiorare al massimo i rapporti cino-sovietici».

La nota e il commento delle «Izvestia» descrivono nei termini seguenti alcuni incidenti, che erano già avvenuti il 14 agosto a Pechino: «Giovani teppisti, beneficiando della protezione delle autorità, infransero i vetri negli immobili riservati all'abitazione del personale dell'Ambasciata, intonarono canzoni del repertorio maoista e affissero di tanto in tanto avvertimenti e altre messe in guardia. Simili oltraggi del diritto internazionale e dei rapporti diplomatici normali sono divenuti, da tempo, la norma per i dirigenti della fazione al potere. Gli avvenimenti dimostrano che la campagna ostile, orchestrata allo scopo di avvelenare i rapporti con l'URSS, si sviluppa di giorno in giorno, per iniziativa di Pechino».

Nella descrizione degli incidenti di ieri, le «Izvestia» affermano che «i teppisti hanno organizzato un pogrom» e che essi si sono ritirati dalla zona dell'Ambasciata minacciando di tornare l'indomani». Le manifestazioni, in atto da lunedì 14 agosto, «sono culminate ieri in un attacco aperto». Oltre a infrangere finestre al primo e al secondo piano dell'edificio, i dimostranti hanno distrutto mobili e documenti, hanno abbattuto alberi e hanno acceso falò nel cortile.

Un altro indizio del peggioramento delle relazioni russo-cinesi è rappresentato dalla apparizione di manifesti antimaoisti su due bacheche dell'Ambasciata cinese a Mosca. I manifesti, posti presumibilmente da cittadini sovietici con il tacito consenso del Cremlino, coprono le scritte e il materiale elogiativo di Mao esposti nelle vetrine dai cinesi il 31 luglio scorso. I manifesti portano le seguenti scritte: «Il culto di Mao è mantenuto dalle baionette dell'Esercito»; «Tornate alla ragione: avete distrutto un'antica cultura»; «Dov'è la vostra gratitudine per i grandi aiuti che vi sono stati dati?».

Si apprende, intanto, che è rientrato nel porto di Vladivostok il mercantile sovietico «Svirsk», il quale nei giorni 11 e 12 agosto era stato trattenuto nel porto di Dairen e fatto oggetto a clamorose manifestazioni da parte di «guardie rosse». Per l'occasione, è stato organizzato un comizio, nel corso del quale il segretario del partito comunista per la regione di Vladivostok ha dichiarato: «L'aggressione contro il mercantile sovietico "Svirsk" e le violenze contro il suo equipaggio sono state organizzate dai dirigenti della rivoluzione culturale. Il popolo sovietico ha sempre considerato quello cinese come un popolo amico e alleato. Verrà il tempo in cui il partito comunista e il popolo cinese romperanno con la nefasta politica di Mao Tse-tung e i suoi collaboratori, ristabilendo rapporti fraterni con l'URSS e con gli altri Paesi del campo socialista, nell'interesse del socialismo e, prima di tutto, della stessa Cina». I partecipanti al comizio hanno approvato una risoluzione, nella quale esigono che cessino gli attacchi contro navi sovietiche nei porti cinesi.

A proposito dell'incidente della «Svirsk» nel porto di Dairen, la «Tass» dice oggi che due navi da guerra cinesi puntarono i loro cannoni sul mercantile russo, il cui comandante, secondo l'agenzia, venne insultato e preso a calci nel carcere di Dairen, e quindi fatto sfilare con la testa bassa e le mani dietro la schiena per circa tre ore, tra gli insulti delle «guardie rosse».

La Cina comunista, da parte sua, ha sostenuto oggi che la Unione Sovietica ha «occupato» la Mongolia, inviandovi diecine di migliaia di soldati. Radio Pechino, in una trasmissione in lingua cinese, ha detto che il Primo Ministro della Mongolia, Tsendenbal, «e un pugno dei suoi seguaci» hanno in tal modo venduto la sovranità della Mongolia e l'indipendenza nazionale all'Unione Sovietica.

Secondo l'emittente, la dichiarazione è stata fatta «da un funzionario responsabile» dello Ufficio affari asiatici del Ministero degli Esteri cinese in occasione di un incontro con lo Ambasciatore di Mongolia a Pechino. La discussione si è accentrata sulla protesta della Mongolia dell'8 agosto per le violenze delle «guardie rosse» contro l'Ambasciata di Mongolia a Pechino. Il funzionario cino-comunista ha «respinto» le affermazioni dell'Ambasciatore mongolo.

Le relazioni tra Cina comunista e Mongolia sono peggiorate da quando in maggio Pechino protestò per gli asseriti maltrattamenti e l'arresto di diplomatici e giornalisti cinesi. Recentemente, le guardie rosse hanno posto l'assedio all'Ambasciata mongola, sostenendo che un autista dell'Ambasciatore mongolo aveva insultato Mao Tse-tung, calpestandone un ritratto. La Radio ha detto che il funzionario cinese ha sostenuto che l'incidente ha dimostrato come la «cricca revisionista» mangola stia svolgendo attività anticinesi per guadagnarsi i favori della «cricca revisionista sovietica».

Oggi si è intanto saputo che diverse migliaia di maoisti sono venuti alle mani a Pechino sabato scorso. Nel tafferuglio si sono avuti oltre 200 feriti. Lo incidente è stato riferito ieri dal «Quotidiano di Pechino», un giornale pubblicato a cura del Comitato municipale del partito comunista.

Il giornale attribuisce l'incidente a «elementi provocatori ostili alla rivoluzione proletaria nella città». La rissa è avvenuta nella Piazza del Mercato, durante una manifestazione maoista cui prendevano parte 10 mila persone.

Radio Pechino ha comunicato che comizi e dimostrazioni si sono svolte oggi in tutta la Cina per celebrare il primo anniversario della campagna delle guardie rosse. Riunioni si sono svolte a Pechino, Wuhan, Honan, Kweiyang, Harbin e Tsinan. Complessivamente, diverse centinaia di migliaia di maoisti hanno partecipato alla manifestazione nelle roccaforti di Mao di Kweiyang, Harbin e Tsinan. Non viene precisato tuttavia quanti sono stati i manifestanti a Pechino, dove Mao e il suo principale avversario, il Presidente Liu Sciao-ci, hanno il loro quartier generale.

A sua volta, Radio Mosca, in una trasmissione in lingua giapponese, ha detto che scontri armati sono avvenuti nella provincia dello Yunnan, fra sostenitori e avversari di Mao. Secondo l'emittente, 300 mila cinesi sarebbero fuggiti da Canton per sfuggire al «terrorismo» maoista. Due battaglioni dello Esercito popolare sarebbero stati inviati nella provincia del Kwangtung per soffocare la resistenza degli anti-maoisti. La Radio ha detto che a Canton molti cinesi sono rimasti uccisi negli scontri fra maoisti e anti-maoisti e che la città è isolata dal resto del mondo.

Vladivostok — La nave russa «Svirsk» che era stata trattenuta nel porto cinese di Dairen e attaccata dalle guardie rosse, è rientrata nel porto di Vladivostok salutata da migliaia di persone (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I rifugiati tibetani

La Svizzera ignorerà tutte le proteste cinesi

Ginevra, 18

Il Governo svizzero ha deciso di non prendere più in considerazione qualsiasi nota di protesta proveniente dal Governo cinese in merito alla questione dei tibetani rifugiati in Svizzera.

Accusato il 16 agosto da Pechino di dare rifugio a dei «banditi tibetani» e di «sostenere così la politica imperialista e revisionista ai danni del popolo cinese», il Governo elvetico ha protestato a sua volta contro queste accuse, decidendo altresì di non rispondere alle note cinesi su questo problema.

Sedici morti in Spagna per un incidente stradale

San Clodio, 18

Un autocarro, che trasportava una ventina di operai, è precipitato nel fiume Sil, dopo essere uscito di strada vicino San Clodio, in Spagna. L'automezzo è finito nel fiume dopo essere rotolato lungo una scarpata alta venti metri. Sedici persone sono morte; altre cinque sono state ricoverate in ospedale: di queste, tre sono in gravi condizioni.

Secondo i testimoni oculari, l'autocarro procedeva a circa trenta chilometri l'ora quando è caduto nella scarpata.

SECONDO IL SETTIMANALE INGLESE «ECONOMIST»

Diagnosi ottimistica per l'economia italiana

Gli indici della nostra produzione industriale e delle esportazioni tendono decisamente a salire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Tra i Paesi dell'Europa occidentale, l'Italia parte favorita nella corsa verso un più elevato grado di benessere. Particolarmente la seconda metà del 1967 dovrebbe assistere a un nuovo «boom» dell'economia italiana, il cui ritmo di sviluppo appare già notevolmente più rapido di ogni altro Paese europeo. Questa diagnosi ottimistica viene autorevolmente formulata dal settimanale «Economist», in un articolo dove si rileva che il livello degli investimenti, in Italia, è ora in rialzo e che molti dei tradizionali barometri economici, in particolare gli indici della produzione industriale e delle esportazioni, segnalano una chiara tendenza ascensionale.

Sostanzialmente, l'«Economist» concorda con il giudizio dell'ultimo rapporto pubblicato dall'OCSE, che non intravvede alcuna nube all'orizzonte economico italiano e prevede un secondo «miracolo» in un prossimo futuro, seppure di dimensioni forse inferiori a quelle del primo. La dipendenza della espansione economica dell'Italia da un elevato livello della domanda sui mercati esteri, a detta dell'«Economist», dà però adito a un'interpretazione più cauta, poichè un eventuale deterioramento della congiuntura nella Germania federale e in altri importanti mercati europei, potrebbe ripercuotersi sensibilmente sul rapido incremento produttivo attuale delle industrie italiane.

Tuttavia, rileva il settimanale finanziario londinese, l'alto livello delle riserve valutarie di cui è in possesso l'Italia è tale da lasciar disponibile un ampio margine di tempo, consentendo di finanziare un elevato ritmo di accrescimento dell'economia, in attesa che sui mercati esteri si determini un'inversione del treno involutivo. Circa il recente deterioramento della bilancia dei pagamenti italiana, l'«Economist» sottolinea che non esiste alcun motivo di allarme. Infatti, osserva il settimanale, il passivo che è stato riscontrato nei conti con l'estero nei primi sei mesi dell'anno in corso, è in larga misura soltanto la conseguenza della politica di stimolo della congiuntura, deliberatamente intrapresa dalle autorità per rendere più rapida la ripresa alquanto faticosa, seguita alla crisi del 1964.

Ottimista l'«Economist» è pure per quanto concerne la possibilità di far fronte, in futuro, a un'eventuale nuova fase di recessione, quando questa si ripresenterà alla fine del boom. E' improbabile, si rileva nello articolo del settimanale inglese, che si verifichi una seconda massiccia ondata di rivendicazioni salariali, come quella del 1963 che mise in pericolo la bilancia dei pagamenti dell'Italia.

Vice

UN ANNUNCIO CHE HA MESSO A RUMORE TUTTA L'ARISTOCRAZIA INGLESE

FIGLIA DI UN PESCATORE SARDO SPOSERÀ A SETTEMBRE LORD BOOTHBY

Il fidanzamento è stato reso noto ieri nel corso di un'intervista concessa ai giornalisti italiani dal sessantasettenne «Pari», noto anche per essere stato uno dei collaboratori di Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Dopo il clamoroso romanzo della «Cenerentola di Oderzo» andata sposa a un lontano parente dell'Aga Khan, Londra torna nuovamente alla ribalta della cronaca rosa con il fidanzamento, annunciato ieri sera, tra un ragazza italiana dai capelli corvini, nata trentaquattro anni fa in un villaggio di pescatori della Sardegna, e uno degli esponenti più in vista dell'aristocrazia e della politica inglese, che fu collaboratore di Churchill. Wanda Sanna e Lord Boothby, protagonisti di questo romanzo sbocciato all'improvviso da poche ore dopo una conoscenza che dura da quasi cinque anni, sono oggi sulle prime pagine di tutti i giornali londinesi e perfino il «Times» pubblica in prima pagina un grosso «taglio» con fotografia dei due promessi sposi.

Pagine intere sono poi dedicate all'avvenimento sui giornali popolari, come il «Daily Mirror», il «Sun», il «Daily Sketch» e il «Daily Mail», i quali tutti parlano delle nozze imminenti come del matrimonio dell'anno e si profondono nei pochi particolari che la sposa ha voluto rivelare di sè: è nata in un minuscolo villaggio ma non vuole assolutamente rivelarne il nome per salvarlo dal rumore di pubblicità indesiderata; ha undici fratelli, sparsi in massima parte per il mondo; ha studiato in un collegio spagnolo a Roma, ma non se la sente di fornire maggiori delucidazioni; ha conosciuto Lord Boothby nel 1962, in un salone del Casinò di Montecarlo, quando era interprete-segretaria di importanti personalità, ma non intende rivelare quali; e così di seguito.

Quanto a Lord Boothby, che ha 67 anni e che da decenni è una delle figure più in vista del Partito conservatore, l'aristocratico gode di larghissima popolarità in tutto il Paese, sia per il suo ben noto anticonformismo, che lo ha fatto soprannominare da qualcuno, «il George Bernard Shaw della Scozia», sia per le frequentissime apparizioni televisive.

Questo pomeriggio, i due promessi sposi si sono cortesemente intrattenuti con un gruppo di giornalisti italiani, nell'elegante appartamentino di Lord Boothby in Eaton Square, uno degli indirizzi più «quotati» dell'aristocratico quartiere di Belgravia. Qui, Lord e Lady Boothby abiteranno dopo il matrimonio, che si celebrerà ai primi di settembre, con il solo rito civile, presso il municipio di Westminster.

«Wanda è timidissima e non so se sarà disposta a rilasciare dichiarazioni» ha esordito Lord Boothby, che appariva raggiante. Poco dopo però la futura Lady Boothby è comparsa e ha acconsentito di sottoporsi a tutta una serie di domande. Particolare curioso, Wanda è apparsa assai più a suo agio nella lingua inglese che in quella italiana, nella quale si è limitata a rispondere laconicamente a quanto le chiedeva un inviato della Radio italiana: «Sabato scorso, alla TV, il suo fidanzato disse che non poteva soffrire le donne e che le considerava noiosissime. Come spiega questa conversione?».

«No, è semplicemente il suo modo di agire, di parlare. Ma lui stesso non crede a ciò che dice».

«Quando avverrà il matrimonio?».

«Ancora non abbiamo deciso niente».

«Dove?».

«Qui a Londra».

«Andrete in Sardegna?».

«Con molta probabilità sì».

«Anche nel suo villaggio?».

«Naturalmente».

«Verranno anche i suoi familiari per il matrimonio?».

«Ancora non ho deciso niente».

Poi la conversazione è proseguita più sciolta nella lingua di Shakespeare (e di Lord Boothby): «Sono una ragazza molto semplice — ha detto Wanda — e non voglio molto per essere felice. Quindi non ho particolari esigenze e credo che mio marito non dovrà faticare molto per farmi felice. E' sufficiente che mi voglia bene come glie ne voglio io».

«Sono proprio felicissimo di sposarla», ha interloquito il fidanzato. «Perchè? Ma guardatela! Ecco il perchè e poi, con un'interprete e segretaria brava e ordinata come lei, potrò farle fare un mucchio di lavoro gratis. Vi pare poco?». Al che Wanda Sanna ha precisato sorridendo: «Di questo, veramente, non sarei sicura al cento per cento. Le ragazze sarde sono molto differenti dalle ragazze inglesi. Ad ogni modo vedremo».

La fidanzata di Lord Boothby, che mostrava con orgoglio un anello con diamanti e rubini all'anulare sinistro, dono del futuro consorte, ha quindi passato brevemente in rassegna la sua vita, gli studi compiuti dapprima in Sardegna, poi in un collegio a Roma, quindi in Francia, per perfezionarsi nella lingua, all'età di diciannove anni. «Tutto questo — ha precisato Wanda — avveniva quando frequentavo la famiglia dell'Ambasciatore di Francia a Washington. Abitavo in un castello in Normandia».

Qualcuno si è congratulato con la promessa sposa per l'ottima padronanza della lingua inglese, che Wanda Sanna parla con la caratteristica intonazione della «upper class», evidentemente frutto di un'attento studio di anni. «Sì — ha detto la ragazza — come vedete, mi è riuscito di sviluppare un accento del tutto particolare, senza nessuna traccia di italiano; ma questo non deriva da nessuna ragione speciale, credo sia soltanto un riflesso del mio carattere indipendente e desideroso di darsi un'impronta autonoma».

«Incontra spesso i suoi familiari?».

«Mia madre, in Svizzera: ma non sono andata in Sardegna che tre volte nel giro degli ultimi dieci anni». Dopo qualche altro minuto di conversazione, alla domanda di uno dei presenti che desiderava conoscere la data esatta del matrimonio, Lord Boothby ha detto: «Ebbene telefoniamo subito, così sarete voi i primi a saperlo». Detto fatto, chiamato il Municipio di Westminster, Lord Boothby ha esordito: «Qui è Lord Boothby che parla. Vorrei sposarmi. Quando posso venire?». «Le va bene la prima settimana di settembre?», ha risposto senza scomporsi l'impiegato, «Venga da me oggi stesso, prima delle 5 e fisseremo la data. Auguri».

Vice

DELEGAZIONE SCANDINAVA IN GRECIA PER ESAMINARE LA SITUAZIONE

IL PREMIER KOLLIAS PREANNUNCIA LA LIBERAZIONE DI 1500 PRIGIONIERI

Ancora relegate nelle isole 2400 persone - Giornalisti e osservatori stranieri saranno ammessi al processo Papandreu - Fuorusciti greci vorrebbero formare un Governo in esilio

Atene, 18

Una delegazione parlamentare dei quattro Paesi scandinavi attualmente in Grecia per esaminare la situazione politica del Paese dopo il colpo di stato del 21 aprile, è stata ricevuta oggi dal Primo Ministro Costantino Kollias. Il Presidente del Consiglio ha confermato alla delegazione che il Governo militare prepara la revisione della Costituzione e che a tale proposito una commissione sta elaborando il progetto della nuova Carta costituzionale. «Il popolo sarà quindi chiamato al referendum», ha detto il Primo Ministro. Quanto alle elezioni legislative, il Primo Ministro ha dichiarato che è ancora troppo presto per sapere quali partiti politici vi parteciperanno ed ha affermato che si tratterà in ogni caso di elezioni libere.

Ai parlamentari scandinavi che si informavano sul numero dei detenuti, il Presidente del Consiglio ha ripetuto che 2400 persone restano ancora nelle isole o nei luoghi di detenzione e che, presto, 1500 circa di esse saranno liberate, dopo aver firmato una dichiarazione di rinuncia a ogni attività politica. «Io credo — ha precisato il Primo Ministro — che la detenzione di alcune migliaia di persone ha salvato la libertà di otto milioni di persone quante sono quelle che formano la popolazione ellenica».

Interrogato sul processo di Andrea Papandreu, in detenzione preventiva per l'affare Aspida, Kollias ha confermato che osservatori sia americani che stranieri potranno assistere al processo

«Io non posso commentare la sentenza della giustizia militare che ha condannato nei giorni scorsi a cinque anni di prigione l'ex Ministro degli Esteri Averoff. Personalmente penso che si tratti di una pena pesante, ma il Governo ha proposto al Re di graziarlo».

Parlando della censura sulla stampa, il Presidente del Consiglio ha dichiarato che essa sarà presto tolta e che nuove leggi saranno stabilite circa la responsabilità dei giornalisti. Una decina di giovani hanno manifestato questa sera in una strada centrale di Atene al grido di: «Abbasso la dittatura! Viva la democrazia!». Quando la polizia è giunta sul posto, i manifestanti si erano già dispersi.

Entro le prossime due settimane verrà costituito un Governo greco in esilio. Per ora non si conoscono nè il luogo nè i nomi di coloro che vi faranno parte. L'annuncio è stato dato a Vienna, nel corso di una conferenza stampa, dal noto giornalista greco Georgios Patsis, che è un funzionario della «Unione del centro» dell'ex Presidente del Consiglio Papandreu.

Patsis ha detto che patrioti greci si sono riuniti in molte capitali europee per costituire una unione di ispirazione democratica.

Rappresentanti di tutti i partiti, compreso quello comunista, parteciperanno al nuovo Governo, che si propone il ristabilimento della democrazia in Grecia e libere elezioni sotto il controllo dell'ONU. La decisione se in Grecia debba rimanere la monarchia o meno, spetta al popolo: così è scritto nel documento reso noto nella conferenza stampa di oggi.

Ad Atene, oggi l'ex Primo Ministro Canellopulos ha dichiarato che la condanna e l'immediata iniziativa del Governo per ottenere la grazia dell'ex Ministro degli Esteri Averoff - Tossizza «sono gravi sintomi di una situazione che non è controllata da alcun criterio obiettivo di giustizia».

E' la prima volta dal colpo di stato del 21 aprile che Canellopulos fa una dichiarazione pubblica.

Prestito all'Inghilterra di mezzo miliardo di dollari

Washington, 18

La Import Export Bank ha approvato stasera un'apertura di credito di 500 milioni di dollari alla Granbretagna per lo acquisto di aerei militari americani.

Tram gettati al rogo

Stoccolma — In seguito all'adottamento del sistema del traffico a destra, che entrerà in vigore con il primo settembre, i tram sono stati sostituiti dagli autobus e dati alle fiamme (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DISAVVENTURA DI UN COMMERCIANTE DI LIGNANO

HA PAGATO UN MILIONE PER AVERE LA PATENTE

L'esame, dopo ben sei bocciature, è risultato regolare ma l'interessato era caduto nella rete d'un truffatore

Udine, 18

Un esercente di Lignano Sabbiadoro, che per sei volte era stato respinto all'esame di guida, ha pagato un milione di lire la patente. Il fatto curioso è che il documento è stato ottenuto dopo un regolare esame; la persona che ha intascato la somma, ovviamente, è stata denunciata per truffa e millantato credito.

Il protagonista della vicenda, Marco Meotto, dopo le numerose bocciature, disperava di ottenere la patente di guida; gli venne in soccorso Antonio Borselle di 33 anni, di Palazzolo della Stella, il quale affermò di avere buone conoscenze allo Ispettorato della Motorizzazione e aggiunse che con un milione di lire avrebbe potuto assicurare il sospirato documento. L'esercente versò la somma e proprio in quei giorni dette per la settima volta l'esame di guida e venne regolarmente promosso. Il Borselle, saputolo, si presentò in Prefettura qualche giorno più tardi e ritirò la patente che consegnò al Meotto, facendogli credere di aver combinato tutto lui, grazie al denaro versato «a chi poteva sistemare la faccenda».

Il Meotto si ritenne soddisfatto ma, disgraziatamente per il Borselle, confidò agli intimi in che modo era riuscito a ottenere il documento. La «voce» si allargò e giunse agli orecchi degli agenti del commissariato, i quali hanno aperto una inchiesta, al termine della quale hanno denunciato il Borselle.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

in piena stagione prezzi di fine stagione

su

frigoriferi
lavastoviglie
lavatrici
cucine elettriche e a gas

della meravigliosa produzione **REX**

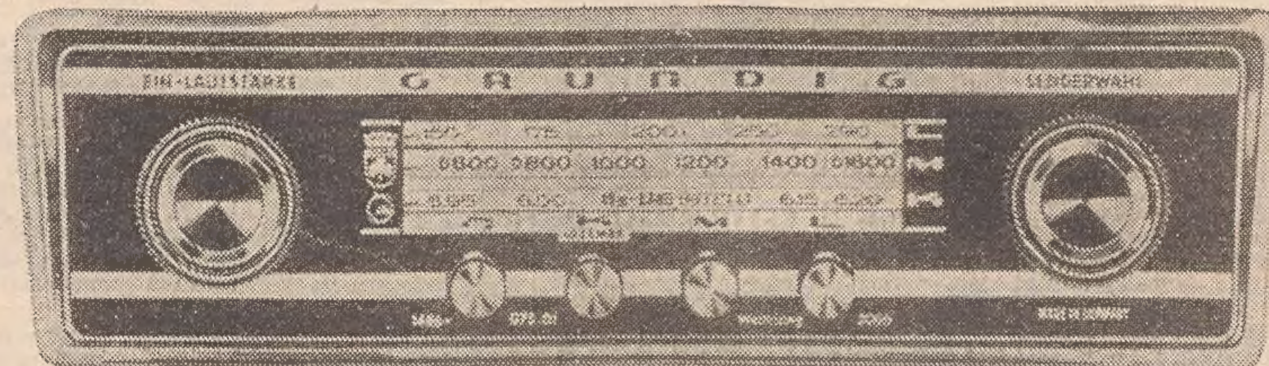
Sono articoli che non hanno «stagione», perchè servono tutto l'anno. Tuttavia, in questo periodo, l'Universaltecnica pratica su di essi prezzi e condizioni eccezionalmente favorevoli.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 — PIAZZA GOLDONI 1

IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.
OZONIZZATORI per avere sempre aria pura, sana, priva di cattivi odori. Una piccola spesa per un prezioso servizio. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
VENTILATORI delle migliori marche: un soffio di primavera nella vostra casa. Prezzi e condizioni eccezionali presso l'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.
IN MACCHINA oggi si viaggia col giradischi o col registratore. Osservate gli ultimi modelli presso la Universaltecnica, in piazza Goldoni 1. Grandi facilitazioni.
DISCHI novità, nelle migliori esecuzioni ed incisioni, nel reparto dischi dell'Universaltecnica, in piazza Goldoni 1.

è una GRUNDIG e costa soltanto lire 26.000



Trattandosi di un'autoradio GRUNDIG, si tratta ovviamente di un apparecchio di grande qualità: adatto per qualsiasi tipo di vettura nazionale od estera, sensibilissimo, a tre gamme d'onda, regolatore di tono, è provvisto anche del collegamento con il giradischi e il registratore.

Con l'autoradio GRUNDIG trasformerete la vostra automobile in una fuoriserie !

Stazione di servizio autoradio Universaltecnica: via Machiavelli 3
Eccezionali condizioni di pagamento

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 — CORSO GARIBALDI 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE indipendente offresi subito governo casa 2 persone. Scrivere Olga Scita, Sanguarzo, Cividale (Udine) 33100. 5903 A

SIGNORA paziente offresi custodire bambini. Tel. 42175. 50716 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile disposta dormire cercasi. Telef. 38896 ore 8-10. 28246 B

BAMBINAIA cercasi per bambino 2 anni, capace referenziata diplomata, ottimo trattamento, disposta a trasferirsi luoghi villeggiatura. Scrivere cassetta 28248 B, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi via Romagna 15. 54455 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata 8-16 cercasi. Telefonare 37931. 50710 B

SIGNORA sola cerca distinta referenziata stabile pronto servizio. Telef. 55449 28276 B

STABILE o prestaservizi, massimo 35.enne, con referenze, pratica cucinare cercasi. Telefonare 61498. 54439 B

STABILE tuttofare amante bambini referenziata capace, cerca famiglia signorile ottimo trattamento. Scrivere cassetta 28250 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 30

DIPLOMATO istituto professionale ventitreenne congegnatore meccanico conoscenza tedesco dattilografia cerca adeguato lavoro. Telefonare 86466 Gorizia. 500 C

OFFRESI signora giovane francese conoscenza perfetta italiano. Traduttrice o interprete. Tel. 723342 - 733987. 28208 C

OFFRESI commessa giovane bella presenza con perfetta conoscenza francese - inglese. Tel. 723342 - 733987. 28208 C

OPERAIA pratica referenziata con proprio automezzo offresi anche consegne o riscuotitrice pratica Friuli - Venezia Giulia. Tel. 39477. 54431 C

SIGNORA lunga pratica ufficio, offresi come impiegata, commessa, cassiera, anche mezza giornata. Tel. 90215. 28214 C

16ENNE diplomata ai servizi amministrativi offresi primo impiego. Tel. 811003. 54477 C

18ENNE apprendista tornitore volonteroso offresi. Telefono 813632. 50720 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro. Di Toro. Tel. 55717-50390. 54329 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile olio smalto ecc. prezzi modici. Telefonare 732054. 54405 CC

MURATORE offresi riparazioni restauri rivestimenti in genere. Tel. 62507 dalle 13 alle 16. 54341 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 12748 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate. Telef. 725233. 50678 CC

RIPARAZIONI radio-TV, montaggi autoradio, antenne TV. Tel. 730310. 50756 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 820196. 50666 D

ACCONCIATORE Lucio assume apprendista. Tel. 38786. 54457 D

AFFIDASI ovunque domicilio facile lavoro continuativo montaggio riproduzioni. Scrivere Arpumi, via Carmagnola 9, Milano. 12742 D

APPRENDISTA commessa panificio 15-16enne cercasi. Telef. 762502, ore serali. 54463 D

APPRENDISTA commessa 16enne patente Vespa cerca autoforniture Demanzano S. Lazzaro 18 54443 D

APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 28270 D

A signore e signorine offriamo attività piacevole nel settore della cosmesi, da eseguirsi nelle vicinanze di casa e a tempo libero. Telefonare o scrivere a dott.ssa Desidera - Avon Cosmetics - Olgiate Comasco (Como), tel. 94663/345. 5895 D

CERCASI personale femminile adeguato lavoro. Cassetta 28230 D, SPI.

CERCASI impiegato o impiegata ottima conoscenza tedesco e stenodattilografia. Cassetta n. 28228 D, SPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 810390. 50730 D

CERCHIAMO operai pratici montaggio mobili. Assunzione immediata. Inviare offerte con richieste, curriculum vitae e referenze. Cassetta 54215 D, SPI.

DITTA cerca autista con obbligo di scarico e carico. L'incarico contempla mansioni accessorie. Stipendio superiore alla media. Cassetta 54219 D, SPI.

GIOVANE 18-20 anni patente Ape cercasi. Vini, Giulia 27. 28262 D

GRANDE complesso industriale per la fabbricazione di articoli da corredo ricerca allo scopo di potenziare l'annessa organizzazione a carattere nazionale esclusivisti preferibilmente coppie di coniugi. Si garantiscono forti guadagni possibilità di carriera. Presentarsi domani Hôtel «Tiziano», Grado dalle ore 10 alle 12. 200 D

MOTOCARRISTA pratico lavori edili con referenze posti occupati assumesi. Cassetta 54377 D SPI.

OFFRIAMO retribuzione annuale totale di L. 1.200.000 a operai con esperienza nel montaggio di mobili componibili. Cassetta n. 54217 D, SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 50612 D, SPI.

RAGIONIERE contabile massimo quarantenne conoscenza ramo spedizioni disposto trasferirsi Alta Italia cerca primaria società. Offerte con curriculum Cassetta 28216 D, SPI.

SIGNORINA seria bella presenza 18-22 per ambulatorio dentistico cercasi. Cassetta 50708 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALE affittasi 1-2 distinti lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 54445 F

CENTRALISSIMA ingresso libero, subaffittasi distinto occupato. Tel. 63341. 28220 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 54391 F

G Istruzione L. 60

A. ESTETICA massaggio manicuria pedicuria. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8, 38139. Inizio 4 settembre. 54385 G

A. PROGRAMMATORI I.B.M. operatori perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Inizio 4 settembre. 54385 G

CORRISPONDENZA tedesca prevalentemente commerciale, massima discrezione, serietà. Via Barbariga 4, porta 7. 54305 G

H Oggetti smarriti L. 60

DOMENICA 13 smarrito cane Setter marmorizzato. Prego telefonare 36684. 28210 H

OROLOGIO donna Longines smarrito giovedì pomeriggio Barriera. Onesto rinvenitore pregasi telefonare 42061. 28266 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49466 I SPI.

AFFITTASI prontamente un locale con due saloni zona via Matteotti. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 28238 I

AFFITTANSI prontamente due quartierini camera cucina. Visita Matteotti 7, ore 11.30-12. 28238 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz, 7
Tel. 30088 - 35107

AFFITTASI appartamento mobiliato nuovo camera soggiorno cucina tutti comforts ascensore V piano primo ingresso. Visibile oggi domani dalle ore 9 alle ore 14: Colombo, via Matteotti 23. 50594 I

AGEP Crispi 14 affitta: centrale VII p. 2 stanze bagno terrazza centralnafta ascensore. STADIO tre stanze bagno centralnafta. COMMERCIALE 3 stanze bagno garage centralnafta, vista mare. (Pomeriggio aperto). 54465 I

APPARTAMENTI centrali 3-4 camere cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4. 730344. Pomeriggio aperto. 54475 I

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina 25.000 poche spese affittasi. Amm.ne Crispi 9. 28284 I

SAN Giacomo camera cucina 12 mila poche spese affittasi. Amm. Crispi 9. 28284 I

ZONA Campo Marzio affittasi magazzino ex officina mq. 400. Telefonare lunedì all'820118. 54433 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI possibilmente nuovi di qualsiasi grandezza indifferente zona cercansi urgente affittanza. Tel. 61309. 28274 L

M Vendite d'occasione L. 60

BILIARDO boccine ottimo stato vendesi, Telefonare Bar Stadio, 812208. 718 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento Necchi. Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 54409 M

VENDO e scambio televisori, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, condizionatori d'aria, scaldabagno, lampadari artistici. Telefonare 725233. 50678 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 54351 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianino, stanze letto, salotti. Telef. 23485. 54351 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi, entrate, cassapanche, studi pianoforti salotti consolle quadri, orologi pendolo. Telefonare 31428. 54413 NN

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 28244 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento poltrone letto 15.000, brandine 5.500, panche letto 30.000, divani letto armadi guardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9.000, materassi Permaflex 15.000 Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 53367 NN

ARMADIO, cucina bellissima, matrimoniale, vasca, carrozzella vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 28286 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

CUCINA mobile angolare ripiano formica vendesi. Tel. 93572. 28218 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera) 53331 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente a Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante; minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 50610 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 '63; 1100 D '65; 500 F Bianchina '64; 600 Multipla; 600 Furgone; 600; 500; Simca; Taunus; Giuliette; 500 Belvedere; 1100; 2100. Prezzi modici. Rateazioni. 54471 Q

A.A. 850 vendo unico perfetta 540.000. Autorimessa Linare, piazzetta S. Lucia 4. 54469 Q

FIAT 600 elaborata 120.000 visibile piazza S. Francesco (TS 22217). Telefonare 37263. 28258 Q

FIAT 600 D; 1100 D; 1500, Giulia Super; Giulietta TI cloche; Cortina; Lotus; Consul 315; Taunus 17 M; Volkswagen; Jeep; Dauphine vendonsi Romagna 6. 54473 Q

FIAT 850 unico proprietario 57 mila pneumatici cinturati e spikes 460.000 via Nordio 9. 28252 Q

FIAT 124 19.000 km. vendo a privato causa partenza. Occasione. Telefonare 68561. 28240 Q

GIULIA 1600 perfetta anno 1963 vendesi 580.000. Rivolgersi custode via Beccaria 6. 54461 Q

PRIVATO vende Autobianchi Primula. Telefonare al 25740. 28226 Q

PRIVATO vende 1100 Special anno 1962 colore bianco perfetta. Garage Central, Slataper 5. 54447 Q

TAUNUS 12 M '65 14.000 km. come nuova; Simca Aronde '61 bellissima; 1100 '57 perfetto; 500 '59; Lambretta 150 '63 vendonsi presso Agip, Severo 2. 28256 Q

VENDESI Taunus 1963 occasione privato. Tel. 47968. 54449 Q

VENDESI Giulietta TI '62 causa partenza anche rateando. Tel. 67570. 50704 Q

500 '64 unico proprietario vendesi Total, viale Miramare n. 233/1. 54437 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti pronto ingresso: Rossini signorile. Convenientissimi adatti investimento: Stazione, Sansovino, Industria, Severo, Donadoni, Fortunio. Corso costruzione: Romagna, Istria, Roiano. (Pomeriggio aperto). 54467 S

APPARTAMENTI palazzina S. Luigi 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore garage vende facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4. 730344. Pomeriggio aperto. 54475 S

APPARTAMENTI vende Impresa cucinino soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo lire 5.200.000. 70% mutuo. Settefontane, Impresa Comelli. Aperto domenica mattina cantiere. 54435 S

CONDOMINIO Muggia posizione panoramica sul mare vista completa golfo appartamenti 2-3 stanze tutti i comforts 2 ascensori. Prezzi convenienti anche nuovi mutui 75% vende Impresa Negrisin, Battisti 20, tel. 98036. 28224 S

TERRENO Tarvisiana accesso autotreni vendesi lire 500 mq. Tel. 55290. 50714 S

ZONA VERDE DUE PALA[...] **NE LOCALITA' «AI TIG**[...] **STRADA PER OPICINA U**[...] **MI DISPONIBILI CONSE**[...] **30 GIORNI FINITURE A**[...] **RATISSIME SICURO IN**[...] **STIMENTO VENDE DIRE**[...] **MENTE IMPRESA. TELE**[...] **NARE 50059.** 507[...]

T Villeggiature L.

GRADO affittasi prontamente appartamento due camere soggiorno servizi. Prezzi modici. Telefonare 9058, Villesse.

U Matrimoniali L.

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia». via Palestrina 35 Milano.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni; la responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Corignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

Svenska Dagbladet · Le Monde · Die Welt · Diario de Noticias · La Libre Belgique · The Guardian · Algemeen Handelsblad · Neue Zürcher Zeitung · Neues Oesterreich · Aftenposten · Tribune de Genève · Tidende · Berlingske · Frankfurter Allgemeine · A. B. C.

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE : Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955